

OTTOBRE 2023

LION

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia

Lions International / Il mensile dei Lions italiani



EXPO AID 2023

IO, PERSONA AL CENTRO

AIUTIAMO LE NOSTRE COMUNITÀ

COSTRUIAMO UN MONDO MIGLIORE

LA LCIF, I 17 DISTRETTI...

E LE CAUSE UMANITARIE GLOBALI

ALERT TEAM...

IL FUTURO È NEI GIOVANI

LA PAROLA AI LIONS / 2

TRE ALBERI

PER SALVARE IL PIANETA

L'UOMO E LA MACCHINA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
OPPORTUNITÀ O PERICOLO?

SALVIAMO LE API E LA BIODIVERSITÀ





TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

FATE CRESCERE I VOSTRI CLUB E IL VOSTRO IMPATTO



PATTI HILL
PRESIDENTE
INTERNAZIONALE

Cari Lions,
Il bello di essere un Lion è che ci sono tanti modi per servire. Nel momento in cui pianificate i service che il vostro club intende realizzare durante l'anno, vi incoraggio non soltanto a pensare a come le vostre azioni possano avere **un impatto**, ma anche a studiare nuove soluzioni per accrescere **tale impatto**.

I due modi migliori per aumentare l'impatto del vostro club sulla comunità e la capacità di realizzare service sono l'incremento del numero dei soci e il coraggio nella promozione e nei progetti di service.

Più mani significano più service? Assolutamente sì! Avere più soci significa anche produrre più idee e connessioni all'interno della comunità e di conseguenza più opportunità per voi di fare un grande lavoro. Quindi invitiamo tutti a servire con noi. Così come apriamo le nostre braccia al mondo, apriamo anche i club alle nostre comunità.

Parlando di service è importante che non vi tiriate indietro davanti a nuove sfide. Utilizzate al meglio tutte le risorse disponibili per mettere in campo le vostre soluzioni alle sfide che vi si presentano. Se avete bisogno di suggerimenti o di strumenti utili a portare avanti le vostre attività, fate riferimento alla nostra Associazione, lasciandovi ispirare nella pianificazione dei vostri progetti, e rivolgetevi alla nostra fondazione per potenziali contributi utili a far crescere il vostro service. In seguito condividete la vostra storia di service con la vostra comunità.

La vostra passione, la perseveranza e la gentilezza non stanno soltanto ispirando il mondo, lo stanno cambiando. Continuate così.

Vostra nel service,

Patti Hill



We Serve

MULTIDISTRETTO



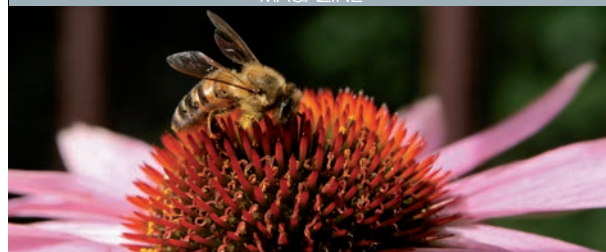
- 13 **Aiutiamo le nostre comunità, costruiamo un mondo migliore**
di Alfredo Canobbio, Rita Franco e Piero Nasuelli
- 15 **La LCIF, i 17 distretti... e le cause umanitarie globali**
di Chiara Brigo
- 17 **Donare alla nostra LCIF è un gesto d'amore...**
di Claudio Chiarenza
- 18 **In solitaria, ma non in solitudine un innovativo e coinvolgente "We serve"**
di Mariacristina Ferrario
- 19 **Un'estate di svago e serenità**
di Giorgio Dori
- 20 **I Lions e il disastro del vulcano di Tonga**
di Shelby Washington
- 22 **Alert Team... il futuro è nei giovani**
di Luigi Marangoni
- 24 **Fly Therapy... la terapia della felicità in volo**
di Emanuela Crepaz
- 25 **Campi giovanili Lions a luglio in Sicilia**
di Mirella Furneri
- 26 **L'esperienza in Germania e in India**
di Paolo Farinati
- 27 **Nove finalisti allo Study Visit a Bruxelles**
di Jacques Amara
- 28 **MK la maternità sicura e la scuola**
- 29 **La parola ai Lions / 2**

DISTRETTI E DINTORNI



- 39 **A Lampedusa cibo e acqua della circoscrizione di Agrigento**
di Walter Buscema
- 40 **I Lions e la valorizzazione e lo sviluppo del territorio**
di Aristide Bava
- 40 **Il futuro del lionismo "visto da Franco Scarpino"**
di Aristide Bava
- 41 **Galà dei Lions per il Burkina Faso**
- 42 **Un "Lions day" da non dimenticare**
di Antonio Dezio
- 42 **Evento di reale inclusione**
di Giulietta Bascioni Brattini
- 43 **È nato il primo club Cuccioli Lions della Sicilia**
di Ivano Impellizzeri
- 43 **Opere d'arte... per le cure palliative**
- 44 **Un angelo per l'epilessia**
di Roberto Cecchi
- 44 **Museo Salemi i Lions club donano la teca per il 'Giovinetto di Mokarta'**
- 44 **Beach volley... per l'Enpa**
di Laura Inglima

MAGAZINE



- 45 **Salviamo le api e la biodiversità**
di Michele Alessandro Martella
- 46 **Da nord a sud con la nostra rete di club**
- 47 **Tre alberi per salvare il pianeta**
- 49 **Gli alberi che noi piantiamo...**
di Antonio Dezio
- 50 **Il verde ai nostri tempi**
di Renzo De Candia
- 51 **I Lions e la ricerca di sé**
di Caterina Eusebio
- 52 **Piccoli e grandi gesti per salvare il nostro pianeta**
di Tarcisio Caltran
- 54 **Una giornata a scuola per parlare di plastica**
di Catherina Dezio
- 55 **Il riuso come una nuova sfida**
di Paolo Piccolo
- 56 **Le 4 R e l'impatto sull'ambiente**
di Miriam D'Ambrosio
- 57 **FOCUS / L'uomo e la macchina**
di Pierluigi Visci
- 61 **L'intelligenza artificiale oggi affascina e... terrorizza**
Intervista di Giuseppe Bottino ad Antonio Moscato
- 62 **Una grande opportunità e una grande sfida**
di Pier Giacomo Genta
- 63 **La rivoluzione tecnologica il metaverso e l'intelligenza artificiale**
di Francesco Pira
- 64 **Intelligenza artificiale... paura naturale ma ingiustificata**
di Filippo Portoghese
- 65 **Intelligenza artificiale... infiniti dati in pochi secondi**
di Carlo Alberto Tregua
- 66 **Il senso del limite**
di Massimo Fabio
- 67 **I Lions visti dagli altri**
- 69 **Crisi delle affiliazioni e possibili correttivi**
di Bruno Ferraro
- 70 **Guardiamoci in faccia e riflettiamo insieme**
di Franco Amodeo
- 71 **Hanno cercato di bidonarmi**
di Pier Giacomo Genta

IN PRIMO PIANO

- 3 **Fate crescere i vostri club e il vostro impatto** di Patti Hill
- 6 **I Lions possono tanto** di Sirio Marciànò
- 8 **Emozioni all'EXPO AID di Rimini...** di Claudio Sabattini
- 9 **EXPO AID 2023... "io, persona al centro"**

RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 35 **Mondoleo**
- 36 **Lettere**
- 72 **Hanno detto...**
- 73 **Libri Lions**

La foto di copertina è di Annette Meyer, la foto di pagina 57 è di Alekandra Koch, da Pixabay.



**MISSION 1.5**

Aiutiamo le nostre comunità, costruiamo un mondo migliore... “Con ogni Lions club e ogni Leo club, noi cambiamo una comunità. Quando cambiamo le nostre comunità, cambiamo il mondo” (*Patti Hill, Presidente Lions International*). In questo consiste il progetto “Aiutiamo le nostre comunità, costruiamo un mondo migliore” presentato il 9 settembre a Roma al vicepresidente internazionale A.P. Singh. Ed è questa la risposta operativa dei Lions italiani al programma “Mission 1.5”. Alle pagine 13-14.

**LA LCIF, I 17 DISTRETTI**

**E LE CAUSE UMANITARIE
GLOBAL**

Con la LCIF stiamo lavorando, in collaborazione con Alert, ad iniziative in aiuto anche a Lampedusa, per i problemi legati ai migranti, e ai progetti sul territorio per la prevenzione e la gestione delle calamità naturali.

La LCIF non aiuta solo in caso di disastri, ma supporta altre importanti cause globali tra le quali il cancro pediatrico e, proprio per sensibilizzare e raccogliere fondi per questa grave malattia, quest'estate

**LA PAROLA AI LIONS / 2ª PUNTATA**

Nel motto del Presidente Internazionale Patti Hill “Cambiamo il mondo” c'è un suo invito, “Sii tu il cambiamento,” e un suggerimento: “Il cambiamento non si verifica improvvisamente ma attraverso tante piccole scelte. Sta a ognuno di noi semplicemente iniziare”. Tu che ne pensi? Tu che cosa vorresti cambiare? Questa è la domanda che abbiamo posto ai soci del nostro multidistretto. Leggete le risposte dei Lions arrivate alla rivista nell'ultimo mese. Alle pagine 29-34.

**FOCUS / INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Opportunità o pericolo? L'uomo e la macchina... La questione non è più se è a rischio la democrazia, ma se l'umanità sarà in grado di difendersi dal robot. Il dubbio l'ha posto lo stesso inventore dell'IA. Occorre trovare regole globali. Dagli algoritmi deep learning alle reti neurali artificiali: l'automa arriverà a provare emozioni umane? Alle pagine 57-65.

Gubbio è ... Natale

Cultura
Enogastronomia
Benessere
Villaggio di Babbo Natale



**PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI**
Gubbio, Umbria, Italia.

Richiedi le condizioni speciali per i soci Lions

Via Tifernate • 06024 • Gubbio (Perugia) • Italy • Tel. +39 075 9234 • Fax +39 075 9220323
www.parkhotelaicappuccini.it • info@parkhotelaicappuccini.it



SIRIO MARCIANÒ
DIRETTORE
RESPONSABILE

I LIONS POSSONO TUTTO

“Lions possono tutto” è un titolo che mi piace, ma è anche uno “slogan” che potrebbe identificarci tra le associazioni che migliorano la vita di molte persone, perché quel “possono tutto” ci farebbe entrare, di fatto, nell’immaginario collettivo per quello che realmente siamo.

Il lionismo può fare tutto, certo, ne sono convinto, ma spetta a noi Lions renderlo possibile con progetti più complessi e più adatti ad un’associazione, la migliore del mondo, che dovrebbe essere compatta e, quindi, molto forte e in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo si prefigga, a cominciare da quelli già avviati. Mi riferisco in particolare all’iniziativa nazionale - ma non solo a quella - “Tre alberi per salvare il pianeta” lanciata dalla nostra rivista, che si allaccia al “Bosco diffuso Lions” e al service nazionale “Club a impatto zero”, che, ad oggi, ha visto l’adesione di “soli” 417 club. E questo mi stupisce, perché la proposta punta più sulla compattezza dell’associazione e non obbliga i nostri 1.377 club a piantare alberi.

Certo il nostro mensile non è nato per mettere insieme i club, ma lo può fare, anche se la sua funzione principale è diffondere le notizie e informare i soci con articoli che valorizzano quello che facciamo ogni mese.

Leggete su questo numero quanto sono stati apprezzati all’EXPO AID di Rimini i nostri service sulla disabilità, grazie ai quali abbiamo ottenuto il plauso del ministro Alessandra Locatelli e della premier Giorgia Meloni: significative le sue carezze a due “nostre guide” addestrate a Limbiate. Leggete anche “Aiutiamo le nostre comunità, costruiamo un mondo migliore”, un nostro progetto nazionale presentato a Roma al vicepresidente internazionale Singh, che ci consentirà di contribuire al successo della “Mission 1.5”, che significa arrivare a un milione e mezzo di soci nel mondo in quattro anni. Leggete, infine, che dicono della nostra LCIF Chiara Brigo, i Governatori Claudio Chiarenza e Giorgio Ferroni (quest’ultimo ha percorso 350 chilometri a piedi e ha raccolto fondi per la lotta al cancro infantile).

Nelle pagine successive troverete inoltre la seconda parte del sondaggio su “che cosa vorrebbero cambiare i Lions per migliorare il mondo”, un invito ai soci del nostro presidente nazionale Patti Hill. Infine, noi Lions “Salveremo le api e la biodiversità” o, meglio, contribuiremo a farlo, spinti dal nostro tema di studio nazionale, illustrato dal Governatore Michele Alessandro Martella, planteremo alberi e raccoglieremo smartphone.

Dulcis in fundo, conosceremo le opportunità o i pericoli dell’Intelligenza Artificiale in un articolo-inchiesta di Pierluigi Visci dal titolo “L’uomo è la macchina”, inserito in uno “speciale”, ed altri scritti che ci vedono protagonisti in tantissime iniziative sia nei distretti che nel multidistretto e nel mondo.

Pertanto, possiamo essere orgogliosi di quello che facciamo, nella convinzione che i Lions “potrebbero tutto” se andassero tutti (la ripetizione è voluta) nella stessa direzione. Quella direzione che ci proietterebbe sulla scena della vita con entusiasmo e con la necessaria convinzione. È bello essere Lions, lo scrivo spesso, ma sarebbe ancora più bello se non ci ponessimo limiti, se ci stupissimo piacevolmente di quello che facciamo e se trasmettessimo entusiasmo a chi entra nell’associazione. È bello essere Lions, ma sarebbe ancora più bello se agissimo sul territorio senza dimenticare l’Italia e il mondo e se riuscissimo a capire che potremmo fare davvero tutto, se solo lo volessimo.

Tre alberi per salvare il pianeta... i club aderenti

Sono 417 i club che hanno aderito all'iniziativa... ma ne aspettiamo tanti altri.
9.800 gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi dai club aderenti.

Abano Terme Gaspara Stampa · Acerra Valle di Suessola · Acicastello Riviera dei Ciclopi · Acri · Agrigento Chiamonte · Agrigento Host · Agrigento Valle dei Templi · Airasca None · Albissola Marina Albissola Superiore Alba Docilia e Leo Club Alba Docilia · Alessandria Cittadella · Alessandria Emergency & Rescue · Alessandria Host · Alessandria Marengo · Alessandria Valmadonna Valle delle Grazie · Alta Maremma · Amatrice Micigliano Terminillo · Ancona Host · Andora Valle del Merula · Andria Costanza d'Aragona · Anzio Nettuno Host · Arcore Borromeo · Arenzano Cogoletto · Ariano Irpino · Arma e Taggia · Arona - Stresa · Arquà Petrarca · Ascoli Piceno Urbs Turruta · Avellino Host · Avezzano · Badia Adige Po · Bagheria Barcellona Pozzo di Gotto · Barge Bagnolo Piemonte e Cavour · Bari · Bari Melvin Jones · Bari San Giorgio · Bellagio Bellaxio · Bergamo Città dei Mille · Biella Bugella Civitas · Biella Valli Biellesi · Bojano · Bologna · Bologna Guglielmo Marconi · Bologna Irnerio · Bologna San Lazzaro Castenaso Guzzadini · Bologna San Luca · Bologna San Petronio · Bologna Valli Lavino Samoggia · Bondeno · Bordighera Capo Nero Host · Borghetto Valli Borbera e Spinti · Bormio · Bosco Marengo La Fraschetta · Bosco Marengo Santa Croce · Bra Host · Brescia Capitolium · Brescia Cidneo · Busca e Valli · Cadore Dolomiti · Cagliari Host · Cagliari Monte Urpinu · Caltagirone e Leo Club · Canale Roero · Campagna Silarus · Campobasso e Leo Club · Campobello due Rose · Canonica Lambro · Capua Casa Hirta · Carate Brianza Cavalieri · Carbonia · Carloforte · Casale Monferrato Host · Caserta Villa Reale · Cassina de' Pecchi e Vignale · Castellammare di Stabia Host · Castellammare di Stabia Terme · Castellana Grotte · Castellana Grotte · Castellana Grotte · Castellana Grotte · Castellana Grotte · Castello di Serravalle Bononia · Castelnuovo Don Bosco · Castelnuovo Scriveria Matteo Bandello · Castel San Giovanni · Castrovillari · Catania Alcantara · Catania Faro Biscari · Catania Gioeni e Leo Club · Catania Host · Catania Nord · Cecina · Cefalù · Certosa di Pavia · Cesano Maderno Borromeo · Chiari Le Quadre e Leo club · Chiese e Colli Storici · Chioggia Sottomarina · Ciampino · Cinisello Balsamo · Cinque Terre · Ciriè D'Oria · Civita Castellana "Falerii Veteres" · Civitanova Marche Cluana · Civitavecchia Porto Traiano · Clisis Brixia · Collebeato · Colli Euganei Dogi Contarini · Colli Spezzini · Cologno Monzese Medio Lambro · Comiso Terra Iblea · Conselve · Contarina Delta Po · Conversano Rutigliano · Corsico · Crema Host · Cremona Stradivari · Cremona Torrazzo · Crotona Hera Lacinia · Crotona Host · Dello · Desenzano Host Alta Velocità · Desenzano Lago · Desio · Distretto Leo 108 A (13 club) · Eboli Battipaglia Host · Eboli Valle del Sele · Erba · Este Colli Euganei · Faenza Host · Finale Emilia · Foggia Arpi · Foggia Umberto Giordano · Gallarate Insubria · Gavi e Colline del Gavi · Gavirate · Genova Alta Le Caravalle · Genova Aeroporto "Sextum" · Genova Diamante · Genova Ducale · Genova Sampierdarena · Genova Water For Life Speciality · Gerenzano Satellite · Ghedi Diavoli Rossi · Giarre-Riposto · Giaveno Val Sangone · Giulianova · Golfo Paradiso · Gravelona la Melagrana · Gruppo Lions Foto Italia · Gussago Franciacorta · Iglesias · Inzago · Isernia · Isola d'Elba · Ittiri · Jesi · Lampedusa · Larino · Latina Host · Lecce Santa Croce · Legalità e società civile Satellite · Legnago · Legnano Carroccio · Lentini · Lissone · Livigno · Loano Doria · Locri · Lodi Europea · Lodi Host · Lodi Quadrifoglio · Lodi Torrione · Lombardia Cyber · Civis 2.0 · Lombardia Digital LD · Lovere · Luino · Luni · Luvinate Campo dei Fiori · Magenta · Manfredonia Host · Manfredonia Sipontum · Marchiolo Valle del Piambello · Marigliano · Marsala · Martina Franca Host · Matera Città dei Sassi · Mazzarino · Melegnano · Melfi · Menfi · Menaggio Centro Lago di Como · Merano · Meran Host · Merate · Messina Colapesce · Messina Peloro · Messina Tyrrhenum · Mestre Castelveccchio · Mestre Host · Mestre Techné · Milano ai Cenacoli · Milano Ambrosiano · Milano Arco della Pace · Milano Borromeo · Milano Bramante Cinque Giornate · Milano Brera · Milano Galleria · Milano Host · Milano Loggia dei Mercanti · Milano Marittima 100 · Milano Nord 92 · Milano via della Spiga · Modica · Moncalvo Aleramica · Mondovì Monregalese · Monopoli · Monreale · Monselice · Montagnana Este Host · Montefiascone Faliseo-Vulsineo · Montenero di Bisaccia Satellite · Monti Dauni Meridionali · Montorfano Franciacorta · Monza Corona Ferrea · Monza Duomo · Monza Host · Monza Parco · Monza Regina Teodolinda · Mortara Silvabella · Murgia Parco Nazionale Speciality · Napoli Castel Sant'Elmo · Napoli Partenope Palazzo Reale · Napoli Svevo · Narni · Niscredi · Nervi San Giorgio · Nizza Monferrato Canelli · Nocera ed Agro · Nola Ottaviano Augusto · Novara Ticino · Olbia · Olgiate Comasco · Orvieto · Orzinuovi Rocca San Giorgio · Ovada · Ozieri · Paderno Dugnano · Padova Gatamelata · Padova Motori · Padova San Pelagio · Paestum · Palazzolo sull'Oglio · Palermo dei Vespi · Palermo Federico II · Palermo Guglielmo II · Palermo Leoni · Palermo Libertà · Palermo Mediterranea · Palestrina Ager Praenestinus · Palma Campania Vesuvio · Est · Palo del Colle Auricarro · Pantelleria · Parabiago Giuseppe Maggolini · Partinico Serenianus · Patti · Pavia Le Torri · Pavia Ultrapadum Ticinum News Century · Pegli · Perugia Concordia · Perugia Host · Perugia Maestà delle Volte · Piacenza Gotico · Piacenza Il Farnese · Pinerolo Acaja · Pino Torinese · Poirino Santena · Polistena Brutium · Pontedera · Potenza Pretoria · Pozzolo Formigaro · Puglia dei Patrimoni e dei Cittadini · Puglia Scambi Giovanili · Ragusa Host e Leo Club · Rapallo Host · Ravenna Dante Alighieri · Ravenna Romagna Padusa · Rescaldina Sempione · Rezzato Giuseppe Zanardelli · Rho Fiera · Ribera · Rieti Varrone · Rivalta Valli Trebbia e Luretta · Riva Santo Stefano Golfo delle Torri · Rivoli Castello · Roccella Jonica e Leo Club · Roma Ara Pacis · Roma Iustinianus · Roma Nomentanum · Roma Palatinum · Roma Parco Nomentanum · Roma San Paolo · Rovato "Il Moretto" · Roverano · Rovigo · Rovigo Lions For Pets · Russi · Sabaudia · San Felice Circeo · Sacile · Sala Consilina Vallo di Diano · Salento Zero Barriere · Salerno Arechi · Salerno 2000 · Salerno Hipocratica Civitas · Salerno Principessa Sichelgaita · Sambuca Belice · San Giorgio a Cremano Host · San Giovanni La Punta · San Gregorio "Terre Gentilizie" · San Michele di Pagana Tigullio Imperiale · Sanremo Host · Sanremo Matutia · San Sebastiano al Vesuvio · Santa Maria Capua Vetere · Santa Maria Maddalena Alto Polesine · Sant'Anastasia Monte Somma · Santa Teresa di Riva · Sant'Illario d'Enza · Saronno Host · Savona Priamar · Sciacca Host · Sebino · Seregno AID · Sesto San Giovanni Centro · Sesto San Giovanni Host · Sestri Levante · Siderno · Sirmione · Spoleto · Sora · Isola del Liri · Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio · Susegana Castello di Collalto · Taormina · Taranto Poseidon · Tarceto Tricesimo · Termini Himera Cerere · Termini Imerese Host · Termoli Host e Leo Club · Termoli Tifernus · Tivoli Host e Leo Club · Tortona Castello · Tortona Duomo · Tortona Host · Trapani · Trasimeno · Treviglio Host · Treviso Eleonora Duse · Trieste San Giusto · Udine Duomo · Udine Lionello · Val Cerrina · Val Comino · Valdarno Host · Valenza Adamas · Valenza Host · Valle del Savio · Valle del Vara, Borghetto, Brugnato, Rocchetta Zignago · Valdarno Masaccio · Vallecarnonica · Valli Curone e Grue · Valnerina · Valsabbia · Valsassina · Valtrompia · Val San Martino · Vara Sud · Varese Insubria · Varese Prealpi · Vasto Host · Velletri Host Colli Albani · Venezia Host · Ventimiglia · Verona Cangrande · Verona Dante Alighieri · Verona Europa · Verona Host · Vicenza Host · Vicenza La Rotonda · Vigevano Host · Vigevano Sforzesco · Vigevano Ticinum · Vignale Monferrato · Villanova d'Asti · Villicidro Medio Campidano · Viterbo · Voghera La Collegiata · Leo Club Voghera ·

Tre alberi per salvare il pianeta... continua.
Info alle pagine 47 - 48



CLAUDIO SABATTINI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
DEI GOVERNATORI

EMOZIONI ALL'EXPO AID DI RIMINI... UN'ESPERIENZA CHE VA OLTRE LA SOLIDARIETÀ

L'EXPO AID di Rimini si è recentemente concluso, lasciando dietro di sé una scia di emozioni profonde e una forte connessione umana che ha toccato il cuore di tutti i partecipanti. Questo evento, che si è svolto il 22 e il 23 settembre, ha dimostrato che la solidarietà può essere alimentata dalle emozioni più sincere e coinvolgenti, grazie anche all'importante contributo dei service Lions, presentati nella maniera migliore dalla squadra compatta Leo e Lions.

L'EXPO AID è stato un evento unico nel suo genere, un punto di incontro di organizzazioni umanitarie, volontari e individui provenienti da tutto il mondo per affrontare questioni cruciali, che riguardano la salute, l'inclusione sociale e l'istruzione, e per promuovere una visione più accessibile e solidale della disabilità.

Ma ciò che ha reso davvero speciale questo evento è stata l'attenzione dedicata alle emozioni umane. Gli organizzatori hanno infatti riconosciuto che per affrontare certe sfide globali è necessario coinvolgere non solo la mente ma anche il cuore delle persone.

Le emozioni come empatia, compassione e solidarietà sono state celebrate e alimentate durante tutto l'evento. Numerose sono state le testimonianze e le storie personali che hanno commosso il pubblico, trasformando le emozioni in un motore di azione. Gli oratori hanno altresì condiviso esperienze toccanti e hanno stimolato i partecipanti a prendere iniziative concrete per fare la differenza nelle comunità più bisognose del mondo.

Anche l'arte e la cultura sono state un veicolo importante per esprimere messaggi di solidarietà. L'EXPO AID ha, di fatto, ospitato spettacoli artistici, mostre fotografiche, percorsi culinari e performance, dimostrando che le difficoltà esistono, ma possono essere un valore aggiunto in una società aperta allo scambio e alla discordanza. Questa capacità creativa ha contribuito a far emergere sentimenti di unità e comprensione tra le diverse culture rappresentate.

Il ruolo della nostra squadra Leo e Lions e il valore dei nostri service si sono dimostrati importanti e hanno svolto una funzione chiave nell'organizzazione, nell'assistenza e in molte attività benefiche. La dedizione e l'impegno della squadra hanno contribuito in modo significativo al successo dell'evento, dimostrando un impegno eccezionale nell'assumere una prospettiva inclusiva e nel coinvolgere i giovani nell'azione umanitaria.

Concludendo, l'EXPO AID di Rimini non è stato solo un evento, ma un catalizzatore per il cambiamento. Ha dimostrato che per affrontare le sfide globali dobbiamo affidarci a progetti di inclusione, abbracciando tutte le sfere educative e sociali e trasformando la risposta specialistica in ordinaria.

Il Lions International, come organizzazione umanitaria più grande al mondo, da sempre dedica tempo e risorse per aiutare i più deboli e i più bisognosi e sicuramente, dopo queste due intense giornate di Rimini, continueremo più motivati di prima, con l'obiettivo di creare un mondo nel quale ognuno possa raggiungere il suo pieno potenziale. Grazie a tutti voi Lions per il vostro sostegno e per essere al nostro fianco in questa importante missione.



EXPO AID 2023...

"IO, PERSONA AL CENTRO"



Al Palacongressi di Rimini il 22 il 23 settembre, i Lions erano presenti con numerosi service a favore della disabilità. Presenti anche ai seminari tematici con due interventi programmati, uno relativo al progetto Alzheimer e l'altro sull'autismo. Allestito anche uno spazio dedicato alla mostra di acquarelli di "Pennellate d'Autismo".

È la prima edizione di un evento voluto dal Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli e realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. "È una grande occasione di confronto per il mondo della disabilità, per le istituzioni e i cittadini interessati - ha detto il Ministro Locatelli -, l'obiettivo è trovare punti di incontro e confronto per innestare una svolta culturale, valorizzare ogni persona e porla al centro delle azioni politiche". L'incontro ha coinvolto i Lions, le istituzioni, le associazioni e gli enti del terzo settore. Il 23 settembre è intervenuto il presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni che ha visitato gli stand con i progetti di inclusione e innovazione dell'area espositiva. Nel pomeriggio dello stesso giorno ci sono stati i sei seminari dedicati al tema principale "Io, Persona al centro": "Accessibilità universale, luoghi della cultura e turismo inclusivi", "Disabilità e Sport: campioni e atleti a confronto", "Salute e benessere sociale", "Percorsi per l'inclusione lavorativa", "Disturbi del neurosviluppo: vita, famiglia, opportunità", "Il Progetto Individuale di Vita: le basi".

I SERVICE E I RELATORI DEI LIONS ITALIANI A EXPO AID

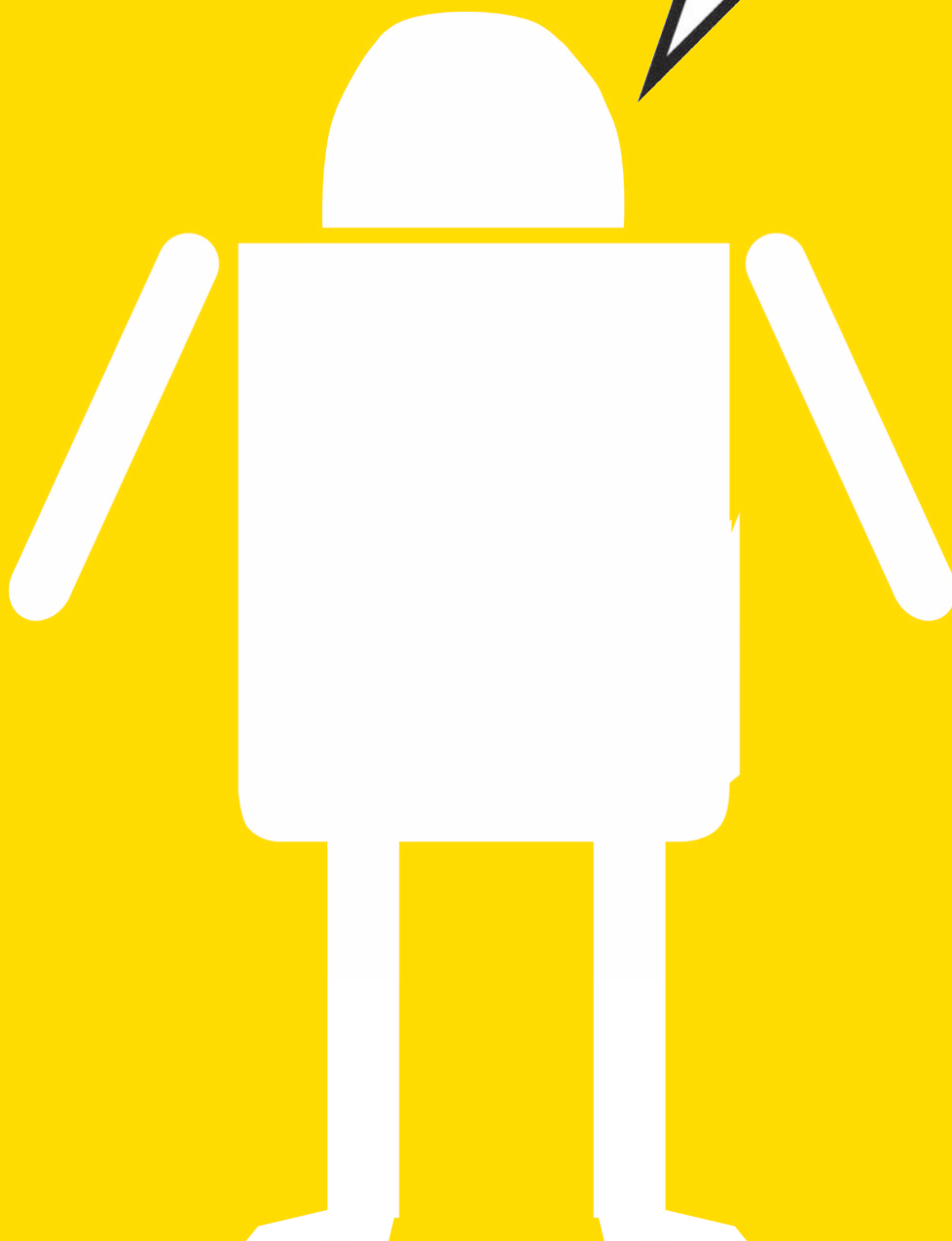
Kairòs (Emanuela Candia), B.E.L. - Bastone Elettronico Lions (A. Lionesi, A. Salvarani Corsetti), Disegno Braille (Christian Manfredi), Libro Parlato (Giulio Gasparini), Diabete (Mauro Andretta), Adotta una scuola (Enrico Prandi), Occhiali usati (Mauro Imbrenda), Cani Guida (Giovanni Fossati), Fly Therapy (Vincenzo Soverino), Campi disabili (Salvatore Ingrassia), Oncologia pediatrica (Marco Candela, Claudio Chiarenza, Michele Giannone), Stoma Care (Gianluca Montefusco).



Nelle foto, nell'ordine, il ministro Alessandra Locatelli chiude l'Expo; il presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni con il CC Claudio Sabattini e con il presidente del Multidistretto Leo Riccardo Leonesi; Giorgia Meloni con il presidente del Servizio Cani Guida dei Lions Gianni Fossati e con i Lions; il ministro Alessandra Locatelli con il PID Elena Appiani e il CC Claudio Sabattini; un selfie con Giorgia Meloni; il CC Claudio Sabattini e l'ID Elena Appiani consegnano la MJF al ministro Locatelli; Giorgia Meloni accovacciata a terra per accarezzare due bellissime nostre "guide" addestrate a Limbiate in una foto di Stefano Zavagli.

**IL NUMERO DI NOVEMBRE
LO RICEVERAI SU CARTA**

... A CASA



UTERO IN AFFITTO: UN DIRITTO O UN CRIMINE?

DI FRANCO RASI

Me lo chiedeva sottovoce e con circospezione, quasi fosse un argomento proibito, un socio qualche sera fa in occasione di una conviviale. In effetti nei nostri Club si affronta spesso e lodevolmente il tema della violenza verso le donne con convegni, incontri, iniziative varie, ma non so se si ragiona anche di questa pratica, che è uno specifico e non meno grave atto di violenza.

La maternità surrogata (o utero in affitto) è il ricorso a una donna estranea alla coppia che accetta, spesso con un contratto di surrogazione gestionale, di portare avanti la gravidanza. Al parto, il neonato, che non avrà nessun legame biologico col genitore infertile, sarà poi consegnato alla coppia che aveva fatto impiantare l'embrione. Quasi che l'organismo della madre portatrice sia un semplice contenitore che ospita il nascituro. Messa così la questione sembra semplice, ma il tema pone questioni etiche e morali che dividono l'opinione pubblica. C'è chi sostiene che la donna, trasformando il suo corpo in merce commerciale, venga sfruttata e umiliata. Altri invece ritengono che la donna abbia il diritto di decidere di cosa fare di se stessa. Altri ancora identificano in questa pratica un atto laico di grande valore, quasi un'azione di solidarietà nei confronti di coloro i quali, coinvolti nel dramma della sterilità, desiderano ardentemente avere figli.

Il fondamentale diritto umano di avere figli può contemplare anche il diritto di averli ad ogni costo? In Italia questa pratica è vietata dalla legge 40 del 2004. Il 26 luglio scorso la Camera ha approvato la proposta di legge Varchi che rende "reato universale" la maternità surrogata, proposta che ora dovrà passare all'esame del Senato. La Corte Costituzionale ha chiarito molte volte che questa pratica offende e violenta la dignità delle donne e "mina le relazioni umane".

Curiosando in rete, ma può darsi che altri interventi mi siano sfuggiti, ho trovato un evento nell'estate del 2015 a Sondrio. Claudio Marcassoli, presidente del LC Sondrio Host, invitò Adriano Pessina, un vero luminaire di filosofia morale e bioetica, ben noto in Italia e all'estero, ad approfondire questo tema. Concluso il suo corposo e profondo intervento con una frase ricca di verità e buon senso: "Un figlio nasce da un atto d'amore, mai d'egoismo". Ancora oggi ne sono profondamente convinto.

effe.errec@alice.it

L'AMORE PER GLI ALTRI LEGA IL CREDENTE ED IL BUON LIONS

DI BRUNO FERRARO

In una rivista religiosa, sotto il titolo "i nove ingredienti dell'amore", si è fatto riferimento ai seguenti aspetti: pazienza, bontà, generosità, umiltà, gentilezza, dedizione, tolleranza, perdono, sincerità. Ho riflettuto su tali insegnamenti, sicuramente scontati ed appropriati per la visione di una persona religiosa e credente, e mi sono subito dopo chiesto se i nove citati ingredienti dell'amore siano adattabili a noi Lions. È stato facile l'accostamento del lionismo ad una religione laica, al fine di dedurne la compatibilità con la "fede" lionistica.

Ed invero, la pazienza si traduce nella capacità di aspettare con calma, senza alcuna fretta, il momento della cessazione di eventuali divisioni ed incomprensioni all'interno del club. La bontà significa che serviamo solo per il piacere di servire e di dare qualcosa ai soggetti meno fortunati.

La generosità è tipica di chi è largo di cuore e non invidioso rispetto agli altri soci. L'umiltà esclude ogni forma di superbia e di vanagloria. La gentilezza e la cortesia sono un tratto caratteriale di quanti sono mossi dal sentimento della bontà. La dedizione al service, cioè il dare e servire senza attendersi un contraccambio, è da sempre considerato un requisito del potenziale nuovo socio. La tolleranza esclude ogni forma di preconcetto e di intolleranza. Perdonare significa cogliere il lato buono delle cose. La sincerità infine è tipica di chi ricerca il lato migliore delle cose con mente serena, umile e scevra dal pregiudizio.

La conclusione, oggi come ieri e come sempre? Essere Lions, un buon Lions, significa aderire ad una immagine non laica ma impregnata di virtù religiosamente rilevanti, nel modo di essere e di rapportarsi all'interno del sodalizio.

Troppo impegnativo? Ad ognuno la risposta più pertinente.

universitas.bf@tiscali.it

AIUTIAMO LE NOSTRE COMUNITÀ, COSTRUIAMO UN MONDO MIGLIORE

DI ALFREDO CANOBBIO, RITA FRANCO E PIERO NASUELLI *



MULTIDISTRETTO

“Con ogni Lions club e ogni Leo club, noi cambiamo una comunità. Quando cambiamo le nostre comunità, cambiamo il mondo” (*Patti Hill, Presidente Lions International*). In questo consiste il progetto “Aiutiamo le nostre comunità, costruiamo un mondo migliore” presentato il 9 settembre a Roma al vicepresidente internazionale A.P. Singh. Ed è questa la risposta operativa dei Lions italiani al programma “Mission 1.5”.

Il progetto, realizzato in team da GMT, GST e Comunicazione Esterna del Multidistretto ed approvato dal Consiglio dei Governatori, invita i Lions e i Leo italiani a continuare a coinvolgere nuovi volontari per prenderci cura, insieme, delle nostre comunità, realizzando service e comunicandoli, dedicando la nostra attenzione anche ai territori in cui manca la presenza di club, per testimoniare a tutti che siamo parti speciali di un'unica grande realtà, Lions International, perché più siamo, più serviamo! Il futuro dell'associazione è nelle nostre mani e iniziamo a costruirlo oggi: dobbiamo crescere per servire più persone, dimostrando come riusciamo a fare la differenza, prima nelle nostre comunità e poi nel mondo intero. Creare nuovi club e avere più soci in quelli esistenti significa fornire una risposta a più bisogni umanitari; significa continuare a trasmettere etica e valori alla generazione successiva. Lavorare in squadra per raggiungere questi obiettivi, ad ogni livello della nostra associazione, rafforza l'orgoglio dell'appartenenza e i valori condivisi.

Il piano di azione si sviluppa nei trimestri ottobre/dicembre 2023 e febbraio/aprile 2024 e vuole impegnare i Club in una intensa attività di service, coordinati dai GST ai diversi livelli, rivolti in particolare a rispondere ai bisogni delle Comunità locali ed aperti al coinvolgimento di volontari non lions che saranno informati attraverso una campagna di comunicazione sui diversi social (Facebook, Instagram, TikTok) che si propone di raggiungere 3 milioni di concittadini. Per gli eventi in presenza saranno messi a disposizione depliant informativi e una simpatica Tshirt. In stretta sinergia con i service si sviluppa l'azione dei GMT, di Club e Distretto, rivolta alla soddisfazione dei soci, alla crescita associativa nei Club ed alla creazione di nuovi Club, con una particolare attenzione ai Comuni ove non sono presenti i Lions.

Gli aspetti operativi del piano saranno illustrati nei Distretti nel corso dei mesi di ottobre.



L'invito a tutti i Lions è di raccogliere la sfida e presentare alla Presidente Internazionale Patti Hill, che visiterà il nostro Multidistretto a marzo del 2024, i nuovi presidenti di club, omologati da luglio 2023 a febbraio 2024, unitamente ai presidenti dei Club sponsor.

Fra le molte iniziative per la comunicazione esterna saranno distribuite per gli eventi in presenza, oltre che dei volantini appositamente realizzati, delle TShirt che riportano un QR Code che permette a una persona interessata di ricevere una newsletter con le informazioni sulle attività dei Lions. Un modo semplice, moderno e simpatico per offrire una occasione di conoscenza del nostro impegno.

**Rispettivamente Coordinatore MD dell'Area Comunicazione Esterna, Global Member Team (GMT) MD e Global Service Team (GST) MD.*



MISSION 1.5

**AIUTIAMO
LE NOSTRE
COMUNITÀ**



**COSTRUIAMO
UN MONDO
MIGLIORE**



LA LCIF, I 17 DISTRETTI... E LE CAUSE UMANITARIE GLOBALI

Su questo numero leggerete uno scritto di Claudio Chiarenza, Governatore delegato alla LCIF, che ringrazio per il suo prezioso apporto. Sul prossimo numero della rivista saranno invece i Governatori del Multidistretto che ci diranno quale ruolo dovrebbe avere la LCIF nel panorama lionistico italiano e nei Distretti e quali attività si dovrebbero pianificare per promuovere ancor di più la conoscenza della nostra Fondazione Internazionale.

DI CHIARA BRIGO *

Purtroppo, nei primi giorni di settembre, un'altra catastrofe ambientale si è verificata, questa volta in Marocco, e una sottoscrizione è stata aperta in Italia, grazie al Consiglio dei Governatori, per convogliare fondi che saranno raccolti sul conto "disastri" della Fondazione internazionale al fine di consentire ai Lions marocchini di utilizzarli per realizzare i progetti di ricostruzione che riterranno necessari. Contiamo sulla vostra generosità per essere ancora una volta protagoni-

sti, attraverso la LCIF, di importanti service in aiuto a queste popolazioni colpite dalle catastrofi.

Io e i coordinatori distrettuali siamo stati, dal 15 al 17 settembre a Bologna, ad un corso di formazione a livello europeo, nel quale abbiamo potuto scoprire, direttamente dai Lions di quei Paesi, quanto la Fondazione ha fatto per l'Ucraina, la Slovenia e la Turchia, grazie anche al vostro contributo.

Vi garantisco che non si può che essere orgogliosi di essere

Lions e sarà mia cura, in uno dei prossimi numeri della rivista, portarvi queste importanti testimonianze, perché credo sia giusto che i soci abbiano un riscontro su come vengono utilizzate le loro donazioni.

Riguardo all'Ucraina molto si è fatto anche qui in Italia con contributi a fondo perduto per l'acquisto di beni di prima necessità e, ora, anche in termini di progetti di integrazione. Un bella iniziativa a favore di bambini ucraini (vi invito a leggerla su questo numero) è stata organizzata dal Distretto L.

Con la LCIF stiamo lavorando, in collaborazione con Alert, ad iniziative in aiuto anche a Lampedusa, per i problemi legati ai migranti, e ai progetti sul territorio per la prevenzione e la gestione delle calamità naturali.

Come avrete letto sui numeri precedenti della rivista, la LCIF non aiuta solo in caso di disastri, ma supporta altre importanti cause globali tra le quali il cancro pediatrico e, proprio per sensibilizzare e raccogliere fondi per questa grave malattia, quest'estate il Governatore Giorgio Ferroni ha attraversato il suo Distretto a piedi dal Tirreno all'Adriatico, versando alla LCIF 40.000 euro. Un grazie di cuore

a Giorgio, che ha portato la sua testimonianza al nostro incontro di Bologna e ha risposto ad una intervista pubblicata in queste pagine.

Io non sono una grande fautrice delle medaglie, ma mi sono un po' ricreduta quando ho visto a Bologna l'emozione di alcuni "miei" coordinatori distrettuali che l'hanno indossata con orgoglio, sentendosi in qualche modo compensati per il grande lavoro che svolgono ogni anno per la nostra LCIF. L'hanno ricevuta in 8 lo scorso anno per aver rispettato i parametri richiesti dalla LCIF e l'hanno ricevuta, anche e giustamente, i loro immediati Past Governatori. Credo sia giusto citare questi Distretti: Ia1, Ia2, Ib2, Ib4, Tb, L, La e Yb. Speriamo, alla fine di quest'annata lionistica, di vedere sempre più Distretti premiati direttamente dalla Fondazione, perché dietro a queste medaglie, oltre al lavoro del Coordinatore e al supporto del Governatore, c'è la decisione dei Club e dei soci di credere in ciò che la LCIF fa e io per questo non posso che dirvi **grazie**.

**Coordinatore Multidistrettuale
Lions Clubs International Foundation (LCIF).*

I coordinatori distrettuali

Valerio Martin (Ia1), Ubaldo Gatti (Ia2), Giovanni Costa (Ia3), Gino Ballestra (Ib1), Maria Federica Pasotti (Ib2), Angelo Gallinari (Ib3), Jacopo Giuliani (Ib4), Giuliana Liotard (Ta1), Domenico Battiloro (Ta2), Sergio Davi (Ta3), Francesca Ceresoli (Tb), Luigi Iubatti (A), Giuseppe Vinelli (AB), Vito Betti (L), Lorella Paolieri (La), Grazia Salerno (Ya), Giuseppe D'Antone (Yb).





Una fondazione con un cuore

Grazie alla forza del servizio e della generosità, stiamo cambiando il mondo. Fai oggi stesso una donazione e scopri cosa possiamo realizzare insieme.

Fai una donazione

DONARE ALLA NOSTRA LCIF È UN GESTO D'AMORE...

DI CLAUDIO CHIARENZA *

Viviamo un momento storico di profondi cambiamenti. La vita ha assunto ritmi frenetici dettati dalle nuove tecnologie e dai trasporti. C'è comunque la necessità di essere presenti e puntuali di fronte alle richieste che insorgono, siano esse lavorative che di altra natura.

La globalizzazione, inoltre, ha portato culture e popoli differenti a confrontarsi sulle medesime tematiche e a condividere un percorso di crescita che non può più essere limitato alla propria territorialità, ma deve guardare oltre un orizzonte comune. L'approccio del Lions International e della sua Fondazione LCIF (Lions Club International Foundation) negli ultimi anni è mutato, così come sono mutate le priorità, e si ha maggiore consapevolezza delle necessità anche per l'immediata diffusione mediatica dovuta all'utilizzo delle piattaforme digitali.

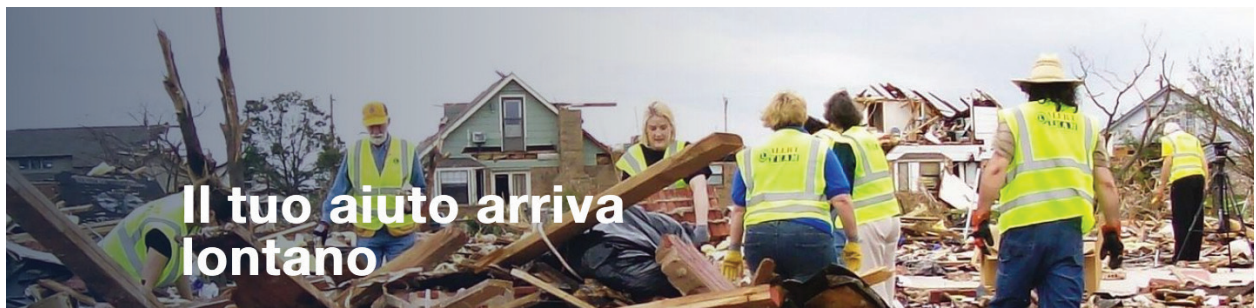
La mission della LCIF è "dare modo ai Lions Club, ai volontari ed ai partner di migliorare la salute ed il benessere, di rafforzare la comunità, di supportare le persone bisognose tramite servizi umanitari e contributi di impatto globale, di incoraggiare la pace e la comprensione internazionale".

Ambiente, Vista, Giovani, Disastri e Catastrofi, Aiuti Umanitari, Diabete, Cancro pediatrico, Fame sono i grandi campi di azione nei quali i Lions ogni anno esplicano le proprie azioni di volontariato. La LCIF, al fianco di tutti i Club, aderisce concretamente a tutte le richieste di supporto, dando la possibilità di perseguire progetti ed obiettivi di grande impatto la cui realizzazione si esplica a volte in più anni.

Le campagne di raccolta fondi pro LCIF promosse dai Club e gestite dai Coordinatori Distrettuali della LCIF, attuando il cerchio virtuoso "territori - Club - LCIF - Club - territori", consentono di canalizzare in modo dinamico e proficuo le risorse verso i territori/service più urgenti e rilevanti, in una logica in cui tutti danno e tutti, quando occorre, ricevono per dare.

Donare alla nostra LCIF è un gesto d'amore e significa darle forza e farla crescere costantemente per essere sempre più presente nel mondo al fianco dei Club.

* Governatore del Distretto 108 Ib4 e delegato alla LCIF.



Il tuo aiuto arriva lontano

IN SOLITARIA, MA NON IN SOLITUDINE

UN INNOVATIVO E COINVOLGENTE "WE SERVE"

Giorgio Ferroni, Governatore del Distretto 108 Tb, ha percorso a piedi 350 chilometri, attraversando l'Italia, dalla sponda ligure a quella adriatica e raccogliendo, grazie a quest'iniziativa che ha entusiasmato i Lions di tutti i Distretti italiani, 41.000 euro a favore della LCIF per la lotta al cancro infantile. Un modo decisamente nuovo di servire e, per saperne di più, abbiamo rivolto a Giorgio tre domande... [Intervista di Mariacristina Ferrario](#)



Sei il primo governatore e, credo, anche il primo Lions, che abbia realizzato un service "apparentemente" da solo, riuscendo in realtà, a renderne partecipi, sia emozionalmente, sia attivamente, i Lions di tutta Italia. Come è nata questa idea?

Non so se sono stato il primo Lions a realizzare un service "apparentemente da solo", sinceramente, quando è nata questa idea, non ho minimamente preso in considerazione questo aspetto. Posso dire però, che il mio motto è "sognare e fare" e, in questa mia annata voglio spronare, a tutti i costi, i soci che ho la fortuna di rappresentare, a pensare in grande, a rompere gli schemi, a distruggere il "sì è sempre fatto così", per avventurarci in straordinarie avventure di servizio, a favore della nostra comunità. Ero, tuttavia, ben conscio che per "pretendere" qualcosa dagli altri avrei dovuto essere io il primo a mettermi in gioco ed essere un esempio positivo. Così ho iniziato a pensare cosa avrei potuto fare.

Allo stesso tempo, volevo unire tutti i soci del Distretto, renderli consapevoli di non essere solo membri di un Club, ma di un'associazione ben più ampia, che non può essere limitata a un Club, a un Distretto o a un Multidistretto. Volevo che tutti si sentissero parte di una grande famiglia che va dal Mar Ligure al Mare Adriatico. Così ho deciso di attraversare il Distretto camminando. Amo camminare ed è una cosa che sapevo di potere fare e, pertanto, mi sono messo in gioco.

Abbiamo deciso di individuare il destinatario dell'eventuale ricavato proprio nella LCIF, sia perché credo moltissimo nella nostra Fondazione, sia perché è l'unico "service" che davvero unisce tutti i Lions a livello internazionale.

La scelta della lotta al cancro pediatrico è nata per una mia precisa decisione personale. Mentre ero a Boston, alla Convention, è mancata una cara amica proprio a causa di questa maledetta malattia. L'idea di portare sollievo ai bambini malati e alle loro famiglie è stata naturale ed era doverosa.

L'aspetto più bello di questa avventura è stato proprio far sì che tutti i soci italiani si sentissero una grande famiglia vocata al servizio.

Un service in prima persona può essere un rischio, ma tu hai scritto "ognuno ha svolto perfettamente il proprio compito" riferendoti al supporto ricevuto dal tuo Distretto ed eliminando così ogni dubbio su un eventuale protagonismo. Riconoscere ed evidenziare i meriti altrui, in un contesto di evidente fatica personale, è una dimostrazione di vera leadership. Come ti senti ora nel ruolo di governatore e che qualità pensi di avere acquisito con quest'esperienza?

Io sono stato veramente soltanto la punta di un iceberg e quello che ho sempre ripetuto, l'ho detto non per dipanare dubbi, ma perché è stato davvero un gioco di squadra incredibile. Io ho messo in campo gambe, sudore e cuore, ma tutti i soci del Distretto e del Multidistretto hanno svolto un lavoro invisibile e davvero incredibile. Non parlo solamente del non farmi mai sentire solo, ma del lavoro effettivo svolto in pieno agosto a favore della nostra associazione. Ognuno ha fatto al meglio la propria parte.

Non so se ho acquisito qualità di leadership, questo lo giudicheranno gli altri. Posso dire, però, e ne vado orgoglioso, di avere la piena consapevolezza di poter contare su soci straordinari e motivatissimi, che saranno determinanti per raggiungere i sogni che ci siamo prefissati.

Le emozioni vissute in questo percorso hanno sicuramente rafforzato il tuo desiderio di fare del bene, hanno anche modificato o arricchito quello che, per te, è il senso del nostro We Serve? E se sì, in che modo?

Le emozioni sono state tantissime. Sia di tipo personale privato, sia legate al nostro mondo. Il senso del nostro We Serve si è maggiormente arricchito, perché ho ancora più consapevolezza del valore del "We" davanti al Serve.

UN'ESTATE DI SVAGO E SERENITÀ PER 50 BAMBINI UCRAINI



Un “Campo estivo” per bambini ucraini rifugiati nella zona di Roma, organizzato dall’Associazione religiosa Santa Sofia grazie al supporto dei Lions del Distretto 108 L e ad un contributo della nostra Fondazione Internazionale. Il “campo” ha ospitato per 5 settimane, a giugno e a luglio, 50 bambini. **Di Giorgio Dori**

È forse una goccia in mezzo al mare, considerata l’enormità della tragedia legata al conflitto che da più di un anno affligge i territori dell’Ucraina e le sue popolazioni, ma su iniziativa dei Lions del Distretto 108 L e grazie ad un contributo di 36.000 euro erogato dalla LCIF, è stato possibile donare un po’ di serenità a una cinquantina di giovani profughi ucraini, che nelle calde settimane di giugno e luglio hanno partecipato al Campo estivo “Arca di Noè”, organizzato appositamente per loro presso la Basilica di Santa Sofia, punto di riferimento della comunità ucraina a Roma.

Il contributo erogato dalla LCIF si inquadra nella cosiddetta fase di “integrazione e inclusione” nella comunità che i profughi ucraini, per la maggior parte donne e bambini, hanno scelto per stabilirsi avendo rinunciato, per motivi diversi, al ritorno nella loro patria.

Nel caso specifico, il contributo della LCIF ha consentito di dotare l’Associazione religiosa Santa Sofia, che ha organizzato e gestito il Campo estivo, di attrezzature per lo svolgimento di attività ludiche e ricreative, di acquisire materiale didattico per corsi di formazione su vari argomenti (anche di lingua e cultura italiana), di procurare cibo e bevande per oltre 1.500 pasti.

Numerosi Lions di Club romani e delle zone limitrofe si sono impegnati personalmente partecipando ad iniziative di tipo sanitario (screening della vista e del diabete), culturale e formativo. Un’edizione speciale del “Poster per la Pace” è stata predisposta per i giovani partecipanti del



Campo a testimonianza dell’impegno di Lions International per la promozione dei valori della comprensione e della convivenza pacifica tra i popoli.

I LIONS

E IL DISASTRO DEL VULCANO DI TONGA

Alla fine del 2021 un enorme vulcano sottomarino è eruttato a Tonga provocando un evento catastrofico. L'eruzione ha lasciato una scia di distruzione dietro di sé: barche distrutte, quartieri ricoperti di cenere e isole intere sommerse. A peggiorare le cose, un cavo sottomarino si è disconnesso durante la tempesta, rendendo impossibile per il resto del mondo conoscere l'effettiva entità dei danni, mentre le comunità colpite navigavano nel caos e nell'incertezza per via del blackout delle comunicazioni. Ad un certo punto, una volta ripristinate le comunicazioni e diffuse le notizie, i Lions del vicino Distretto 202K, tra cui il Lions Club Vava'u Lahi di Tonga, sapevano che sarebbero dovuti intervenire, ma non erano sicuri di come lo avrebbero fatto. **Di Shelby Washington**

“**S**fortunatamente, quando disastri come questo colpiscono luoghi remoti, l'accesso è limitato e tale isolamento riduce la velocità degli aiuti esterni in momenti di emergenza”, afferma il PDG Roger Robinson. Inoltre, l'impatto del disastro era stato enorme. L'Hunga Tonga Hunga Ha'apai iniziò a eruttare il 20 dicembre 2021 e la sua nuvola di cenere era visibile dalla distante capitale di Nuku'alofa, che si trovava a 70 chilometri da lì. L'eruzione ebbe il suo picco il 15 gennaio 2022, quasi quattro settimane più tardi, diffondendo gigantesche nubi di cenere nel cielo fino a 57 chilometri di distanza. Ciò causò panico tra la popolazione locale, e la cenere nell'aria rendeva difficile la respirazione. Dopo aver visto le onde che si stavano formando a Nuku'alofa il governo di Tonga diramò un'allerta tsunami.

Al diffondersi della notizia, i Lions videro le riprese aeree che rivelavano le devastanti scene di acque ricoperte di sedimenti, villaggi spazzati via o gravemente danneggiati, tetti sotterrati da strati di cenere e linee costiere permanentemente alterate. Non potevano stare a guardare senza sentirsi chiamati in causa per aiutare i propri vicini.

“La Nuova Zelanda e le isole del Pacifico del Sud sono interconnesse da lungo tempo e tutti noi siamo molto distanti dal resto del mondo. Per questo dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri”, commenta il PDG Robinson. “Quando accadono delle catastrofi nella loro area, noi neozelandesi prestiamo aiuto immediatamente. L'eruzione e il successivo tsunami avvenuti a Tonga non erano un'eccezione”.

I Lions del Distretto 202K si resero conto che l'acqua potabile era una risorsa preziosa da offrire in supporto alla popolazione e per questo decisero di installare cisterne d'acqua e di richiedere un contributo in caso di disastri alla Lions Clubs International Foundation (LCIF). Il Distretto 202K, che include club Lions di Fiji, Samoa, Samoa Americane, Vava'u e dell'Isola del Nord (Nuova Zelanda), richiese e ricevette un contributo di 24.100 dollari a sostegno di questo progetto. Per via delle problematiche legate

alla comunicazione e dei protocolli Covid-19 che non permettevano gli spostamenti, LCI e Lions collaborarono con la Croce Rossa di Tonga per installare nove cisterne d'acqua per raccogliere l'acqua piovana in tre scuole pubbliche situate in tre isole differenti.

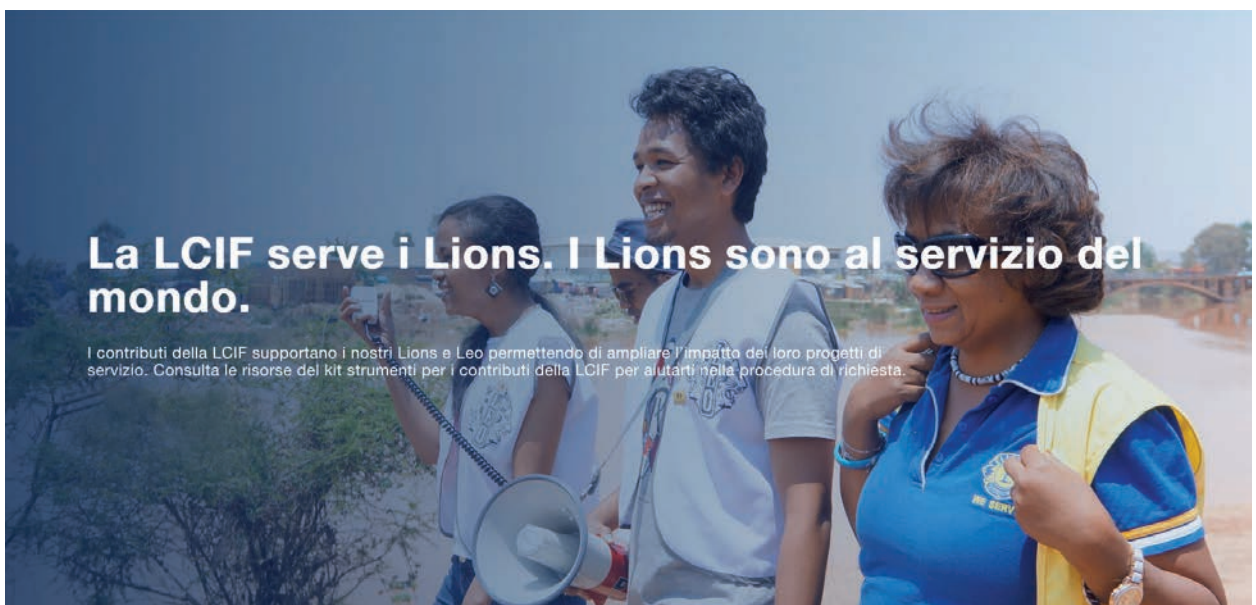
Essendo molte delle isole di Tonga atolli corallini, l'acqua di falda poteva contaminarsi con quella marina, diventando così imbevibile. Grazie alle cisterne le persone potevano avere accesso all'acqua. Si tratta di un progetto complesso a causa dell'entità dei danni, dell'isolamento del luogo e delle strutture limitate presenti su queste isole. Tuttavia, i Lions affrontarono tali difficoltà con pazienza e perseveranza. Il PDG Robinson riuscì persino ad arrivare sulle isole per vedere in prima persona le cisterne e ampliare





le relazioni con il capo della Croce Rossa di Tonga. “Sapere che si è fatta una differenza positiva nelle vite di chi ha beneficiato di questo progetto lascia bellissime sensazioni”, ha dichiarato il PDG Robinson. “Da molto tempo i contributi LCIF hanno impatti positivi sulle vite delle persone bisognose”. Nonostante il caos e la desola-

zione provocati dall’eruzione, il compassionevole impegno dei Lions, manifestatosi attraverso l’installazione di questa fonte d’acqua sostenibile, sta contribuendo non solo alla ricostruzione e al risanamento della comunità, ma sta anche donando un barlume di speranza, e la popolazione potrà guardare al futuro con maggiore ottimismo.



La LCIF serve i Lions. I Lions sono al servizio del mondo.

I contributi della LCIF supportano i nostri Lions e Leo permettendo di ampliare l’impatto dei loro progetti di servizio. Consulta le risorse del Kit strumenti per i contributi della LCIF per aiutarti nella procedura di richiesta.



ALERT TEAM...

IL FUTURO È NEI GIOVANI

Nell'assumere l'incarico di presidente MD di Alert Team mi sono posto la domanda di cosa sia utile fare per far conoscere meglio questo service e a chi rivolgermi, oltre che ai soci Lions di tutta Italia. La risposta, secondo me, è una soltanto: il nostro futuro è nei giovani. Per questo motivo, seguendo la traccia del PDG Gianni Castellani, che mi ha preceduto in questo ruolo, ho pensato di focalizzare l'azione di Alert Team nei service rivolti alle giovani generazioni. Ai coordinatori distrettuali ho quindi proposto di lavorare assieme in progetti che abbiano come fulcro il coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie nella fascia di età dai 14 ai 19 anni. I progetti pronti per essere adottati in tutti i Distretti sono già tre. Di **Luigi Marangoni ***

1° - La cittadella della Protezione civile: un campus di tre giorni che vede partecipare i ragazzi di 16 e 17 anni ad una serie di lezioni teoriche e pratiche rivolte alla auto-protezione e protezione in caso di sinistri climatici e dome-

senza dei piani di intervento comunali delle varie zone. Sono programmi ambiziosi ma che, passo dopo passo, vogliamo sviluppare per poter arrivare in un periodo di tre anni a coprire la maggior parte dei 17 Distretti Italiani.



stici. Il campus viene organizzato in collaborazione con la scuola ospitante, la Protezione civile provinciale, i VV.FF, la Croce Rossa ed i docenti Alert, e viene inserito nel P.O.F. (Piano Ordinario Formativo) della Scuola e da diritto a crediti formativi per gli studenti partecipanti.

2° - Corsi di Protezione ed Autoprotezione: per i ragazzi del 3° e 4° anno delle scuole superiori: corsi tenuti in presenza organizzati in tre moduli di 6 ore ciascuno che tratteranno di principi di primo soccorso, elementi di conoscenza del servizio di Protezione Civile, psicologia delle emergenze, preparazione a sinistri idrogeologici e domestici. Il corso viene tenuto da docenti Alert Team qualificati e daranno diritto a crediti formativi per gli studenti partecipanti.

3° - Giornate di informazione per la cittadinanza: incontri informativi organizzati in collaborazione con le amministrazioni locali dedicati alla cittadinanza per dare informazioni su come comportarsi in caso di emergenze idrogeologiche, chimiche o ambientali, sviluppando la cono-

Tutto parte dall'organizzazione dei singoli gruppi che i Distretti dovranno organizzare e sviluppare. Teniamo conto che Alert Team Lions è l'unica struttura tra tutti i Club Service esistenti in Italia ad avere dignità di **Ente di Protezione Civile** con una convenzione firmata 4 anni fa dal dottor Borrelli (allora responsabile della Protezione Civile Nazionale) e rinnovata per altri 3 anni dall'attuale direttore dottor Curcio.

Sono convinto che nei prossimi anni Alert Team assumerà sempre più importanza per i service che saprà organizzare, visti anche la situazione climatica ed il cronico dissesto idrogeologico che stiamo vivendo, e sarà un cardine della grande macroarea "Ambiente", una delle grandi cause di intervento del nostro multidistretto Lions. Progetti ambiziosi che non ci spaventano, ma che ci stimolano ad essere sempre più presenti nei vari distretti e sempre più preparati ad affrontare le prossime sfide.

**Presidente Multidistrettuale del Programma Alert Team.*

FLY THERAPY...

LA TERAPIA DELLA FELICITÀ IN VOLO

Cosa significa essere Lions? Regalare emozioni. Emozioni che ci ripagano, ci esaltano, ci commuovono quando vediamo la felicità negli occhi delle persone che riusciamo a raggiungere con i nostri service. **Di Emanuela Crepaz**

È ciò che è successo in una splendida mattinata di giugno, quando una ventina di ragazze e ragazzi disabili sono stati i protagonisti di una sessione di fly therapy, la terapia del volo, organizzata magistralmente da Federica Stien del LC Feltre Castello Alboino che ha coinvolto in primis il Distretto Lions 108 Ta2, presente con il Past Governatore Dario Angiolini, la Fly Therapy Vol'Ale Ets, i Lions Club Feltre Host, Primiero San Martino di Castrozza, Cadore Dolomiti, Feltre Castello di Alboino, Vittorio Veneto, il Leo Club Feltre e le associazioni di volontariato e assistenza presenti sul territorio in cui gravitano i club.

“Lascia a terra la disabilità e porta in volo i sogni”: questo il motto che ben riassume il grande valore di questo service, come ha spiegato Vincenzo Soverino presidente di Fly Therapy. “L’obiettivo è far provare l’emozione del volo a questi ragazzi speciali, facendoli sentire liberi, senza quelle barriere fisiche e mentali con le quali devono convivere ogni giorno”.

Un plauso speciale va ai piloti, professionisti addestrati,

veri artefici di questo sogno che si materializza nell’azzurro del cielo. Con una combinazione di competenza e sensibilità, consentono a questi ragazzi di esprimere le loro emozioni più profonde, scacciando via ogni timore. Ciò che li distingue è una sensibilità unica, perché oltre a possedere una formazione impeccabile, mettono il cuore in ciò che fanno e i ragazzi lo percepiscono.

Il progetto Fly Therapy è nato nel corso dell’anno lionistico 2021-2022 dalla fervida mente del PDG Giorgio Barbacovi. Insieme a Roberto Sani del Lions Club Valsugana e Vincenzo Soverino, ha trasformato un semplice aereo ultraleggero in un mezzo di trasporto accessibile per passeggeri con disabilità.

Ora, Giorgio Barbacovi lancia una sfida audace: una staffetta intorno al mondo con l’aereo Lions Fly Therapy. Una missione che incarna la determinazione di superare ogni ostacolo, di portare un messaggio di inclusione, coraggio e speranza. Un volo che riscrive le regole del possibile e incanta l’animo di chiunque abbia la fortuna di farne parte.



CAMPI GIOVANILI LIONS

A LUGLIO IN SICILIA



Giovani di ogni angolo del pianeta hanno vissuto un'esperienza indimenticabile con il programma Campi e Scambi giovanili (YCE, ovvero Youth Change Exchange) del Lions International. Tre Campi giovanili sono stati ospitati a luglio dal Distretto Lions 108 Yb Sicilia e dal Distretto Leo siciliano: il Campo distrettuale Trinacria, il Campo nazionale Italia Giovani Disabili "Freewheeling" e il Campo Italia. **Di Mirella Furneri**

Tante le lingue, diversi i colori di pelle e bandiere, differenti le abilità tra i giovani ospitati. Ma emozioni vissute e sorrisi condivisi hanno abbattuto le differenze e superato le disuguaglianze.

Il Campo Lions Italia Giovani Disabili è stato affidato dal Multidistretto Lions 108 Italy al Distretto siciliano per il triennio 2022-2025, con la direzione di Salvo Ingrassia,

past governatore dei Lions isolani.

Le due settimane di soggiorno siciliano hanno regalato a 17 ragazzi disabili e ai loro accompagnatori l'occasione di sperimentare "a ruota libera" - come vuole la denominazione "Freewheeling" - nuovi modi per accettare e superare i limiti. I giovani, provenienti da Armenia, Georgia, Lituania, Spagna e da diverse parti d'Italia, hanno trascorso



la prima settimana, dal 9 al 14 luglio, ospiti al Kikki Village di Modica (Ragusa) - struttura alberghiera progettata e costruita con criteri di piena accessibilità. La seconda settimana - dal 15 al 23 luglio - sono stati ospiti presso la casa vacanze disabili di Linguaglossa (Catania), costruita anche con il contributo dei Lions e della Fondazione Internazionale Lions. Assistiti continuativamente dai volontari Lions e Leo, hanno trascorso le giornate tra *pet therapy*, relax in mare o piscina, escursioni sull'Etna, visite guidate a Scicli, Ragusa, Modica, Siracusa, Messina e Taormina, dovunque accolti calorosamente dalle autorità e dai Lions Club locali. Particolarmente emozionanti sono stati gli incontri con gli altri due Campi giovanili Lions, alloggiati ad Acitrezza (Catania) presso Villa delle Palme.

Ben 43 ragazzi di 29 nazionalità hanno partecipato al Campo Trinacria, diretto da Stefania Trovato, e al Campo

Italia, diretto da Gabriele Miccichè, trascorrendo la prima settimana a Roma e la seconda - dal 14 al 23 - ad Acitrezza. Lions e Leo locali - in particolar modo quelli della zona etnea per ovvi motivi logistici - hanno fatto a gara per accogliere al meglio i giovani provenienti da quattro continenti. Quotidianamente, infatti, i Lions Club si sono avvicinati per offrire e servire pranzo e cena e per effettuare escursioni tra le bellezze del territorio.

Il Distretto 108 Yb Sicilia guidato dal Governatore Daniela Macaluso dimostra così anche quest'anno la sua tradizionale eccellenza per Campi e Scambi giovanili (YCE). Il programma Campi e Scambi Giovanili del Lions International è presente in tutto il mondo ed è pensato per giovani di età compresa tra i 15 e i 22 anni. Obiettivo fondamentale è promuovere uno spirito di comprensione, fratellanza e pace tra i popoli.

L'ESPERIENZA IN GERMANIA E IN INDIA

DI DUE RAGAZZI DI ROVERETO

Gli Scambi Giovanili (YCE) sono da quasi 60 anni un'originale iniziativa del Lions International, che ogni anno consente a migliaia di giovani tra i 15 e i 22 anni di vivere un'esperienza straordinaria, con soggiorni all'estero, in parte presso una famiglia locale e due settimane in un Campus Lions con una ventina di giovani di altri Paesi. Una grande occasione di crescita umana e culturale. Quest'estate anche due giovani di Rovereto, Eleonora e Riccardo, hanno avuto questa opportunità.

Eleonora, in Germania, con il Lions Youth Exchange "Wittenlager Land" e a Bad Essen con il Campus Lions. "Ho partecipato a questo programma di scambi giovanili Lions partendo per la prima volta da sola, alla ricerca di qualcosa in più di una semplice vacanza. Sono state settimane

intense passate troppo velocemente - ci racconta Eleonora -. Mi resta il ricordo delle persone incontrate, delle amicizie stabilite, delle attività di gruppo, della vita del campus fra scherzi, battute, risate e altro".

Il racconto di Riccardo rispecchia quello dell'amica, ovviamente in una località molto diversa, avendo preso parte al programma Youth Exchange in India. "Nei primi dieci giorni ho soggiornato ad Alibag, presso una famiglia Lions. Il mio riferimento è stato un ragazzo di 24 anni (Omkar), il quale mi ha fatto conoscere città e dintorni". Ad Alibag c'erano altri ragazzi del YEC Lions, una ragazza italiana e un ragazzo turco, con cui ho creato un forte legame. Ho vissuto con loro momenti indimenticabili e ho conosciuto altri ragazzi indiani, con i quali ho passato momenti molto belli". (Paolo Farinati)

NOVE FINALISTI

ALLO STUDY VISIT A BRUXELLES



Lifebility nasce con lo scopo di promuovere la riflessione dei giovani su come affrontare i problemi che incombono sulla società contemporanea, adottando comportamenti coerenti con l'etica lionistica e partendo dalla convinzione che questa etica fa da catalizzatore per il migliore raggiungimento di scopi e obiettivi. **Di Jacques Amara**

Questo service prende avvio nel 2010 e sino ad oggi sono stati presentati ben 1.100 progetti, che hanno visto coinvolti duemila giovani, dei quali i 240 finalisti sono stati affiancati da autorevoli professionisti, prevalentemente soci Lions, per riscrivere il proprio *business plan*. Ed, altresì, ben 44 enti e associazioni coinvolte, oltre alle 50 sedi universitarie e i 48 Lions club italiani massivamente impegnati.

una formazione continua. A seguire, Niccolò Querci, officer presso la DG Ricerca & Innovazione, che ha fornito ai giovani ospiti importanti informazioni sul bando Horizon Europe. Per concludere, Armando Melone, Policy Officer presso la DG Mercato interno, con un focus sui finanziamenti offerti dall'Unione Europea alle PMI.

Un'altra giornata ricca di emozioni quella dedicata alla visita



Dal 3 al 7 luglio testé scorsi, si è tenuta la tanto attesa *Study Visit* presso la sede della Delegazione della Regione Lombardia di Bruxelles, con i nove giovani finalisti della 13ª edizione provenienti da diverse regioni italiane e accompagnati dagli officer Lions, Jacques Amara e Leonardo Di Noi. Obiettivo della visita è far prendere conoscenza ai nostri giovani di cosa la Comunità Europea può fare per loro e di quanto sia il luogo dove si prendono le decisioni per il futuro.

Molto pregnante e significativa è stata la visita in questo contesto rappresentativo italiano dove, tra le altre, dopo l'introduzione del direttore Giuseppe Costa, hanno potuto assistere alla prolusione di Leonardo Lorusso, Policy Officer Istruzione della delegazione lombarda, che ha posto in particolare l'accento sulla necessità dell'UE di assicurare ai lavoratori

del *Parlamentarium*, dove i nostri finalisti sono stati accolti da Astrid Hannes, Policy & Project manager ERRIN e da Federico De Filippi, Project Advisor CINEA, che hanno approfondito i temi dedicati alla ricerca e all'innovazione di Horizon e al programma LIFE, temi che hanno suscitato enorme attenzione e interesse da parte dei giovani partecipanti.

Nell'ultima giornata di questa *Study Visit*, i nostri finalisti hanno partecipato al briefing e follow up delle due giornate precedenti organizzati nella predetta sede istituzionale lombarda, dove hanno ricevuto suggerimenti mirati per i loro progetti ed incontrato Raffaele Cattaneo, Sottosegretario con delega Relazioni Internazionali ed Europee, al quale hanno fatto conoscere le loro opinioni e le loro impressioni su questa visita, che rimarrà impressa per quanto appreso e di cui ne faranno sicuramente tesoro nel loro futuro.

MK LA MATERNITÀ SICURA E LA SCUOLA

Numerose le iniziative dedicate a “I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus) negli ultimi mesi e in vari distretti italiani.

A Castellammare del Golfo un tripudio di pubblico ha acclamato Antonio Pandolfo e Marco Manera per il loro spettacolo di cabaret organizzato all'interno di una serata di beneficenza in allegria dal LC Alcamo. Nei giorni delle stelle di San Lorenzo presso il teatro a cielo aperto dell'Arena delle Rose, numerose le persone lo hanno gremito con uno scopo sociale: il ricavato destinato alla realizzazione di un importante pozzo in Burkina Faso.

Pre-apertura congiunta dei tre Club di Faenza: Host, Lioness e Leo che domenica 10 settembre hanno dato vita ad una giornata ricca di beneficenza “condita” da un burraco e un pranzo. Il ricavato in questo caso è stato destinato alla Maternità Sicura.

Altra importante iniziativa, promossa da Otello Tasselli, a Russi, sempre in provincia di Ravenna, durante la Fira Sett Dular: la vendita volontaria di magliette personalizzate MK (foto piccola), destinata ai progetti della Onlus.

Maternità consapevole e sicura

La salute materno-infantile è sempre stata una priorità di MK Onlus e continua, con la collaborazione dei Lions del Burkina Faso e con la direzione del gruppo ASDE, l'impegno per mantenere attive e tecnicamente aggiornate le strutture affinché siano in grado di fornire alle mamme la

giusta assistenza medica per il parto e per la successiva cura dell'infante.

Da settembre anche la popolazione del villaggio di Godin può, grazie all'acquisizione di nuove attrezzature mediche e alla riparazione del tetto dell'edificio, godere del supporto di MK e dei Lions.

Ritorno a scuola al 100%

È iniziato l'anno scolastico anche in Burkina Faso. ASDE, l'associazione che opera per conto di MK Onlus e dei Lions del BF nel paese africano, si è attivata fin da subito per garantire la scuola consegnando oltre 2.000 kit di ingresso ad altrettanti bambini. Sono 7 i villaggi interessati dall'operazione di reclutamento (in quanto non sempre i bambini vengono accompagnati a scuola), inventario delle attrezzature, mobili e del materiale scolastico e della permanenza a scuola con il giusto equipaggiamento. ASDE in sostegno alle scuole dei villaggi si occupa anche di fornire libri e materiale scolastico oltre alla riparazione di eventuali arredi, decorazione di aule ed elaborazione di documenti amministrativi per il buon funzionamento. 100% a scuola è possibile solo grazie al sostegno di MK Onlus, ma in questi anni la collaborazione è aumentata e l'analfabetismo diminuito sensibilmente.



LA PAROLA AI LIONS / 2

Nel motto del Presidente Internazionale Patti Hill “Cambiamo il mondo” c’è un suo invito, “Sii tu il cambiamento”, e un suggerimento: “Il cambiamento non si verifica improvvisamente ma attraverso tante piccole scelte. Sta a ognuno di noi semplicemente iniziare”. Tu che ne pensi? Tu che cosa vorresti cambiare? Questa è la domanda che abbiamo posto ai soci del nostro multidistretto. Leggete le risposte dei Lions arrivate alla rivista nell’ultimo mese.

VIVERE IL LIONISMO DA PROTAGONISTI

Patti Hill ci suggerisce di cambiare il mondo attraverso tante piccole scelte che dovremmo fare noi Lions in questa annata lionistica. Io, tra le tante possibili, sceglierei quella che dia valore soprattutto alle iniziative che sappiano trasmettere ai soci motivazioni e senso di appartenenza. Mi riferisco ovviamente ad un lionismo che ci veda protagonisti di attività di servizio di ampio raggio, possibilmente replicabili a livello nazionale, costruite assieme, realizzate con le nostre forze e che sappiano fare la differenza tra lionismo parlato e lionismo vissuto. Questo significa che il Lions International dovrebbe avere un impatto valutabile di quello che realizza e non alimentare, se non in piccola parte, le attività di servizio delle altre associazioni. Naturalmente i club dedicheranno parte del loro tempo in attività sul territorio di competenza, senza trascurare i service di rilevanza nazionale, che spaziano in tutti i campi.

Ne consegue, che il cambiamento che ci chiede il nostro Presidente Internazionale Patti Hill, partirebbe da tutti e darebbe più sostanza alla nostra azione, facendoci diventare leader delle nostre iniziative, nonché unici depositari delle nostre risorse, con l’obiettivo di raggiungere traguardi che siano in grado di affascinare e motivare i soci. *Amelia Casnici / PDG del Distretto 108 Ib2*

C’È BISOGNO DI TANTE FORZE E TANTISSIME SEMPLICI IDEE

Cambiamento: quanto volte le idee di cambiare le ho sentite dagli entranti DG, compreso il sottoscritto, quando hanno comunicato i loro programmi. Alla fine siamo stati sopraffatti da tutta la montagna di lavoro che ci aspettava e di cambiamenti poco o niente. Tanto, ci saranno anche i prossimi.

La società comunque sembra un’enorme massa che si muove lentamente e con grande inerzia. Metterla in moto per cambiare davvero...

Veri cambiamenti che portano del nuovo (e del meglio!) hanno bisogno di tantissime forze, combinate con ottime ma semplici idee. O di uno scossone enorme che coinvolge tutta la società, nel bene o nel male.

Come succede attualmente in Ucraina, che dopo questa guerra non sarà più la stessa. *Albert Ortner / PDG, fondatore e presidente onorario di ALC*

GRANDE PATTI...

Il motto di Patti Hill è coinvolgente, appropriato ed emozionante. Coinvolgente perché trasmette sorpresa ed entusiasmo determinando un forte impatto. Appropriato al momento storico riportando due inviti: la forte sollecitazione a cambiare il mondo comporta, sul piano generale, un impegno al passaggio dallo stato di guerra alla pace. In riferimento all’associazione, nel momento in cui si registra una allarmante perdita di soci, sollecita una

decisa iniziativa ad andare contro corrente lanciando la sfida di raggiungere 1.5 milioni di iscritti. È emozionante in quanto esorta a serrare le fila, a lanciare il cuore oltre l’ostacolo per conseguire gli obiettivi prefissati, ispirando speranza e fiducia. Grande Patti. *Tommaso Di Napoli / 1° Vice Governatore del Distretto 108Ya*

L’IMPORTANZA DELLA CONDIVISIONE

Su un quadretto nella mia cameretta di bambino c’era scritto “Se fai una cosa nuova tutti i giorni cambi la tua vita, se lo fanno tutti cambia il mondo”. Ho sempre pensato che questo fosse vero e ho cercato di metterlo in pratica. Forse anche quando, tanti anni fa, decisi di entrare nei Lions. Mi fu subito chiaro che ero nel posto giusto, che tante persone, insieme a me, volevano cambiare il mondo, a partire dai bisogni della propria comunità. Mi fu facile fare cose che da solo non sarei riuscito a fare ma, soprattutto, mi



fu chiara l'importanza della condivisione e la soddisfazione che si prova nel cambiare la vita delle persone, a partire da me. Ora che l'età avanza sono necessari nuovi stimoli, nuovi modelli di comportamento e quindi ho sempre chiaro in mente un proverbio: "tra il dire e il fare c'è di mezzo il... cominciare". **Oreste Nulli / Coordinatore Service Nazionale del Distretto 108 Ib2**

NON POSSIAMO ESIMERCI DAL RUOLO DI EDUCATORI

Per gestire in modo efficace e sano il cambiamento, secondo me occorre comprendere e supportare sempre di più, come Lions, il mondo giovanile e adolescenziale. In questa età i ragazzi iniziano infatti a separarsi e differenziarsi dalle figure genitoriali, a costruire una nuova immagine di sé, a coltivare la propria nascita sociale, immaginandosi in un ruolo al di fuori del contesto familiare, a definire i propri valori e il progetto di vita. E Internet, e i social in particolare, si innestano in questo delicato processo offrendo uno spazio ideale per l'auto-relazioni istantanee e appartenenze a gruppi multipli.

Non possiamo esimerci dal ruolo di educatori, come Lions per evitare rischi per le nuove generazioni e occorre attivarsi per favorire una sana loro vita relazionale e sociale. Sostenerli con tutto il nostro bagaglio di esperienza, offrendo loro gli strumenti per diventare protagonisti del presente e del futuro. **Giuseppe Pulito / LC Martina Franca Host Distretto 108Ab**

MIGLIORIAMO E AIUTIAMO IL MONDO...

La domanda rivoltami dalla rivista è quanto mai attuale ad inizio anno lionistico. Premetto subito che il motto dell'IP Patti Hill mi lascia perplesso, io avrei visto meglio: miglioriamo, aiutiamo il mondo, perché cambiare il mondo ha anche una valenza politica che deve essere lontana dal nostro operare. Esprime una forza che noi non abbiamo.

Capisco che un motto deve avere un effetto comunicativo forte, ma noi abbiamo più volte affermato che dobbiamo comunicare il nostro fare, quanto siamo in grado di fare per migliorare la qualità della vita delle persone e la salute del nostro pianeta.

Sicuramente devono essere i Lions a pensare come migliorare il nostro "We Serve" non certo attraverso la nostra burocrazia interna, o la formazione sul come fare e come rendicontare. Chi

entra in un Lions Club deve già sapere come si può lavorare attraverso il confronto, l'utilizzo delle proprie professionalità, il piacere e l'orgoglio di mettersi a disposizione degli altri attraverso la costruzione di service importanti ed aperti al contributo di tutti. Se invece i soci entrano e devono essere istruiti, spinti, trainati per fare qualsiasi cosa che non sia qualche manifestazione per raccolta fondi da destinare ad altre associazioni, le nostre risorse migliori le sprecheremmo per costruire un esercito i cui soldati saranno belli sorridenti d'immagine come l'esercito di terracotta di Xi'an. Questa è una mia riflessione contributo che spesso ho ripetuto nei miei 33 anni di lionismo. **Pierantonio Bombardieri / Coordinatore del progetto "Il recupero alimentare" e "Help emergenza lavoro" del Distretto 108 Ib2**

NON SERVONO GESTI ECLATANTI

Cambiare, un concetto all'apparenza semplice, ma tanto difficile da realizzare. Il nostro stile di vita è talmente frenetico che non ci consente di fermarci, guardarci intorno, capire e cercare di "cambiare" le cose per renderle migliori. Tuttavia, essendo una eterna ottimista, sono convinta che possiamo riuscirci. Non servono gesti eclatanti; ogni piccola idea è un grande passo verso il miglioramento, verso quel cambiamento che ci permette di capire come aiutare i meno fortunati, il futuro dei nostri ragazzi, il benessere dell'ambiente in cui viviamo. Cambiare è possibile e come la nostra associazione ci insegna "Insieme Possiamo!". **Elena Lupò / DIT del Distretto 108Ia2 - LC Valenza Adamas**

CAMBIARE IL MONDO È UN PROGETTO AMBIZIOSO MA POSSIBILE

Credo che il cambiamento possa avvenire anche partendo da piccole cose, che magari inizialmente possono sembrare di poco conto ma che invece goccia dopo goccia, possono aprire nuove strade, nuovi orizzonti.

Il cambiamento più importante che possiamo cercare è sicuramente quello culturale.

La cultura aiuta a sconfiggere, le ingiustizie, le ineguaglianze, dobbiamo batterci perché nel mondo non ci sia nessuno che muore di fame o di stenti, ma anche nessuno che non sappia leggere e scrivere e a cui venga impedito di formarsi e informarsi. **Fabrizio Priano / Presidente LC Bosco Marengo Santa Croce**

PATTI CI INVITA AD ESSERE PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

Il motto dell'IP Patti Hill "Cambiamo il mondo" ci propone, a mio avviso e tenuto conto che ci proviene da una psicologa, una serie di riflessioni, per evitare di scivolare nel puro velleitarismo. "Sii tu il cambiamento" è un invito a ciascuno di noi, al nostro essere nella professione e nella società civile. Dire che il "cambiamento non si verifica improvvisamente ma attraverso tante piccole scelte" significa entrare nella concretezza dei comportamenti individuali e nella qualità delle iniziative progettuali dei club. Rispondere infine al doppio quesito "tu che ne pensi e che vorresti cambiare?" ci chiama direttamente ad un dibattito, serrato ed appassionato, all'interno dei nostri club, abbandonando il comodo ruolo di analisti declamatori ed assumendo il ruolo molto più impegnativo ed attraente di protagonisti del cambiamento.

Nel motto, a mio parere, è possibile ritrovare la vera essenza del lionismo ed andare alla radice del nostro essere Lions. In 51 anni di vita associativa non mi ha mai sfiorato il dubbio che essere Lions e svolgere nel contempo la professione di

magistrato fossero due cose diverse ed incompatibili. I principi su cui si basa il lionismo sono, se vogliamo, gli stessi sui quali si fonda la società civile: lealtà, correttezza, rispetto delle regole, sana dialettica, prevalenza dell'interesse collettivo su quello individuale, rispetto reciproco, e quant'altro caratterizza il bravo cittadino che non vuole accontentarsi di rimanere avulso dal contesto sociale.

Ovviamente, per evitare che vi sia discrasia tra il dire ed il fare, è necessaria la ricerca di soci di qualità. A livello di club suggerirei primariamente di qualificarsi e di proporsi sul piano territoriale, se è vero che nel territorio noi cerchiamo i nostri soci e che il territorio ci deve riconoscere come forza attiva e coprotagonista del cambiamento.

Voglio augurarmi che i club facciano tesoro di questo invito di Patti Hill e non lo considerino come un mero esercizio accademico. **Bruno Ferraro / PDG, Vice Direttore LION, Responsabile Biblioteca del Pensiero Lionistico del Distretto 108 L**

ALTRUISMO IN TUTTI I CAMPI

Penso che se ognuno di noi cercasse di fare del proprio meglio e con altruismo in tutti i campi della propria vita: lavoro, famiglia, volontariato vivremmo in un mondo migliore.

Dovremmo comportarci verso il prossimo come vorremmo che il prossimo si comportasse con noi.

Il sogno di Baden Powell fondatore dello scoutismo nel mondo era quello che ciascuno facesse del proprio meglio per lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avesse trovato. **Laura Moretti / Presidente LC Alessandria Marengo**

IMPORTANTE È CREDERCI

È un obiettivo molto ambizioso cui noi tutti possiamo contribuire con le nostre azioni quotidiane e con la nostra attività di Lions, realizzando "piccoli cambiamenti". Si tratta di azioni che possono sembrare piccole e insignificanti rispetto alla grandezza del problema da risolvere, ma si sa che l'oceano è fatto di tante piccole gocce e ognuno può contribuire a riempirlo con le proprie. Importante è crederci. Mi piacerebbe cambiare il mondo... vorrei la pace fra i popoli, l'assenza di povertà e migliorare il nostro ambiente. Queste sono le sfide che noi Lions affrontiamo e dobbiamo affrontarle uniti rivolgendo la nostra attenzione alle generazioni future che devono essere i veri motori del cambiamento. C'è bisogno di noi Lions, per la voglia di fare, il desiderio di condividere, il rendersi protagonisti e il mettersi in gioco per gli altri. **Alessandra Bertone / Presidente della Zona C, della V Circoscrizione del Distretto Ia2**

UN DESIDERIO COMUNE

Cambiare il mondo: desiderio di tutte le generazioni, particolarmente in momenti critici come quello che viviamo. Incoraggiante che la Presidente Internazionale Patti Hill riproponga questa idea come progetto globale atto a suscitare iniziative da parte dei Distretti. Il Lions Club Garlasco La Torre, piccola realtà associativa, raccoglie soci ampiamente distribuiti sul territorio pavese, con competenze educative, amministrative e sanitarie idonee a dare supporto alle realtà locali bisognose.

In una società caratterizzata da una comunicazione esasperata e da limitanti pastoie burocratiche, pare utile soprattutto "esserci": garantire sostegno ideale e materiale a dare impulso ad attività "dal basso", capaci di cambiare in meglio il mondo circostante. **Luigia Favalli / Past President LC Garlasco la Torre**

LA SFIDA DEL SECOLO

La vita è continua trasformazione e saper essere flessibili e resilienti è diventata la vera sfida del secolo. Il ritmo quotidiano, le responsabilità grandi e piccole, l'apparente ampliamento delle scelte e i turbamenti interiori sempre più grandi scorrono paralleli e si intersecano. Innovazione e tradizione sono i tratti distintivi dei Lions che con consapevolezza delle esperienze pregresse offrono sostegno nei percorsi di cambiamento.

Abituarsi al cambiamento positivo è difficile e diventa essenziale affidarsi a qualcuno. I Lions con i propri valori offrono preparazione, azione e condivisione per aiutare noi e gli altri a perseguire un obiettivo per il bene comune: Cambiamento! **Maria Di Benedetto / Presidente LC Robbio**



UN ESEMPIO DA IMITARE

Ogni Lion può con semplici azioni incidere per migliorare le condizioni di vita della comunità locale, come ogni service porta benefici a qualcuno che sicuramente ne ha bisogno. Personalmente sono convinto che la collaborazione fra club porti ad ottenere risultati più importanti con una incidenza più grande sul miglioramento della comunità.

La mia esperienza, prima come presidente di club ed oggi come Presidente di Zona, mi ha sempre portato a organizzare service insieme ad altri Club con risultati positivi sia nell'aiuto ai più bisognosi sia con concorsi sul tema dell'ambiente nell'ambito scolastico.

Sul tema dell'ambiente e per salvare il pianeta noi Lions possiamo fare molto aggiungendo altre iniziative a quelle già in atto: dobbiamo richiamare l'attenzione di tutti sulle scelte che ciascuno può compiere per salvare il pianeta e il futuro dei giovani e dei bambini, che sono coloro che hanno contribuito meno alla crisi climatica, ma sono anche i più esposti a un cambiamento climatico che può mettere a rischio le loro vite e il futuro delle nuove generazioni.

La presidente della zona B, e lo scrivente in qualità di presidente della zona A, ed entrambi della 1ª circoscrizione del distretto 108 Ib3, vogliamo coinvolgere tutti i 12 club che ne fanno parte a due service comuni che, dopo la prima riunione, sono emersi essere: uno sul tema dell'ambiente e l'altro sull'aiuto ai bambini autistici. Questi service in collaborazione fra 12 club sarebbero un passo avanti e ci permetterebbero di dare un valido aiuto alla nostra comunità e rendere nel loro piccolo il mondo un posto migliore, come auspicato dalla nostra IP Patti Hill. **Costante Piazza / LC Lodi Host**

UN PENSIERO LACONICO E CONCISO

L'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo. Un bambino, un insegnante, un libro ed una penna possono cambiare il mondo. **Mariella Dellavalle / LC San Rocco al Porto e Basso Lodigiano**

ALL'EGOISMO SOSTITUIAMO IL RISPETTO PER IL PROSSIMO

I grandi cambiamenti provengono dal "basso"

Nella stragrande maggioranza dei casi le cose brutte del Mondo accadono per egoismo, di Stati, di grandi decisori, di personaggi potenti, ma anche di una moltitudine di singoli, di gente anonima, di persone come noi. I grandi cambiamenti, la storia ci ha insegnato, sono quelli che provengono "dal basso", dalla coscienza e dalle azioni di singoli individui, che tutti insieme hanno grande forza e potere di influire sulle cose che contano.

Se all'egoismo sostituiamo il rispetto, la prospettiva cambia, tutto cambia. Rispetto verso chi? Verso il vicino, l'amico, il collega, lo sconosciuto incontrato in treno, l'anziano che ci chiede una cortesia, la signora incinta sulle strisce pedonali, il disabile al quale hanno occupato il parcheggio giallo, l'immigrato al quale magari rifiutiamo la moneta ma evitiamo la parolaccia, l'insegnante scorbutica di nostro figlio. In una parola "l'altro" chiunque esso sia.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico..." abbiamo letto nel catechismo ed abbiamo compreso il significato della parola "prossimo". Forse ogni Lions potrebbe decidere di fare del rispetto del pros-

simo un proprio impegno personale e quotidiano, anche se non facile. Molte cose cambierebbero e, chissà, forse anche i potenti potrebbero seguire l'esempio. **Renato Ganeo / LC Vicenza La Rotonda**

PORTIAMO ALL'APERTO I NOSTRI LABARI, LE NOSTRE BANDIERE E LE NOSTRE INIZIATIVE

Bene ha fatto la nostra presidente internazionale a ricordarci che l'obiettivo generale di una associazione internazionale, come la nostra, non può essere altro che cambiare il mondo. Ci accorgiamo ogni giorno che la società costruita dagli uomini, nel corso dei secoli, è piena di difetti. Il pensiero dell'uomo è evoluto secondo principi di uguaglianza, di democrazia, di cultura, di generosità, di buoni sentimenti, ma le realizzazioni sociali non sempre, o non tutte, conducono a quei risultati ideali. Allora, assistiamo al degrado fisico e morale di larga parte della popolazione mondiale, soprattutto dei giovani ai quali viene tolta la speranza di un futuro dignitoso.

Guardando alla mia esperienza personale, mi accorgo che una visione ampia del mondo mi è venuta dopo essere entrato nel Lions Club. Prima di allora vedevo il mondo come qualcosa di estraneo, di lontano, per il quale non potevo fare niente di utile. Dopo l'iscrizione ho capito che insieme ad altre migliaia di persone potevo realizzare obiettivi di grande valore per la parte di popolazione in difficoltà.

Cosa mi mancava prima dell'iscrizione? Non conoscevo affatto l'attività dei Lions, anche se ne avevo sentito qualche volta pronunciare il nome. Ecco, quindi, il primo cambiamento da apportare al nostro modo di operare: farci conoscere all'esterno, non per vanità, ma per valorizzare tutte le nostre iniziative. I Club sono generalmente impegnati anche nell'attività informativa, soprattutto quella rivolta all'interno del mondo Lions. Ora, per come si è sviluppata la nostra società occidentale, occorre dare nuovi e superiori stimoli alla crescita dell'informazione rivolta all'opinione pubblica.

Dobbiamo essere consapevoli che apparteniamo al sistema complesso delle attività sociali, quindi, sia il normale cittadino, sia tutto l'ambiente della politica, che amministra la nostra organizzazione socio-sanitaria, devono essere informati di quanto realizziamo ogni giorno con le nostre esclusive forze e capacità. Dobbiamo imparare ad occupare le piazze e gli spazi televisivi e radiofonici, come fanno altri con obiettivi anche talvolta meno nobili. Dobbiamo portare i nostri labari e le nostre bandiere all'aperto, fuori dalle sale in cui svolgiamo le manifestazioni e gli incontri. Esempio entusiasmante è stato la pur piccolissima sfilata dei labari ideata dal Distretto Lions 108A e splendidamente organizzata dai Club: Atri-Terre del Cerrano e Recanati-Loreto Host in occasione della via Crucis tenuta presso la Basilica di Loreto. Quando terremo i nostri congressi nazionali o distrettuali portiamo all'esterno i nostri simboli e facciamo conoscere le nostre attività; attraverso l'informazione "doniamo" un po' di noi stessi anche a coloro, non bisognosi, che non siamo chiamati ad aiutare direttamente. Facciamo sapere all'opinione pubblica cosa abbiamo fatto in occasione del covid, dei terremoti, delle alluvioni, le iniziative per i villaggi dell'Africa, i tanti interventi in campo sanitario. Per cambiare il Mondo, cominciamo a cambiare l'Italia aprendo noi stessi all'esterno. **Luciano Scarpitti / Past President - LC Isernia**

UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA SOCIETÀ E SULL'AMBIENTE

Siamo tutti chiamati a cambiare il mondo ed ogni nostra azione modella la realtà. In effetti, ogni giorno facciamo delle scelte che

possono avere un impatto significativo sulla società e sull'ambiente. Ecco alcune piccole scelte che possiamo fare per contribuire a un cambiamento positivo: 1. Ridurre il consumo di plastica: utilizzare borse riutilizzabili, bottiglie d'acqua in acciaio inossidabile o vetro e scegli prodotti con imballaggi sostenibili. 2. Risparmiare energia: spegni le luci quando non sono necessarie, usa lampadine a risparmio energetico e regola il termostato per ridurre il consumo di energia. 3. Utilizzare i trasporti pubblici o mezzi di trasporto ecologici: riduci l'uso dell'auto personale, optando per biciclette, car sharing o mezzi pubblici quando possibile. 4. Ridurre lo spreco alimentare: pianifica i pasti, conserva gli avanzi e sostieni i produttori locali per ridurre il cibo sprecato. 5. Sostenere il commercio equo e solidale. 6. Riciclare e compostare: smaltisci i rifiuti in modo responsabile, separando il riciclabile e compostando i rifiuti organici. 7. Scegliere prodotti sostenibili: acquista prodotti realizzati con materiali riciclabili o biodegradabili e con un'impronta ecologica ridotta. 8. Partecipare al volontariato: unisciti a organizzazioni locali o nazionali per partecipare attivamente alla tua comunità e lavorare per il bene comune. 9. Educazione e sensibilizzazione: condividi le tue conoscenze e sensibilizza gli altri sulle questioni ambientali e sociali, incoraggiando un cambiamento di mentalità e comportamento. 10. Supportare cause benefiche: dona a organizzazioni non-profit che lavorano per cause in cui credi, come la protezione dell'ambiente, l'istruzione o la lotta contro la povertà. Attesta, avendo accertato in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate. **Alfredo Potito / Segretario e 2° Vice Presidente LC Campobasso**

INSIEME POSSIAMO...

Tanti amici, soci e, ovviamente, tanti non Lions, hanno pensato che il motto del Presidente Internazionale fosse troppo pretenzioso o comunque irrealizzabile! La Storia però ci insegna che solo ponendosi obiettivi elevati gli uomini (e le Associazioni) possono migliorare in qualità e concretezza. Questo presuppone un cambiamento interiore, dei singoli e dei gruppi; noi Lions abbiamo il dovere di cambiare la nostra visione del "fare Service", a livello territoriale e globale, superando logiche personalistiche e schemi precostituiti, non più arroccandoci nelle nostre "Torri d'Avorio" e nelle nostre convinzioni. Guardiamoci attorno, all'interno dei Club (dove il numero di "Soci attivi" deve crescere) e verso le altre realtà associative, con cui collaborare per obiettivi specifici. Il programma "Insieme Possiamo" ha dimostrato che, aprendoci a tutte le persone di buona volontà, si può dare una decisa accelerata al "fare Service". Il messaggio lionistico non può tramontare, in 106 anni ha mostrato aspetti di solidarietà straordinari, insiti nella natura umana. Sta a noi Soci riportare in primo piano e attualizzare la formidabile intuizione di Melvin Jones: da soli non si fa Servizio, ma (forse) sporadiche azioni benefiche. **Francesco D'Adamio / LC Vasto Host - Officer Programma Alert 5^a 6^a 7^a Circostrizione del Distretto 108 A**

REALIZZARE IL POSSIBILE, ASPIRANDO SEMPRE ANCHE ALL'IMPOSSIBILE

Il senso del vessillo di un cambiamento risiede nella volontà di ciascuno di noi ad ergersi con passione e spirito di solidarietà a leader e custodi autorevoli del nostro mondo. Cambiare il mondo, del resto, fu l'aim progettuale di Melvin Jones, il quale nel 1917, ispirato a nobili ideali, pensò di fondare il Lions Clubs International, la più grande rete organizzativa di club rivolti all'assistenza della comunità sociale esistente al mondo. I Lions sono naturalmente vocati alla cura dell'altro con spirito di servizio e umiltà nella consapevolezza che occorre saper leggere i segni del nostro

tempo, affinché la solidarietà al servizio del bene comune sia fattivamente concreta, nella volontà di realizzare il possibile, aspirando sempre anche all'impossibile e alle sfide che l'evoluzione dei tempi e delle nostre società ci impone di affrontare. Il cambiamento esterno riverbera i suoi riflessi sull'animo di ciascuno di noi e nei Lions, in particolare, esso richiama all'ascolto e alla sempre vigile ottemperanza al nostro codice etico, faro luminoso di ogni nostra azione. Il compito cui siamo chiamati per il futuro ad occuparci primariamente sarà l'educazione delle nuove generazioni al rispetto per l'altro e per l'ambiente in spirito di solidarietà e fratellanza. Se riusciremo a realizzare anche solo in parte tali ambiziosi propositi, potremmo allora essere davvero soddisfatti del nostro ruolo in questa associazione. ("We serve" nel cuore...!). *Ercole Velenosi / Officer del LC Ascoli Piceno Urbs Turrata*

PIÙ RISPETTOSI DELL'AMBIENTE E MODELLI DI CONSUMO PIÙ SOBRI

In Italia l'attività Lions è ancora molto legata ai momenti di convivialità ed alle cene di club. Penso si debba effettuare una transizione anche forzata, ricercando stili di vita più sostenibili, più rispettosi dell'ambiente e con modelli di consumo più sobri e rispettosi. A fronte anche delle recenti catastrofi naturali, occorre spostare l'attività verso obiettivi di sempre maggiore intervento e verso una diminuzione delle attività ludiche, che a molti svantaggiati sembrano oggi autoreferenziali e anacronistiche.

Abbiamo bisogno di club che si concentrino maggiormente su stili di consumo critico ed ecocompatibile e sull'educazione al rispetto delle differenze (di genere, di ceto, di razza, di religione). In questo può essere utile anche la promozione di attività sportive inclusive, in cui far partecipare assieme normodotati e disabili, immigrati di prima e seconda generazione assieme ai residenti. *Paolo Dell'Aquila - Referente Distrettuale "Premio Girolamo Mercuriali - Sport come mezzo di inclusione" - LC Forlì Valle del Bidente*

APRIAMO I CONFINI DELLA COMUNITÀ

Partiamo dalle piccole cose integrandole e cercando di arricchire le nostre differenze, impariamo a vedere e ad ascoltare di più. Senza inclusione non c'è spirito di squadra e solo affrontando insieme le sfide rendiamo il mondo migliore perché oggi non serve essere eroi ma persone che si rendono straordinarie; cerchiamo di avvicinarci agli altri, al prossimo, perché l'amicizia è ricchezza e solo così si potrà costruire qualcosa di più vantaggioso.

Per avere un mondo migliore bisogna costruirlo... cambiarlo è difficilissimo, anche sforzarsi di cambiarlo è difficile, ma è un obiettivo notevole. Sembra facile darsi delle risposte, purtroppo non è così ed è in questi casi che bisogna riflettere a fondo, senza lasciarsi trascinare dall'impulsività. Sosteniamo la diversità tra i popoli come strumento di inclusione e cambiamento positivo per tutta l'umanità!

Cambiamo il mondo: con l'inclusione, con l'integrazione, con l'accessibilità = diritti per tutti. *Maria Evangeista / LC Civitanova Marche Cluana*

PRENDIAMOCI CURA DELL'ALTRO

In un'epoca in cui l'interconnessione costante condiziona ogni aspetto della vita quotidiana, sperimentiamo invece l'au-

mento della solitudine, della diffidenza verso l'altro, della sfiducia verso il futuro dei nostri giovani che rischiano di diventare assuefatti allo status quo e non sentirsi responsabili e protagonisti del cambiamento. Cambiamo la narrativa del mondo che stiamo vivendo scegliendo di operare con gentilezza, con fiducia e apertura verso l'altro. Prendiamoci "cura" dell'Altro e coinvolgiamo i giovani, dedichiamo loro tutta l'attenzione possibile, facciamo rete con la scuola ma anche con le associazioni giovanili, entriamo nel loro mondo, trasmettiamo loro la positività e coltiviamo la loro coscienza civica, la loro cultura, perché è questa che impatta e impatterà positivamente sulla dimensione sociale, economica, ambientale, dal locale all'internazionale. Come Lion io partirei da questi agenti di cambiamento per cambiare me stessa e il mondo, per crescere io e gli Altri, insieme. *Alba Capobianco / Responsabile del Distretto 108 Ya della Comunità esterna*

METTIAMO MANO AL TEMA DELL'AMBIENTE

Ritengo che il cambiamento non possa essere immediato altrimenti sarebbe una rivoluzione. Penso che ciascuno di noi possa iniziare il viaggio proposto dalla Presidente internazionale Patti Hill, nel suo piccolo con le scelte all'interno della sua Comunità. La Mission 1.5 proposta ha una scansione a lungo termine se si pensa di realizzarla nel 2027. Come iniziare a cambiare? Mettendo mano al tema dell'ambiente e ai cambiamenti climatici che tanto ci preoccupano. Ed allora cominciamo a parlarne e a discuterne con i tanti professionisti ed esperti che sono presenti nella nostra associazione. Ma non basta parlarne, perché bisogna intervenire con efficacia ed esperienza. *Bruno Canetti / Responsabile Marketing del Distretto 108 Ya*

IMPLEMENTARE LA TRATTAZIONE DEI GRANDI TEMI

Il cambiamento deve iniziare nei nostri club, attraverso un'azione sinergica dei vari soci, che devono essere sempre più pronti a soddisfare i bisogni della comunità. Certo, i numeri ci aiutano a servire di più ma è anche e soprattutto la qualità dei soci a fare la differenza. Tutti hanno specifiche competenze e rappresentano preziose risorse, ma perché si possa realizzare il cambiamento, di cui parla il nostro Presidente Internazionale, bisogna che siano sempre più motivati a farlo, sentendosi non solo accolti, ma guidati e sostenuti nell'attività di servizio che saranno chiamati a svolgere, nel rispetto degli alti principi e valori etici della nostra grande associazione.

Implementare la trattazione di grandi temi come la salvaguardia dell'ambiente e la sostenibilità, la promozione della pace, la lotta alla povertà e alla mancata scolarizzazione dei bambini, che purtroppo registra un'elevata casistica in tutto il mondo. Soci più motivati esprimeranno il meglio nel servire la comunità, affrontando temi di grande emergenza, diventando attrattori per l'ingresso di nuovi soci. Il cambiamento può arrivare anche, e soprattutto, dalla qualità e dalla crescita associativa. *Giuseppina Russo / LC Vibo Valentia*

TOCCA A TUTTI NOI ESSERE PORTATORI DI CAMBIAMENTO

Si può attuare il cambiamento, auspicato dalla nostra presidente internazionale Patti Hill, partendo dai piccoli gesti quotidiani nelle nostre comunità, dando voce a chi non ha voce, tornando a parlare di genti-



lezza, educazione, garbo, educazione civica. Tocca a tutti noi essere portatori di cambiamento. Ogni Lion deve contribuire; ogni piccolo gesto deve essere mirato ad educare con l'esempio anche se è una piccola goccia nel mare. Le tante piccole gocce formeranno un mare migliore, un mare dove c'è la fratellanza, l'equità, la cultura. Credo che non sia necessaria una strategia rivoluzionaria o grandi progetti innovativi. Penso che la nostra associazione abbia all'interno due potentissimi strumenti che se applicati alla lettera hanno il potere di revisionare il modello sociale ottenendo equità, giustizia, rispetto dell'altro, lavoro, pace tra i popoli ecc.. Sto parlando dei nostri scopi e del nostro codice dell'etica lionistica, principi molto spesso recitati e quasi letti a cantilena e altrettanto spesso disattesi. Sono strumenti che ci consentono di fare quello che possiamo con quello che abbiamo, strumenti che se letti perbene, e assimilati, hanno all'interno tutto ciò che serve per una sana revisione della società. **Armando Alessi / LC Taurianova**

INTERLOCUTORI DELLE ISTITUZIONI E METODOLOGIE ADEGUATE

Changing the World appare esplicitamente riferito alla qualità delle relazioni sociali. Gli obiettivi indicati nel motto sottolineano la rilevanza dei nostri atteggiamenti, asserendo che "con ogni atto di gentilezza, cambiamo una vita", richiedono un impegno costante, poiché il cambiamento "non avviene tutto in una volta ma attraverso tante piccole scelte", coinvolgono le persone ed il sociale, ciò per cui ai Club, Lions e Leo, viene affidato il compito

di "cambiare le Comunità per cambiare il Mondo". Il cambiamento considerato si riverbera sulla qualità della convivenza, con particolare riguardo ai problemi della formazione e dell'inclusione sociale: questioni che investono le relazioni di genere, le persone anziane, i disabili, gli immigrati, la marginalità sociale, in generale.

Tale cambiamento può risultare problematico poiché coinvolge le emozioni, le identità sociali, le appartenenze, il sistema pregiudiziale, il modo di "sentire" e di rapportarsi dei singoli, ed è fondamentale per chi si propone come promotore dello stesso. Come scrisse Gandhi.

"Se vuoi cambiare il mondo... comincia da te stesso! Devi essere tu il cambiamento che vorresti vedere nel mondo".

Ai Lions il compito di incentivare il cambiamento auspicato, ponendosi come interlocutori delle istituzioni e adottando in maniera sistematica metodologie adeguate nelle attività di sensibilizzazione delle loro Comunità. **Orazio Licciardello / Delegato al Tema Internazionale per il Distretto 108 Yb - Catania Host**

Le risposte di questo numero sono state raccolte da Franco Amodéo, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Tarcisio Caltran, Sirio Marciànò, Riccardo Tacconi e Virginia Viola.

La prima parte è stata pubblicata sul numero di settembre alle pagine 48-53. Il sondaggio continua... Sul prossimo numero pubblicheremo le risposte di altri soci che arriveranno alla rivista via email (rivistathelion@libero.it)



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

CONVOCAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento al dettato dell'articolo 8-8.2 dello Statuto associativo, convoca l'Assemblea del Servizio Cani Guida dei Lions e ausili per la mobilità dei non vedenti - ODV in Limbiate, Via Maurizio Galimberti 1, (Tel. 02.99.64.030)

1ª convocazione: il giorno 27 ottobre 2023 alle ore 23,00

2ª convocazione: il giorno 28 ottobre 2023 alle ore 9,30
per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente sullo stato del Servizio.
2. Presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio luglio 2022/giugno 2023.
3. Relazione dei Revisori dei Conti.
4. votazione del bilancio consuntivo dell'esercizio luglio 2022/giugno 2023.
5. Presentazione e votazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2023/2024.
6. Ratifica della nomina a Consigliere del Lions Sirio Marciànò, cooptato dal Consiglio di Amministrazione del giorno 20 luglio 2023.
7. Varie ed eventuali.

I bilanci saranno a disposizione dei Soci che volessero prenderne preventiva visione presso la Segreteria del Servizio, dal giorno 2 ottobre 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Lions Giovanni Fossati

Dallo Statuto sociale (art. 8.3)

"Hanno diritto di voto tutti gli associati iscritti da almeno 90 (novanta) giorni nel libro degli associati che siano in regola con la quota associativa. Si considera quale data d'iscrizione quella in cui è stata adottata la delibera di ammissione dell'associato. Ciascun associato esprime un solo voto. Il voto si esercita in modo palese. È escluso il voto per delega".



AMOR VINCIT OMNIA

Intervistando Riccardo Leonesi, Presidente Nazionale Leo, mi sono rimasti pochi dubbi: è nato per essere Leo e per fare il presidente del Multidistretto. Ha un carisma notevole e ci sono tutti i presupposti perché guidi i Leo d'Italia in una buona direzione. Riccardo ha sempre avuto una vocazione per il sociale ed è stata proprio quest'ultima ad avvicinarlo al mondo Leo. **Di Emma Criscuolo**

Isuoi valori non sono cambiati: il forte senso di fare gruppo e di essere coesi lo accompagnano ancora oggi e sono una solida base sulla quale ha costruito gli obiettivi di questa annata.

Che sia rinnovare e modernizzare la prassi amministrativa, o fondare un coordinamento che segua una logistica su tutto il territorio italiano, o investire in un rinnovamento del servizio informatico, il filo conduttore dei progetti di Leonesi (nella foto al centro con la E in mano) è uno: connetterci ancora di più da nord a sud, collaborare, aiutarsi, organizzarsi e condividere, cosicché le capacità e le conoscenze di un club possano essere di supporto o ispirazione per altri. E non si tratta solo di diventare più fluidi nello spazio, ma anche nel tempo, agevolando il passaggio delle cariche di anno in anno.

Uno dei temi che abbiamo toccato durante questa intervista è stato quello della presenza dei Leo nelle scuole, e ne sono stata estremamente felice, perché come ha ricordato Riccardo noi possiamo fare tanto per i giovani, siamo un'associazione che dà modo di formarsi e di apprendere capacità utili nella vita, ma soprattutto ci insegna come poter fare qualcosa per l'altro o per il bene di un ambiente o di una comunità, ci insegna che fare concretamente la differenza è possibile!

Ed è proprio per questo che verrà attivato un progetto già sperimentato da un Leo Club pilota che ci vede nei licei al fianco dell'alternanza scuola-lavoro.

Non possiamo trascurare che in circa una decina di anni ci ritroviamo con pressappoco il 35-40 per cento dei Leo in meno, il problema della membership è considerevole e a mali estremi, estremi rimedi: si stanno prendendo contatti con il Ministero dell'Istruzione per gettare le basi di una sempre più stretta collaborazione fra le due realtà.

Allo stesso tempo si vorrebbe chiedere un aiuto ai Lions perché tutti i possibili nuovi Leo sono potenziali nuovi Lions. Insomma, Leonesi ci vuole dire che investire sui giovani è urgente e fondamentale.

Ambiziosamente il PMD si è rivolto a un'agenzia di public affairs che ci sta seguendo nella nostra richiesta di modificare il codice del terzo settore direttamente in parlamento affinché il Multidistretto del Leo Club Italia entri a far parte del terzo settore stesso.

Non mancano progetti come la raccolta degli occhiali e dei cellulari usati, iniziative per il cancro pediatrico, il T.O.N. con i kit B.E.L. (bastone elettronico Lions) da erogare, il nuovo Te.S.N. che sensibilizza sulla fibrosi cistica e tanto altro.

Non rimane che augurarci che tutte queste iniziative vadano in porto.

Concludo con il motto del presidente "amor vincit omnia" sperando che alla fine sia proprio l'energia che abbiamo dentro, come sempre, a muovere la grandiosa macchina che questa associazione è.

GLI ARTICOLI

CHE PARLANO DI SCIENZA...

Caro direttore,

come sai sono un assiduo ed attento lettore della rivista e sono onorridito nel leggere il penultimo paragrafo dell'articolo "Chi pensa resta sempre giovane" di Carlo Alberto Tregua, cioè non mi è piaciuta l'insinuazione che i vaccini di nuova generazione non siano stati sufficientemente sperimentati e siano anche la causa dell'aumento di polmoniti e bronchiti ed altre malattie di organi respiratori.

Tali frasi non dovrebbero essere pubblicate su una qualsiasi rivista e tanto meno su quella ufficiale dei Lions, perché scientificamente scorrette e favoriscono il dilagare della paura e lo scetticismo verso la scienza.

L'autore dell'articolo evidentemente non sa che i vaccini di nuova generazione non sono più *virus attenuati*, bensì molecole di RNA appositamente costruite, con le più moderne tecniche di composizione delle macromolecole organiche (RNA e DNA), studiate e messe a punto dopo ben 40 anni di ricerche.

Esse mirano a bloccare gli spike dei virus, originali e nelle loro varianti, affinché non possano agganciarsi alle membrane delle nostre cellule. Così non possono penetrarle e non possono riprodursi.

L'aver scritto quella infausta frase dimostra che anche i Lions possono cadere nell'errore di denigrare la scienza per propria ignoranza, a cui l'autore nel resto dell'articolo, che ho apprezzato, dà la responsabilità della precoce senilità.

Concludo consigliandoti di rifiutare la pubblicazione di articoli che parlino di scienza, senza averli sottoposti ad una commissione di esperti della materia, come fanno tutte le riviste scientifiche del mondo, che rifiutano la pubblicazione se quanto proposto può essere scientificamente non corretto.

Cesare Cibaldi*LC Brescia Host*

RISPONDE CARLO ALBERTO TREGUA

Lungi da me l'idea di sostituirmi agli scienziati, ma libero di esprimere il mio pensiero in osservanza dell'art. 21 della Costituzione, come per altro ho fatto nei 5.000 editoriali pubblicati in 44 anni di direzione del Quotidiano di Sicilia. L'informazione non può e non deve essere repressa da nessuno, perché nessuno è più in alto degli altri in una democrazia come la nostra, tutelata dall'art. 3 della Costituzione "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge...".

Sul punto osservo che vi è una larga parte dell'informazione mondiale che sostiene l'ipotesi - trattasi di ipotesi - che il vaccino anti-covid 19 non sia stato sperimentato per il tempo necessario - meno di un anno - mentre i vaccini "normali" sono stati sperimentati per almeno un lustro.

Ringrazio comunque per l'attenzione e porgo all'amico Cibaldi vive cordialità.

CLIMA,

BASTA CATASTROFISMI

Caro direttore,

da troppo tempo siamo letteralmente bombardati da una dilagante ideologia ambientalista fondata sul catastrofismo: "L'Uomo è la causa del riscaldamento climatico, se non si interverrà il nostro Pianeta è destinato alla scomparsa". Ecco alcuni esempi: "la Repubblica", 2 novembre 1989: "Dieci anni per salvare la Terra". "la Repubblica", 16 dicembre 2007: "Ambiente: due anni per salvare il mondo". "Corriere della Sera", 5 maggio 2007: "Le cure per guarire la terra: ci sono solo 8 anni di tempo". "la Repubblica", 9 settembre 2013: "Dieci anni per salvare il pianeta. L'allarme degli scienziati dell'ONU (dal Quinto Rapporto IPCC)".

Credo che chiunque potrà dissentire da tali dichiarazioni sulla base dell'esperienza, e l'esperienza ci dice che tali profezie di sventura non si sono mai avverate. Eppure

*Lettera a Franco Rasi***CAMBIAMO IL MONDO...**

OVVERO LA SPERANZA DELL'ILLUSIONE

Ho letto l'"Opinione" del mio amico Franco Rasi, su come poter cambiare il mondo: mi permetto fare un'aggiunta.

Se possedessi la lampada di Aladino, piacerebbe anche a me, portare qualche nuova idea e progetto: ordinerei al Genio della lampada di cancellare tutte le malattie che colpiscono i bambini, dal semplice mal di gola, alle malattie più serie, perché nessun bambino sotto la volta celeste dovrebbe soffrire e a nessun bambino dovrebbe essere tolta la speranza di guarire e di avere accanto genitori sorridenti e fiduciosi.

Vorrei una sorta di impermeabilizzazione che protegga i bambini dalle guerre, dalle sciagure naturali, dalla violenza verbale becera e dalla violenza fisica, anche da parte di adulti irresponsabili e delinquenti che mettono al mondo figli, senza esserne consapevoli o, peggio ancora, per usarli a loro piacimento.

Vorrei che tutti i bambini di tutto il mondo potessero godere di feste natalizie - a qualunque religione essi appartengano - che siano veramente momenti di serenità e allegria, senza bombe, droni maligni, fame e solitudine.

E dopo? Quando saranno cresciuti? Potrebbe essere che, avendo conosciuto ambienti familiari e sociali non inquinati dall'arrivismo e dall'egoismo, riescano a modificare, migliorandola, la società in cui vivono.

È vero, caro Franco, "sognare insieme è come vivere una realtà che comincia".

Carla Di Stefano*PDG / LC Milano Via della Spiga*

le campagne catastrofiste continuano imperterrite, con i soloni della verità indiscussa sempre protagonisti sulla scena mediatica, soprattutto nelle televisioni di stato, RAI 3 in particolare. Ricordo in merito che un noto catastrofista mostrò la piazza del duomo di Milano invasa dal mare e le barche che vi navigavano; questo sarebbe avvenuto entro poche decine di anni se non si fosse intervenuti per “combattere” il clima. Ebbene il duomo di Milano si trova ad una quota di circa 140 metri sopra il livello del mare. La storia geologica del Mediterraneo, e quindi anche dell’Adriatico, ci insegna che 20 mila anni fa, il livello del mare era circa 140 metri più basso dell’attuale. Il Po sfociava davanti a Pescara. Per portarsi all’attuale livello sono occorsi 15 mila anni, con recupero dei primi 100 metri tra 20 mila e 10 mila anni fa, cioè in piena fase fredda del nostro Pianeta (prima della fase calda dell’Olocene che stiamo ancora vivendo); 15 mila anni contro le poche decine di anni di oggi! Questo dato ci insegna anche che non c’è correlazione tra riscaldamento globale e aumento del livello del mare. Questo probabilmente dipende dalla attività della tettonica a zolle che regola la morfologia del nostro Pianeta e probabilmente ha influenza anche sul clima.

Secondo l’IPCC se la temperatura del nostro Pianeta dovesse raggiungere più di 1,5-2 gradi C° rispetto all’attuale ci sarà la fine del nostro Pianeta. Ancora una volta la storia climatica del nostro Pianeta ci è utile per sbugiardare questa affermazione e, quindi, per abbattere il catastrofismo. Infatti, le scienze geologiche ci permettono di ricostruire le temperature del passato. Senza andare troppo lontano (ricordo che l’età della Terra è di 4-4,5 miliardi di anni) abbiamo le seguenti informazioni. Circa 52 milioni di anni fa la temperatura della Terra era di 8 gradi C° superiori ad oggi; eppure il nostro Pianeta non scomparve. In tempi più recenti, nel Periodo Caldo Romano, Annibale nel

218 a.C. attraversò le Alpi con gli elefanti su passi oggi non percorribili per il ghiaccio; segno evidente che il clima doveva essere più caldo dell’attuale di alcuni gradi. Così nel Periodo Caldo Medioevale, tra il 900 e 1400, la temperatura doveva essere di almeno 1,5-2 gradi C° più calda rispetto ad oggi. Ricordo che i Vichinghi in tale periodo colonizzarono la Groenlandia da cui vennero via durante la Piccola Era Glaciale che si instaurò successivamente in Europa. Ebbene sia nel Periodo Caldo Romano che nel Periodo Caldo Medioevale, pur con temperature superiori ad oggi di almeno 1,5-2 gradi C° il nostro Pianeta non è scomparso e non si sono verificate tutte le catastrofi che ci vengono sistematicamente propinate dagli ambientalisti. Credo che questi pochi dati siano sufficienti per dimostrare la infondatezza delle opinioni dei catastrofisti, che non accettano un dibattito scientifico sul tema come più volte abbiamo chiesto di organizzare in quanto non hanno prove scientifiche (con la S maiuscola) che dimostrino l’origine antropica del riscaldamento globale. Da ultimo dobbiamo ricordare che il clima è sempre cambiato con l’alternarsi sistematico di fasi fredde e fasi calde. E su questo argomento si potrà discutere con altri articoli.

Uberto Crescenti
LC Pescara Host

COSA POSSIAMO FARE NOI LIONS?

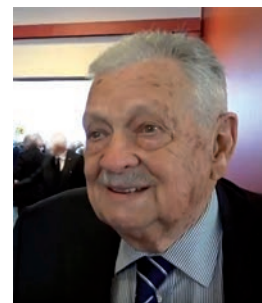
Caro direttore,
ci sono emergenze che coinvolgono tutti, come l’aumento delle temperature, la mitigazione dell’emergenza frequente della manutenzione e delle canalizzazioni delle acque nei terreni (vista la siccità, spesso ci si dimentica della neces-

IN RICORDO DI...

Rinaldo Brambilla

Rinaldo Brambilla, Governatore emerito, era un amico carissimo fin dai tempi del liceo. Sono innumerevoli i ricordi delle nostre avventure, dei suoi preziosi consigli, delle risate condivise. Soprattutto mi mancheranno le sue conversazioni e i suoi consigli. Qualunque fosse il tema affrontato, le sue considerazioni erano perle di saggezza che mi rimarranno nel cuore. Rinaldo Brambilla è stato un pezzo di storia del lionismo italiano. Convinto Lion, era determinato, generoso e ortodosso nella interpretazione delle regole, ma con quello spirito creativo che spesso lo portava a visioni lungimiranti. Fu Governatore del grande Distretto Ib nell’annata 1993-1994, e uno degli artefici della sua suddivisione. Amava ricordare il successo ottenuto nel programma Sight First 1, ove il suo Distretto era fra i primi al mondo nella raccolta fondi. Fino alla fine aveva sogni e aspirazioni che raccontava con pacata gentilezza ai tanti amici Lions che gli hanno voluto bene. Rimane, struggente, il suo ricordo nel suo garbato sorriso e nella dolcezza dello sguardo.

Addio Rinaldo, amico carissimo.



Franco Rasi

sità) e la manutenzione degli stessi canali principali. Inoltre, conseguente alla siccità, c'è la friabilità ed instabilità del terreno proprio a causa dell'essiccazione estrema del terreno stesso, cosa che in fase di temporali estremi porta ad avere fiumi di fango dalle colline e montagne, un problema anche legato alla deforestazione e ad attività antropiche legali che illegali.

Quindi quello dell'erosione. L'erosione idrica del suolo è un fenomeno naturale estremamente complesso e inevitabile, parte integrante del processo di modellamento della superficie terrestre. Essa dipende dalle condizioni climatiche, dalle caratteristiche geologiche, pedologiche, idrologiche, morfologiche e vegetazionali del territorio, ma può essere accelerata dalle attività umane, in particolare da quelle agro-silvo-pastorali (tipi colturali, sistemi di lavorazione e coltivazione, gestione forestale, pascolo), sino a determinare l'insorgenza di gravose problematiche economiche e ambientali.

Nelle aree agricole dove non sono applicate specifiche azioni agro ambientali di controllo e mitigazione, l'ero-

sione, soprattutto nelle sue forme più intense, rappresenta infatti una delle principali minacce per la corretta funzionalità del suolo. La rimozione della parte superficiale del suolo ricca di sostanza organica ne riduce, anche in modo rilevante, la produttività e può portare, nel caso di suoli poco profondi, a una perdita irreversibile di terreni coltivabili.

Che possiamo fare per mitigare tali problematiche? La perdita di suolo è causa di aumento di spesa pubblica se non mitigata tramite l'attuazione di pratiche ricorrenti da parte di tutti. E per tutti si intende dal proprietario di terreni sia pubblici che privati. Il monitoraggio delle zone montane e collinari viene effettuato, ma le risorse economiche risicate portano a trascurare il problema. Ragion per cui i sindaci tendono a smorzare gli allarmismi davanti al problema della mancanza dei fondi statali.

Cosa possiamo fare noi Lions? Possiamo sollecitare le istituzioni affinché mantengano alta l'attenzione.

Andrea Rotoloni
LC Perugia Concordia



LIONS EUROPAFORUM 2023

Meeting Point of Nations

26 - 28 ottobre 2023

KLAGENFURT (AUSTRIA)

Per informazioni > Segreteria Nazionale MD108 Italy - Tel. 06 42870778
segreteria.md@lions108.info

Per prenotare > ARBANTOURS - Daniele Arban - Cell. 335 77 58 538

Sito ufficiale del forum > lionseuropaforum2023

DISTRETTI&DINTORNI



DISTRETTO Yb

A LAMPEDUSA CIBO E ACQUA DELLA CIRCOSCRIZIONE DI AGRIGENTO

A Lampedusa è emergenza umanitaria: tra il 14 ed il 15 settembre ottomila sbarcati a fronte di seimila abitanti. Non c'era cibo e poca acqua per gli immigrati. Il Lions Club **Lampedusa**, presieduta da Genni Caranna, ha prontamente organizzato una distribuzione di cibo ed acqua. A sostegno dei Lions di Lampedusa è scattata la solidarietà dei Lions e Leo agrigentini che intervistando il presidente della decima circoscrizione (provincia di Agrigento) Giacomo Cortese, in meno di 24 ore sono riusciti a raccogliere 4 bancali di viveri da destinare a Lampedusa, che sono stati imbracati sulla nave che collega Porto Empedocle con l'isola. A ringraziare e a complimentarsi per il tempestivo e concreto aiuto c'è stata anche la **Presidente internazionale Patti Hill** che, avendo appreso dai social l'operato del club della 10ª Circoscrizione, si è rivolta tramite Facebook al presidente Cortese ed ha detto che è stato svolto un lavoro di rete fantastico e che è orgogliosa di indossare lo stesso nostro distintivo Lions.

Alla volta dell'isola è partito anche una camper, coordinato dal presidente del LC **Sambuca Belice**, Gaetano Ferraro, e dalla moglie, la socia Giovanna Tigri. Sono stati consegnati un carico di 1.100 kg di pasta, in parte offerti dal Pastificio Mille Luci Gallo, di Mazara del Vallo. Inoltre, 100 kg di pasta sono stati offerti dal LC **Sciaccia Terme**. Hanno sostenuto l'iniziativa anche i Comuni di Sambuca



Belice e Montevago. La delegazione di Lions di Lampedusa e di Sambuca Belice e il socio delegato Alfonso Falzone del Lions Club **Zolfare**, hanno partecipato alla conferenza stampa, che si è tenuta nei locali dell'aeroporto, in seguito alla visita a Lampedusa del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lions. Grande intesa operativa con le istituzioni locali e il Lions Club lampedusano per sostenere questa grande emergenza, che grava pesantemente su Lampedusa. *(Walter Buscema)*

LE PAROLE DEL GOVERNATORE DANIELA MACALUSO

“Grazie ai Lions Club della 10ª circoscrizione (provincia di Agrigento), al presidente della stessa Giacomo Cortese, alla coordinatrice “Area fame” Daniela Canarozzo, alla delegata del service “Una mano a chi ne ha bisogno” Simona Iannicelli, a Puccio Freni che ha coordinato la spedizione a Porto Empedocle, al presidente del Lions Club Lampedusa Genni Caranna. Grazie ai Leo Club per la loro immancabile fattività.

Quando l'emergenza Lampedusa chiama, i Lions siciliani ci sono! Non importa quanto sia difficile, non importa quanto sia dura, la meta deve essere raggiunta.

E così è stato fatto. Il tempo di raccogliere le derrate alimentari e altro materiale, raggiungere il porto e via. E se poi i trasporti non bastano si trasforma pure un camper e si trascorre la notte fuori pur di arrivare.

Grazie è solo una parola, i **fatti** sono altri e il vostro grande lavoro ha superato ogni difficoltà.

Il Lionismo di Sicilia brilla e brilla sempre.

LE PAROLE DEL PCC SALVATORE GIACONA

Dobbiamo essere orgogliosi di un club che, sia pure di recente costituzione, fornisce prove tangibili di quel “We Serve” che costituisce l'essenza del nostro essere Lions e la ragione stessa del nostro esistere!



I LIONS

E LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO...

Lions della provincia di Reggio Calabria appartenenti alla prima circoscrizione hanno affrontato, in maniera compatta, nella prima riunione convocata dal presidente Sandro Borruto, presso la sala "Le Cisterne" di Gioia Tauro, alcuni importanti problematiche del territorio calabrese.

La decisione è stata che l'attività dei Club Lions si dovrà particolarmente accentrare su alcuni problemi di grande attualità oggi esistenti. In particolare alla prevista chiusura della strada a scorrimento veloce Ionio Tirreno, che unisce i due più importanti territori della provincia reggina, ma anche ad altri problemi molto sentiti dalle cittadinanze quali la carenza della sanità, la mancanza di infrastrutture (a partire dalla necessità del completamento della nuova SS. 106) e della opportunità che si spinga per la valorizzazione dei territori, specialmente sotto il piano turistico, con particolare riferimento alle positive opportunità che vengono offerte dalla presenza di vari borghi antichi.

Su questo argomenti, peraltro, si sono intrattenuti, in particolare, i presidenti dei club di Siderno, Caterina Origlia di Locri, Toni Zuccarini di Roccella, Lorenzo Maesano, oltre al responsabile distrettuale Achille Morcavallo. D'altra parte il conduttore della convocazione circoscrizionale era "Valorizzazione e sviluppo del territorio attraverso la Mission, la Vision e l'azione affidabile e concreta dei Lions". Ospite dell'incontro è stato anche il sindaco di Gioia Tauro, Aldo

Alessio, che ha portato il saluto della città all'assise Lions unitamente alla presidente del club Gioia Tauro-Piana, Rossella Gemelli. Erano tra gli altri presenti il PDG Mimmo Laruffa, il responsabile distrettuale del GLT, Rodolfo Trotta, il Coordinatore scientifico della Fondazione distrettuale Giuseppe Ventra, i presidenti di zona 1, zona 2 e zona 3, rispettivamente Mimmo Pratico, Vincenzo Mollica e Domenico Leonardo, oltre ai presidenti dei club della circoscrizione, numerosi officer distrettuali e allo stesso 2° vicegovernatore Pino Naim che è stato chiamato a chiudere i lavori.

Il Governatore Pasquale Bruscolo si è collegato in via telematica per portare il suo saluto all'assise e per augurare un inizio ottimale del nuovo anno sociale. A conclusione dell'incontro di Gioia Tauro Sandro Borruto, che è anche autorevole esponente della Prefettura di Reggio Calabria, ha espresso il suo compiacimento per le tematiche affrontate dai rappresentanti dei club Lions della provincia reggina e la sua soddisfazione per la larga partecipazione all'assise di Gioia Tauro. Pino Naim, dal canto suo, si è soffermato sui temi più attuali del lionismo non mancando di fare riferimento alle indicazioni del presidente internazionale Patti Hill che stimola i Lions di tutto il mondo con il suo motto "cambiamo il mondo" ad attivarsi anche sul piano personale attraverso piccole scelte per diventare protagonisti di questo cambiamento. *(Aristide Bava)*

IL FUTURO DEL LIONISMO "VISTO" DA FRANCO SCARPINO

È fuori di dubbio che l'ex Governatore del Distretto 108 Ya Franco Scarpino durante l'anno sociale 2022-2023 abbia vissuto un'esperienza positiva sia sul piano personale sia, soprattutto, per i notevoli obiettivi raggiunti dal suo Distretto. Tutto è stato facilitato certamente da una attenta programmazione con precisi obiettivi e da un DG Team molto attento alla vita del Distretto e alle sue necessità.

Ci è parso opportuno sentire qual è la sua opinione sul futuro del lionismo.

Partiamo dal presupposto che gli obiettivi sono stati raggiunti egre-

giamente non solo dal DG, ma da tutti gli officer distrettuali, che con i service effettuati hanno creato quel giusto valore aggiunto a favore della collettività. Io mi sento di suggerire di lavorare in team e in armonia, sempre.

In molti hanno notato che è stata cambiata la metodologia di intervento del GAT. Ossia si è deciso di far convergere tutte le attività GLT, GST e GMT in un'unica programmazione. I risultati sono stati eccellenti. Come mai questa scelta proviene da qualche modello o indicazione internazionale?

No, l'idea è stata presa da me e da tutti i componenti del GAT. È un'idea che abbiamo sposato fin dall'inizio, poiché ispirata al

concetto di lavorare insieme, lavorare in squadra. Abbiamo testato e più volte sperimentato che lavorando insieme tutto è più facile. Posso dire, lionisticamente, di provare grande soddisfazione e grande orgoglio per aver raggiunto molti obiettivi positivi. Sono più motivato da IPDG, a fare insieme al DG Team, ancora molto di più. E stata d'altra parte, tracciata una buona strada. La programmazione e il piano strategico esistono già, basta solo studiare nuove strategie, aggiornare i modelli con i ratios internazionali e seguire le linee operative internazionali tenendo conto dei nostri territori.

È stato difficile fare il Governatore?

Non nego che svolgere tutte le attività di Governatore in un distretto grande costringe a molti sacrifici. Lo scorso anno ho fatto "in presenza" quasi 130 visite ufficiali, moltissimi service hanno richiesto l'organizzazione e la presenza del DG, per non parlare dell'organizzazione dei Gabinetti, dei Congressi, della visita del 2° VPI, attività condivise con quelle che mi hanno visto impegnato in prima linea, a livello Multidistrettuale, quale Tesoriere Nazionale, Responsabile con delega al Terzo settore, oltre a varie commissioni nazionali. Diciamo che sono riuscito a fare tutto questo poiché già alla base mi sono ispirato a concetti di organizzazione, che sono necessari per coordinare un grande distretto. Ovviamente, oltre all'alta passione per il lionismo. D'al-

tra parte, cosa che ripeto sempre, un governatore può possedere tutte le doti del mondo, anche inimmaginabili, ma, se alla base della sua attività non c'è la passione per la nostro grande associazione, tutto svanisce.

Quale può essere la spinta principale per dare più "immagine" ai Lions?

Sin dall'inizio dell'anno sociale, ma anche durante gli anni di Vice Governatore, ho sempre creduto e spinto le mie azioni programmatiche verso l'interazione con terzi, soprattutto, con Comuni, Regioni, Aziende Ospedaliere, Pro Loco, Protezione Civile, Curia, Esercito ecc.. Il principio ha duplice valenza, uno, più siamo e più serviamo; due, si amplia la platea di scambio di servizi e di conoscenza all'esterno del lionismo. La cosa ha funzionato e mi ha fatto molto piacere. Questa strategia da più anni portata avanti, si è traslata a livello Nazionale. Oggi, apprezzo con piacere e ascolto con immensa gioia gli officer distrettuali e nazionali, ma anche moltissimi soci, che attuano modelli organizzativi basati sulla cooperazione, interazione tra pubblico e privato, in modo quotidiano e non più in modalità "occasionale". Questo significa che può cambiare la metodica di approccio, ossia "gli altri ci cercano, gli altri individuano il nostro appoggio". Questo aiuta a servire meglio e di più. (Aristide Bava)

GALÀ DEI LIONS PER IL BURKINA FASO

Nella suggestiva cornice del Castello di Donnafugata si è svolto il 10 agosto in occasione della "Notte di san Lorenzo" il tradizionale "galà di beneficenza" organizzato dal LC Ragusa Host in collaborazione con i Lions club della circoscrizione Ragusa ed altri tredici Lions club del sud est Sicilia. Ad accompagnare l'evento la musica del trio "Red Shoes" a cui è seguito il ballo con la voce di Giorgio Giacchino. Finalità della serata una raccolta fondi per il progetto integrato per il villaggio di Godyr in Burkina Faso.

Si tratta di un villaggio di duemila abitanti di cui la metà sono minorenni e dove i Lions italiani stanno realizzando delle strutture per portare acqua potabile, orti irrigui e ampliamento della scuola e fornitura di materiale didattico ed igienico sanitario ai bambini. Inoltre si stanno organizzando forniture di occhiali usati rigenerati e farmaci per i bambini e le loro famiglie. Un progetto che vede coinvolte quattro organizzazioni dei Lions italiani operanti in Burkina Faso: MK Onlus (di cui è vice presidente il ragusano Biagio Ciarcià), Fondazione Centro Raccolta Occhiali Usati, associazione "i Lions italiani con i bambini nel bisogno" e associazione "acqua per la vita". All'evento, in cui erano presenti oltre trecento persone, è intervenuto il Governatore Daniela Macaluso (nella foto con Biagio Ciarcià), che ha evidenziato l'importanza del servizio che i Lions stanno realizzando per i bisogni del Burkina Faso. Ad aprire il Galà il presidente del LC Ragusa Host Biagio Ciarcià. Dopo il saluto del sindaco di Ragusa Peppe Cassi sono seguiti gli interventi di Michele Giannone, Governatore

del Distretto Ia1 e rappresentante della onlus "i Lions italiani con i bambini nel bisogno" e di Mauro Imbrenda, secondo vice Governatore del Distretto Ia3 e presidente della Fondazione Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati. Presenti il PDG Vincenzo Spata, il presidente di Circoscrizione Ragusa Melania Carrubba, il presidente di zona 21 Adriano De Nicola, componente il Direttivo della Fondazione Raccolta Occhiali Usati Eloisa Amarù, e numerosi officer del distretto 108Yb Sicilia. I Lions club patrocinatori dell'evento

sono stati: Ragusa Host, Vittoria, Modica, Scicli Plaga Iblea, Comiso Terra Iblea, Ragusa Monti Iblei, Ragusa Valli Barocche, Siracusa Host, Siracusa Eurialo, Augusta Host, Siracusa Archimede, Noto, Floridia Val d'Anapo, Palazzolo Acreide, Caltagirone, Gela Host, Niscemi, Del Golfo di Gela, Gela Territorio Ambiente Cultura, Catania Gioeni. Altri Lions club che hanno inviato contributi con i loro soci sono stati Agrigento Valle dei Templi, Aragona Zolfare, Catania Val Dirillo, Mazzarino, Milano Arco della Pace.





UN “LIONS DAY” DA NON DIMENTICARE

Lions Day è la giornata in cui tutti i Lions Club d'Italia scendono in piazza per far conoscere alla cittadinanza le finalità, le attività, i service e i programmi dell'Associazione.

Con il passare degli anni in molte Zone i

Lions sono usciti da schemi prestabiliti e in molti casi hanno programmato una data diversa da quella consigliata dal Multidistretto, secondo le esigenze del territorio.

Un Lions Day particolarmente originale è stato quello organizzato l'11 giugno 2023

dai 5 Club della Zona F, Distretto 108 Ta1, a nord est di Verona.

L'iniziativa è nata dall'idea di partecipare con il nostro Logo a un doppio evento, la “Sagra delle ciliegie” e “la Sagra delle due valli”, organizzato dai comuni della Zona, in collaborazione con la Pro Loco di Montecchia di Crosara, la Paleoatletica ASD e molte altre associazioni locali. I Lions hanno partecipato organizzando una marcia costituita da due percorsi di diversa difficoltà tra i ciliegi della collina circostante. Sono stati stabiliti dei punti di ristoro, l'assistenza medica per i partecipanti, sono stati realizzati striscioni, locandine, cartelloni, sono stati posti gazebo per la promozione lionistica. La partecipazione, sia dei Lions che della cittadinanza, è stata numerosissima. Dopo le 13 i numerosi soci intervenuti si sono riuniti con il Governatore sotto l'ombra degli alberi, allietati dalla banda G. Verdi, gustando uno squisito risotto cucinato da due soci.

Colpisce in questa bellissima iniziativa la fantasia e l'originalità dell'evento che si manifesta come tentativo di creare un laboratorio di convivenza e una piattaforma per tessere reti con le persone. È un modello di vera cittadinanza attiva che ci proietta nel territorio tra i cittadini e ci porta a un confronto diretto con le istituzioni, in un clima di festa e a contatto con la natura. Passione, entusiasmo, collaborazione, amicizia, unità tra i soci hanno animato l'intero evento, durante il quale sono stati raccolti dei fondi che alla fine della giornata sono stati versati al Distretto per l'acquisto di un camper destinato a screening gratuiti della vista e per la prevenzione del diabete. *(Antonio Dezio)*

EVENTO DI REALE INCLUSIONE

Maria Evangelista, sorda dall'età di tre anni e Presidente dell'Ente Nazionale Sordi della provincia di Macerata, è la new entry del Lions Club Civitanova Marche Cluana.

Nella suggestiva cornice di Villa Ruggeri, la sottoscritta, presidente del LC Civitanova Marche Cluana, e il Governatore del distretto 108 A, Marco Candela, hanno salutato soci ed ospiti in un incontro di grande valore lionistico. Si è celebrata infatti, coadiuvata dal Lions Michele Peretti con la lingua dei segni, la cerimonia d'ingresso nella grande famiglia lionistica di Maria Evangelista, una persona di grande spessore umano e culturale. Sorda dall'età di tre anni, Maria parla e segna. Con il suo arrivo il Club dimostra di puntare all'eccellenza e riconferma una spiccata predisposizione all'abbattimento delle barriere linguistiche e culturali. “Chi l'ha detto che si può ascoltare soltanto con le orecchie?”, ha affermato Maria Evangelista che da 25 anni si occupa di garantire i diritti delle persone sorde e si batte per l'inclusione scolastica degli studenti sordi. La sezione ENS di Macerata, infatti, è stata la prima nelle Marche a formare gli Assistenti alla Comunicazione, ossia personale qualificato in grado di affiancare bambini e ragazzi sordi sia in ambito scolastico che domiciliare. Patti Hill, Presidente internazionale, ci invita a “cambiare il mondo” con un occhio all'ambiente circostante e alla comunità.

Con 30 anni di esperienza come educatrice e psicologa, la presidente internazionale Lions è sostenitrice dei diritti dei bambini e dei giovani sordi e/o non vedenti.

Una riflessione importante è quella dell'esempio, per i Lions e non solo, ad aprirsi all'ascolto e al dialogo, sempre pronti a scovare nuovi talenti da coinvolgere. Molte infatti le idee e i progetti di service che caratterizzeranno l'evolversi del LC Cluana.

Solidarietà non è operare con le diverse abilità ma accoglierle al nostro interno ed operare con loro. Questo è il vero volto dell'inclusione. *(Giulietta Bascioni Brattini)*





È NATO IL PRIMO CLUB CUCCIOLI LIONS DELLA SICILIA

Costituito a Gela il primo Club Cuccioli Lions della Sicilia. Il LC Gela Ambiente Territorio e Cultura (Atc), presieduto da Valentina Licata, è il club sponsor dei piccoli Lions. In occasione della cerimonia d'apertura dell'anno sociale 2023-2024 - celebrata il 15 settembre presso l'Archeo Hotel di Gela - il club gelese ha accolto due nuovi soci, Giovanni Romano e Claudia Messina, e ha presentato le tante attività avviate nel territorio in collaborazione fattiva con le istituzioni e con gli altri Lions club della città, Gela Host e Gela del Golfo. Ma la grande novità è stata l'adesione al CUB del Lions International, ovvero il "Programma speciale Cuccioli", progettato per i bambini di età pari o inferiore a 12 anni per insegnare e sviluppare fin dalla più tenera età la gioia del volontariato e la dedizione nell'aiuto dei bisognosi. I cuccioli non devono essere imparentati con un socio Lions per partecipare, devono solo essere pronti ad aiutare e a divertirsi.

E loro, i piccoli Lions del neonato Club Cuccioli, presieduto dalla giovanissima presidente Stella Impellizzeri, ha subito dimostrato un entusiasmo contagioso che ha coinvolto tutti i presenti, tra i quali l'assessore alla cultura del Comune di Gela Salvatore Incardona, il past presidente del Consiglio dei Governatori dei

Lions italiani Salvo Giacona, l'Immediato past Governatore del Distretto Lions siciliano Maurizio Gibilaro, il coordinatore GMT Antonio Bellia, Calogero Pernaci che coordina i Lions club della 9ª circoscrizione (Caltanissetta ed Enna), numerosi altri ospiti, soci e officer Lions.

Il presidente del LC Gela Atc Valentina Licata, che ha creduto con tenacia all'iniziativa, dichiara con evidente soddisfazione: "Il CUB è un programma speciale per insegnare ai bambini la gioia di fare volontariato per tutta la vita. Attraverso il programma i bambini sviluppano empatia, accrescono fiducia in se stessi e acquisiscono competenze di cittadinanza attiva al servizio della comunità. Inoltre, i bambini possono anche imparare a sviluppare responsabilità e abilità di leadership attraverso la rotazione trimestrale delle cariche di Presidente, Segretario e Cerimoniere. Oltre a pianificare e svolgere le proprie attività, i Cuccioli parteciperanno a varie attività con il Lions club sponsor. È un formidabile opportunità di sviluppo e coinvolgimento per tutti, adulti e piccoli. Tutto ciò fa bene alla comunità e fa ancora più bene al cuore".

Proprio come voleva il Mahatma Gandhi "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel Mondo". (Ivano Impellizzeri)



OPERE D'ARTE... PER LE CURE PALLIATIVE

Si è conclusa a Marciana nella sera di venerdì 1° settembre, con l'assegnazione fra i sostenitori che hanno offerto il loro contributo di due opere fra quelle donate dal Maestro Michelangelo Venturini all'Associazione Cure Palliative Elba, la mostra intitolata "L'Armonia del contrasto", allestita su organizzazione del LC Isola d'Elba per un mese nei locali del Bistrot Saporì d'Arte.

Le donazioni elargite nel corso dell'evento ammontano a euro 950, che verranno interamente devoluti alla benemerita Associazione che, grazie al volontariato di medici specialisti, collaboratori e personale infermieristico fornito secondo le necessità dalla ASL, opera su tutto il territorio elbano H24 allo scopo di accompagnare i pazienti terminali ad un indolore e dignitoso fine vita fornendo nel contempo assistenza morale e psicologica ai familiari.

UN ANGELO PER L'EPILESSIA

La capacità di cani non addestrati, di prevedere le crisi epilettiche del proprio amico umano è nota già dagli anni 90. E da decenni alcune persone fanno affidamento sui cani per gestire i loro attacchi: molte famiglie con bimbi epilettici fanno dormire un cane vicino perché l'animale abbaia proprio poco prima di un evento. Uno studio di ricercatori Francesi (le etologhe Amelie Catala e Marine Grandgeorge dell'Università di Rennes in 'Scientific Reports' 2019) ha fornito il substrato scientifico alle pregresse osservazioni empiriche. Ed ulteriori ricerche sono partite, in più paesi, per dimostrare che un cane, assegnato ad un amico umano, è addestrabile a riconoscere questo odore.

Il LC Arezzo Chimera, fin dal 2020, ha dato vita ad un service ed al contempo ad una ricerca scientifica tra le prime al mondo: tentare l'addestramento specifico di un cane a tale tipo di supporto.

È stato individuato il malato ideale, per età, frequenza delle crisi e disponibilità ad accompagnarsi ad un cane: con la collaborazione del prof. Renzo Guerrini, primario Neuropediatra dell'Ospedale Meyer di Firenze, la scelta è caduta sulla giovane Alice, nella provincia di Lucca. Abbiamo selezionato il cane, grazie ad un addestratore (Mirco

Bracaloni) ed un allevamento che lo ha donato ("Allevamento di Ripoli"): un particolare cucciolo di pastore tedesco ha superato tutti suoi concorrenti per affidabilità, capacità di attenzione, olfatto, ed altre caratteristiche ritenute indispensabili. Ormai da oltre 3 anni l'addestramento è monitorato anche da un veterinario (Paolo Omizzolo, LC Arezzo Chimera) e da un neurologo (Saverio Luzzi, LC Arezzo Host). Altri in Italia si sono mossi nella nostra stessa direzione: il progetto "Cane allerta epilessia" del Gruppo Famiglie Dravet ha assegnato nel 2020 Martin, un labrador nero di due anni a Michele, un ragazzo di 26 anni di San Benedetto del Tronto: sostengono che la sperimentazione stia già evidenziando risultati interessanti.

Nel frattempo uno altro studio francese coinvolgente l'etologa Amelie Catala, con l'Associazione Handi'Chiens ha pubblicato risultati favorevoli sull'addestramento di 3 cani (2022). Ma anche noi possiamo già documentare la capacità del cane di dare l'allarme addirittura con 8 minuti di anticipo sulla insorgenza della crisi. Il nostro studio procede per garantire lo stabilizzarsi di tale facoltà del cane; anche al variare delle terapie che presumibilmente influiranno sull'odore dell'amico umano. (Roberto Cecchi)

MUSEO SALEMI I LIONS CLUB DONANO LA TECA PER IL 'GIOVINETTO DI MOKARTA'

Lions Club del trapanese donano al Museo Civico di Salemi la teca che, da adesso, contiene i resti del 'Giovinetto di Mokarta'.

L'Università di Palermo ha effettuato il restauro, la partnership tra Comune di Salemi, Parco archeologico di Segesta e Lions Club ha condotto al considerevole risultato, presentato nel Polo museale di Salemi, all'interno dell'ex Collegio dei Gesuiti della città. Una partecipata conferenza ha preceduto l'inaugurazione. Erano presenti, fra gli altri, il Governatore del Distretto Lions 108 Yb Daniela Macaluso, il Past Presidente del Consiglio dei Governatori Mariella Sciammetta (in video conferenza), il Direttore del Centro Studi Lions Vincenzo Leone, il presidente della 2ª Circoscrizione Lions Gaspare Buscemi e Francesco Palermo, presidente di circoscrizione quando l'ambizioso progetto prese il via, durante l'anno sociale 2020-21. La teca permetterà la corretta conservazione e fruizione dei reperti appartenenti a 'Nino', il giovinetto dell'età del bronzo i cui resti sono stati ritrovati nell'area archeologica di Mokarta di Salemi, che rappresenta una delle più importanti testimonianze di epoca preistorica in Sicilia. Il sindaco di Salemi Domenico Venuti, il Direttore del Parco Archeologico nonché Lion Luigi Biondo, Rossella Giglio, già Direttore del Parco archeologico di Segesta, hanno espresso grande soddisfazione e plauso. La lodevole iniziativa è l'esempio di concreto servizio del Lions International per la comunità.



LEO CLUB LOANO DORIA

BEACH VOLLEY... PER L'ENPA

Si è svolto sabato 19 agosto, presso lo Stabilimento Balneare San Sebastiano in Ceriale, il Torneo di Beach Volley 4x4 misto. Il Leo Club Loano Doria ha nuovamente organizzato una bella iniziativa all'insegna del divertimento e del volontariato, con la partecipazione di tanti ragazzi. Ecco le squadre vincitrici del torneo che si sono divise il podio: terza classificata la squadra BEEFLY, seconda classificata la squadra DREAM TEAM, prima classificata la squadra NICOLINI. Il ricavato dell'intera manifestazione sarà devoluto all'ENPA. (Laura Inglima)



TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2023-2024

SALVIAMO LE API E LA BIODIVERSITÀ

Al Congresso Multidistrettuale di Rimini, “Salviamo le api e la biodiversità”, ottimamente proposto dal LC Ferrara Ducale, è stato designato Tema Nazionale di studio per questo anno. La decisione è stata accolta con piacere da molti Lions, pronti a rispondere all’invito ad impegnarsi per il rispetto e la salvaguardia dell’ambiente, invito che non viene solo dalla Presidente Internazionale Patti Hill, ma da tutta la nostra comunità.

DI MICHELE ALESSANDRO MARTELLA *



MAGAZINE

Le api sono diventate un simbolo dell'impatto negativo che l'attività umana ha sull'ambiente, visto che la loro vita è sempre più messa a rischio a causa degli effetti combinati del cambiamento climatico, dell'uso di pesticidi, dell'arrivo di nuove malattie favorite dalla globalizzazione delle merci, dalla semplificazione degli ambienti agrari, con la conseguente perdita del loro habitat.

L'uomo non potrebbe sopravvivere a lungo senza le api e gli altri insetti impollinatori: "Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita" (*Albert Einstein*).

Un terzo del nostro cibo dipende infatti dall'opera di impollinazione di queste piccole regine della biodiversità. Purtroppo attualmente il 37% delle specie di api e il 31% delle specie di farfalle stanno diminuendo e ben il 9% delle specie di api selvatiche è addirittura a rischio di estinzione. Tutti insieme noi Lions possiamo fare e, sono certo, faremo molto per conoscere, far conoscere e per salvare il mondo delle api e della biodiversità.

Ecco alcuni esempi di azione: realizzare eventi divulgativi in collaborazione con enti, associazioni di apicoltori, di agricoltori, evidenziando in queste occasioni anche la professionalità dei soci Lions e la riconoscibilità della nostra associazione; organizzare passeggiate ecologiche con visite a piccoli apicoltori per dimostrazioni informative; posizionare semplici arnie costruite con materiali graditi alle api in prossimità di giardini o di orti con piante e coltivazioni adatte, che chiameremo Hotel delle Api.

Anche nelle scuole possiamo fare molto: ad esempio



per gli Istituti Agrari i Lions hanno già realizzato dei Kit didattici, possiamo invece utilizzare l'arnia didattica nelle scuole primarie e medie per lezioni in collaborazione con apicoltori e le loro associazioni; è interessante proporre agli studenti lo studio della vita delle api anche come esempio di organizzazione sociale, rispetto delle regole e dei ruoli; possiamo indire concorsi fotografici con premi e vendite all'asta di foto e calendari per raccolta fondi, e... sicuramente molto altro.

Il Multidistretto, ma soprattutto i Referenti Distrettuali e i loro Comitati sono a disposizione dei Club per informazioni e supporto all'attività dei Lions.

"Le api sono 'insieme' e non individui. Fuori dalla comunità non possono vivere" (*M. Rigoni Stern*).

Noi Lions, del resto, siamo come le api.

**Governatore del Distretto 108 L
e delegato al Tema di studio nazionale.*

DA NORD A SUD...

CON LA NOSTRA RETE DI CLUB

Secundo dati emersi da una rete di ricerca internazionale la morte in massa di api in Europa è un problema grave e in aumento di anno in anno. Gli esperti hanno ipotizzato che la tendenza negativa, possa essere potenzialmente maggiore nel lungo termine a causa della crescente urbanizzazione, dall'espansione delle monoculture, dalle malattie delle api, dai metodi di difesa delle coltivazioni che risultano spesso dannose agli impollinatori e da altri fattori di stress. Le riduzioni del patrimonio apistico di Apis Mellifera (la specie più diffusa in Europa) è reso meno evidente dall'intervento degli apicoltori, che in caso di morie tendono a sostituire le colonie distrutte con delle nuove. Altre specie impollinatrici selvatiche hanno subito perdite ancora più pesanti.

Cosa possiamo fare? Proponiamo di partecipare attivamente con la nostra rete di Club all'ampliamento delle conoscenze sulle Api e la biodiversità e al loro monitoraggio.

Come lo possiamo fare? Sviluppando il progetto a livello nazionale, sulla base della riconoscibilità della nostra asso-

ciatione e della rete di professionalità dei suoi componenti, si potrà lavorare, da Nord a Sud, attivando collaborazioni finalizzate alla realizzazione di eventi divulgativi sul Tema nei diversi territori e in diversi ambiti. In occasione degli eventi stimoleremo la conoscenza sull'importanza delle api e degli agenti impollinatori per salvaguardare la biodiversità e la nostra sopravvivenza e proporremo anche la partecipazione attiva a progetti di scienza dei cittadini selezionati da esperti del settore.

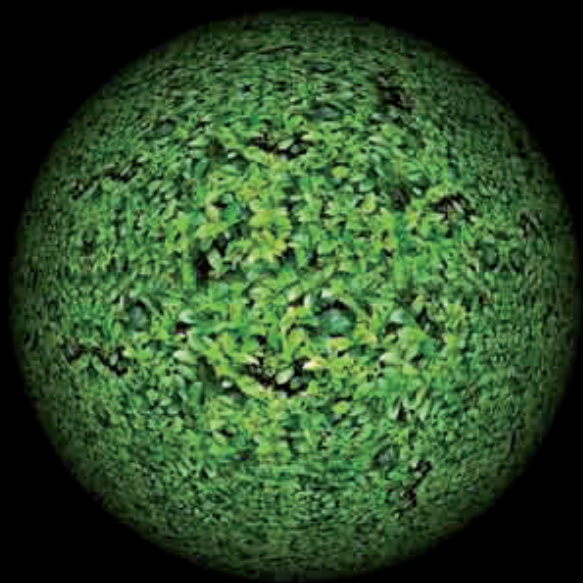
Scopi del lionismo... nel tema - I temi trattati rispecchiano lo spirito dell'associazione in quanto rispondono agli scopi del lionismo e più precisamente sono diretti a promuovere i principi della buona cittadinanza, a partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, contribuendo alla protezione di tutto ciò che ci circonda e rispondendo alle sfide ambientali a livello locale e globale, per aiutare a preservare il nostro ambiente per le generazioni future, nella convinzione che un pianeta sano sia fondamentale al benessere di tutti.

LE PROPOSTE DI LION / ASPETTIAMO **500** CLUB

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

Una proposta del nostro mensile
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

L'iniziativa lanciata dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ricordiamo che è attivo un protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il nostro MD 108 Italy, con il quale i nostri club potranno adottare aree verdi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali della nostra penisola. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza alla nostra azione.



417

i club
aderenti...

9.800

gli alberi
messi a dimora
in questi
ultimi mesi
dai club aderenti.

Nella pagina seguente troverete altri 2 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (25 settembre), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione ad ottobre. Nella pagina seguente troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. La rivista pubblicherà tutti i progetti realizzati dai club italiani riguardanti il service nazionale di quest'anno (Club a impatto zero), il bosco diffuso Lions e tre alberi per salvare il pianeta. Tre alberi in più continua...



IL MIO CLUB ADERISCE...

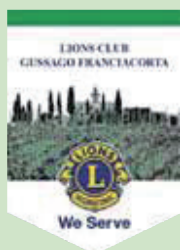
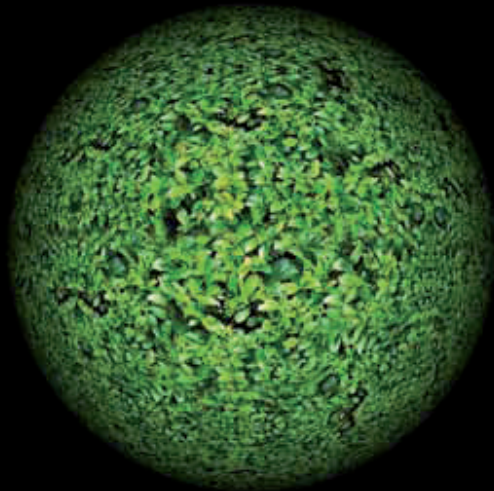
Scrivi la seguente mail a rivistathelion@libero.it

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora alberi” (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest’anno abbiamo già messo a dimora alberi autoctoni a su un terreno messoci a disposizione da” (allegare, se disponibile, una fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l’elenco dei club aderenti all’iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno “speciale” sulle piantumazioni già realizzate dai club o che si concretizzeranno entro giugno del 2024.



Il 27 settembre con votazione digitale il consiglio direttivo del LC **Gussago Franciacorta** ha deliberato a maggioranza dei consiglieri l’adesione alla proposta della rivista nazionale. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024, altrimentiosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Federica Silistrini / Presidente**

I soci del LC **Roma San Paolo** aderiscono alla proposta della rivista nazionale LION tre alberi in più per salvare il pianeta. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora alberi”. **Giuseppe Montanaro / Presidente**



GLI ALBERI CHE NOI PIANTIAMO...

La “Nazione delle Piante” garantisce il diritto all’acqua, al suolo e all’atmosfera puliti (Stefano Mancuso: “La Nazione delle piante”). **Di Antonio Dezio**

Negli ultimi decenni una diffusa industrializzazione, l’uso elevato di combustibili non rinnovabili e di sostanze chimiche, la rapida globalizzazione, hanno contribuito ad un crescente degrado dell’ambiente con conseguenze sempre più gravi. Gli effetti negativi dell’inquinamento sulla salute sono tanti, dall’aumento della mortalità a una maggiore incidenza di cancro. Il rapporto tra inquinamento, ambientale e salute è un tema vasto, complesso e in evoluzione. Pertanto, è difficile fornire una panoramica esaustiva e definitiva. Nonostante la gravità della situazione, a volte esiste la possibilità di intervenire anche in situazioni particolarmente complesse.

A tal proposito voglio ricordare la storia di un progetto realizzato nel 2017 in un luogo devastato dall’inquinamento: “La terra dei fuochi”. Un terreno di 35.000 metri quadri, particolarmente contaminato da scariche abusive, in particolare veleni e liquami provenienti da buona parte d’Italia, contenenti anche metalli pesanti quali il piombo, l’antimonio, l’arsenico, il cadmio, presso il comune di Marcianise, è stato messo in sicurezza in soli 4 mesi attraverso una bonifica ecosostenibile. Nello specifico l’intervento ha previsto la piantumazione di un bosco di 17.500 pioppi, piante minatrici capaci di neutralizzare la presenza di metalli pesanti, la creazione di un manto erboso e la inoculazione di batteri per biodegradare gli idrocarburi.

L’iniziativa è stata voluta dai ricercatori dell’Università di Napoli Federico II all’interno di un progetto comunitario “*Life Ecoremed*”. In pratica le piante assorbono le

sostanze inquinanti e sono in grado di ritrasformare il terreno contaminato in terreno coltivabile. In questi anni, in quella zona è stato ricostruito un ecosistema e c’è un bosco di pioppi abitato di nuovo da animali selvatici e uccelli. Il progetto tradizionale di bonifica prevedeva una rimozione completa del suolo contaminato con costi enormi.

I benefici ambientali, economici e sociali della metodologia alternativa applicata, sono rivoluzionari e consentono di attuare un intervento a bassissimo costo rispetto ai metodi comuni.

È stato sicuramente un primo modello virtuoso applicabile in altre situazioni simili, che certamente non può essere utilizzato in qualunque area da bonificare, ma che ci conferma la grande funzione purificatrice degli alberi: riguarda non solo l’anidride carbonica, le polveri sottili da combustione e altri componenti gassosi come gli ossidi di azoto, ossido di zolfo, monossido di carbonio presenti nell’aria, ma anche i metalli pesanti presenti non solo nell’atmosfera ma anche nel terreno inquinato. Purtroppo, da alcuni anni tutto si è fermato e anche i locali della sede commissariale non sono più agibili. Un modello efficace e poco costoso rischia di essere dimenticato. Come Lions siamo sulla buona strada con il progetto che portiamo avanti, anche se con gli alberi che noi piantiamo risolviamo il problema dell’inquinamento nel mondo solo parzialmente. Ma la nostra iniziativa è importante anche perché promuove consapevolezza e cultura del problema, risveglia sensibilità per l’ecologia, crea momenti di incontro con le persone, sensibilizza la cittadinanza e le istituzioni.

IL VERDE AI NOSTRI TEMPI

I violenti temporali a supercella che hanno colpito recentemente la Lombardia, oltre ai danni al patrimonio hanno procurato ingenti danni all'ambiente, sia in termini di alberi urbani abbattuti, si pensi ai viali, ai parchi e ai giardini delle scuole, sia nella cintura verde dell'area suburbana. Dopo due mesi dagli eventi di Milano e dopo un mese da quello della mia Città, Vigevano, sono ancora evidenti le ferite procurate. **Di Renzo De Candia**

Alberi importanti cresciuti nel tempo, sopravvissuti talvolta ai momenti tremendi della guerra, sono stati spazzati via in un attimo. L'evento paradossalmente ha unito i nostri territori ad altri segnati da incendi che anno dopo anno assottigliano i nostri alleati, i nostri amici alberi, gli unici che ci aiutano a mitigare la variazione climatica che, dati alla mano, è inconfutabile con una Pianura Padana che oramai considera normali i valori al di sopra dei 35 gradi.

In questo contesto la nostra azione volta a incrementare il patrimonio del verde appare illuminata. Non possiamo rimanere annichiliti se i nostri sforzi apparentemente risultano esigui: il nostro è più un service d'opinione, far crescere la consapevolezza nella collettività dell'importanza di un contesto armonico dove vivere a far crescere i nostri figli.

Non si tratta di rinunciare a qualcosa ... si tratta di fare qualcosa.

Ma la nostra azione purtroppo non deve essere solo focalizzata a mettere a dimora gli alberi, dobbiamo anche mettere in atto delle buone pratiche perché questi superino almeno i primi tre anni di vita.

Quindi scelta di essenze che per le loro caratteristiche si adattano al terreno, alla piovosità, al clima: dobbiamo scegliere insomma dei virgulti che diventino buoni amici.

Dalla nostra esperienza del Giardino della Biodiversità nell'ambito del percorso ciclo-pedonale l'Anello Sforzesco, abbiamo tratto che oltre che alla messa a dimora (che

deve avvenire di massima da novembre a febbraio, ma dipende dai luoghi) dobbiamo predisporre un programma per una regolare innaffiatura.

Dobbiamo pensare che se non lo fa la natura qualcuno deve provvedere.

Le Amministrazioni Locali (salvo casi illuminati) non vedono di buon occhio l'incremento del verde quando non è supportato da un adeguato budget di spesa per la sua cura. Succede quindi che chi ottiene il permesso di piantare degli alberi, invece che venire ringraziato, paradossalmente deve farsi carico della manutenzione per almeno tre anni.

Da cui l'esigenza di trovare nel nostro percorso degli alleati in questo programma.

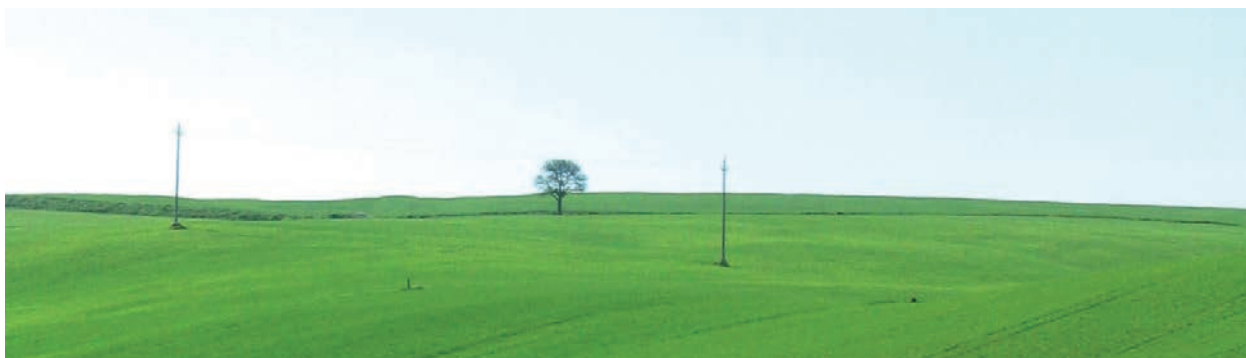
Se pensiamo di piantumare degli alberi nei giardini delle scuole oltre che con i Dirigenti o con l'Amministrazione Comunale o Provinciale è opportuno parlare anche con i Rappresentanti e Comitati dei Genitori. Nelle altre situazioni dobbiamo pensare alle associazioni di volontariato, cogliendo due finalità: una è quella di mettere a punto una catena sostenibile nel tempo, l'altra quella di sostenere con motivazioni da trovarsi caso per caso alle finalità statutarie dell'Associazione e nostre.

Il movimento lionistico possiede un patrimonio immenso: la sua credibilità e la sua capacità di creare opinione. Questo rende autorevoli i nostri progetti, ma i nostri tempi impongono anche un risultato concreto, tangibile, una capacità di fare... e questo secondo me è la nostra sfida.



I LIONS E LA RICERCA DI SÉ

La tutela dell'ambiente è un percorso con sfide fatto di educazione al rispetto dello stesso, che è futuro di vita e giardino del sé. L'ambiente è il contesto nel quale l'uomo si muove, la terra sulla quale cammina, su cui edifica, l'acqua che introduce nel proprio essere, rivitalizzandolo, la linfa con cui irriga i campi e grazie alla quale è possibile produrre. È l'aria di cui vive, la natura madre primigenia da cui trae nutrimento morale e spirituale, il giardino del proprio pensiero. **Di Caterina Eusebio**



Avere cura dell'ambiente è investire sulla vita presente e futura e sul rispetto di essa, a partire dalla cellula più semplice ed infinitesimale a quella più complessa; “esho-funi”, come dicono i buddisti, secondo cui l'uomo è tutt'uno con l'ambiente e la sua stessa vita, quindi come tale, è imprescindibile da esso.

Nell'ambiente la natura insegna all'uomo, il quale ha sempre bisogno di un maestro che ne stimoli ed attivi non solo la capacità di andare oltre, ma anche la saggezza, bastone essenziale per scalare gli impervi sentieri della conoscenza che precede l'agire, senza cui ogni nostra azione è destinata al fallimento, come un buco nella sabbia del deserto, scavato incautamente sotto un cielo indifferente testimone della vacuità di un'azione ottusa di una mente assediata e confusa dal sole.

Senza un'esatta conoscenza dei territori, delle dinamiche storiche, della geografia dei luoghi, senza un'educazione che sia essenzialmente orientamento che si effettua sulle menti giovani a partire dai primi anni di vita senziente, ogni azione sarebbe destinata al fallimento. Si tratta di educazione all'equità, alla condivisione che porta alla pace, vista come convivenza essenziale tra popoli ed etnie; dunque, educazione alla sopravvivenza e cura per il futuro. L'educazione si condivide e si esporta affinché possa rimanere viva. Noi Lions combattiamo le guerre in maniera asimmetrica, andando a colmare i vuoti che individuiamo, con l'arma dell'educazione, attraverso l'agire e la filantropia che all'agire spiana la strada. Immaginate delle persone che per lo più non si conoscono e che però, avendo una finalità comune, inizino a collaborare e giorno dopo giorno, negli

scambi di esperienze, sentano di condividere qualcosa, di essere sulla medesima strada, di soffrire per le stesse paure, di coltivare le stesse speranze, fino a maturare sentimenti di reciproca simpatia: ecco, questo è il lionismo internazionale, un'arte che va appresa e coltivata.

Ovviamente, per ideare e mettere in atto nuovi progetti, vanno sensibilizzate le istituzioni affinché possano contribuire con fondi comunitari, particolare dal quale i Lions, impelagati nella storia dell'oggi, non possono essere esentati dal considerare, indi “gestione sostenibile”. Tutte iniziative che intercettano, discutono ed intelligono vuoti e carenze, in cui l'uomo dà prova del proprio umanesimo, di quell'empatia che ne dirige gli sforzi ed il pensiero verso gli altri e le zone più a rischio del pianeta.

Quindi, noi Lions dobbiamo contribuire a ‘colonizzare la storia’ con le nostre attività di servizio, continuando a prenderci carico di alcuni dei fardelli delle società e, contribuendo a creare e ad esportare benessere, eredi filantropici del “fardello dell'uomo bianco” dell'Impero Britannico di Kiplinghiana memoria.

Perché dunque sprecare menti e risorse? Non ci insegna forse la natura a non sprecare nulla? Non sono forse la vita ed i suoi accadimenti, la sua ineluttabile fine, a renderci consapevoli di essere chi siamo, un granello intelligente alla continua ricerca di sé? E non è forse l'amore che si esprime nel prendersi cura degli altri e del proprio ambiente la forma più saggia cui tende l'intelligere? Dunque prendiamocene cura continuando ad amare questo nostro mondo attraverso i nostri service come facciamo da oltre 100 anni!

PICCOLI E GRANDI GESTI PER SALVARE IL NOSTRO PIANETA

Nella sua attività pressoché quotidiana Giovanna Leardini è impegnata in due associazioni, che sostiene con autentica convinzione e che hanno in comune uno degli argomenti di maggiore attualità e più scottanti nella società attuale, come la tutela dell'Ambiente. Fa parte inoltre del Lions International (LC Verona Re Teodorico, Distretto Ta1) da oltre 15 anni, dove si è distinta in molteplici iniziative e manifestazioni che hanno riscosso notevoli consensi. [Di Tarcisio Caltran](#)

Per restare in tema ambientale aderisce a Plastic Free, dove è presidente provinciale e vicepresidente regionale, da quando è nata nel luglio del 2019, ed anche in questo caso la sua partecipazione è molto attiva a tutti i livelli, locali, regionali e nazionali, ed è su questo che vogliamo soffermarci.

“Ho deciso di far parte di Plastic Free con l'intenzione di supportare le varie iniziative organizzate dai Lions sull'esigenza di tutelare l'ambiente - dice Giovanna Leardini -. Dobbiamo tutti renderci conto che questo è il momento di agire. Di essere concreti, secondo quanto afferma anche il presidente di Plastic Free, Luca De Gaetano. Occorre unire tutte le forze per cambiare decisamente rotta in un momento cruciale per la nostra società”.

Bisogna passare dalle parole ai fatti; è una scelta obbligata perché le plastiche di ogni genere stanno portando all'estinzione il nostro pianeta. Il nostro ecosistema corre

un grosso pericolo ed a farne le spese saremo noi, dalle persone agli animali, alle foreste. Abbiamo assistito negli ultimi vent'anni a tanti incontri, convegni, summit tra gli Stati, ma i risultati non si vedono perché ci sono altre priorità, limitandosi a guardare il proprio interesse economico. Così ogni anno assistiamo a fenomeni naturali catastrofici sempre più frequenti, sempre più drammatici, a cambiamenti climatici che stanno cambiando radicalmente il nostro modo di vivere. Per il bene di tutti dobbiamo fare una riflessione seria ed operare in una direzione che non ammette repliche, e che vede impegnati i cittadini, le istituzioni, le aziende.

“I volontari di Plastic Free, con l'approvazione delle istituzioni sono da tempo impegnati in eventi per la raccolta di plastica abbandonata ovunque, nei mari, nei fiumi e nei laghi, ma anche sui monti ed in ogni angolo della terra - aggiunge Giovanna Leardini. Per non parlare di mozziconi



di sigarette e quant'altro che incontriamo per strada a piè sospinto”.

Formazione ed informazione diventano perciò centrali, cominciando dalle scuole, magari organizzando lezioni apposite con gli studenti, o passeggiate ecologiche per rendersi conto direttamente di quello che ci circonda. Inoltre, il coinvolgimento dei Lions con i progetti dell'Università di Verona e delle associazioni che organizzano eventi parasportivi, come le maratone cittadine.

“Liberi dalla plastica”. Con questo slogan è stata organizzata questa estate, anche con il sostegno del comune, una raccolta nella Valle dei Molini partendo da Garda. La risposta ha superato le attese, anche con l'appoggio di altre organizzazioni e tanti volontari che hanno sostenuto l'iniziativa. Una bella manifestazione corale che ha permesso di raccogliere “un po' di tutto”, liberando, almeno in parte, una zona decisamente attraente e ricca di significato, che oltre al risultato concreto, ha fatto riflettere cittadini e ospiti, raggiungendo l'obiettivo di una comunicazione reale.

Un piccolo esempio, ma se imitato può fare molto. Importante è unirsi, coinvolgere istituzioni, gruppi di volontari, ricordando che è nel nostro interesse salvare l'ecosistema del pianeta terra.

UNA GIORNATA A SCUOLA PER PARLARE DI PLASTICA

Nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente, lo scorso giugno, si è svolta una mattinata sul tema della plastica presso l'Istituto Seghetti di Verona. L'evento dal titolo "Plastica: da problema a opportunità", promosso dal Gruppo Ambiente del Distretto 108 Ta1, è stato organizzato e moderato dalla sottoscritta, docente dell'Università degli Studi di Padova e socia del LC Verona Cangrande, con l'intercessione della prof. Alessia Destri dell'Istituto. Di Catherina Dezio

L'approccio al tema è stato sintetizzato in tutta la sua ambivalenza e complessità già nel titolo: "da problema a opportunità". La prima parte dell'evento, quindi, ha affrontato con una prospettiva di tipo geografico - dalla scala degli Oceani a quella locale - gli impatti ambientali dell'inquinamento delle acque da parte delle microplastiche. La seconda parte dell'evento, invece, ha offerto una prospettiva di tipo propositivo, volgendo lo sguardo all'imprenditoria green e fornendo al giovane pubblico un'attività di orientamento e riflessione sulle eventuali possibilità lavorative per il loro futuro. La scala storicamente globale e autorevole del WWF, grazie all'intervento del Presidente della sezione Veronese Michele Dall'O, ha aperto la giornata illustrando i gravi danni dell'inquinamento da microplastiche negli oceani. A seguire, coerentemente sullo stesso tema e stessa scala ma con il punto di vista della ricerca scientifica è stata raccontata l'esperienza della dottoranda veronese Valentina Poli, afferente al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova. Nell'ambito della sua ricerca di dottorato, Valentina ha intrapreso un lungo viaggio da Cape Canaveral in Florida fino a Gibilterra nel quale ha raccolto campioni per studiare come la microplastica influenza gli ecosistemi.

In seguito, dalla scala oceanica si è scesi alla scala dei laghi italiani grazie all'esposizione da parte di Chiara Martinelli, presidente della sezione Veronese di Legambiente, del progetto "Blue Lakes": un progetto di Legambiente che affronta il problema delle microplastiche nei laghi attraverso una serie di azioni di governance, formazione, informazione e sensibilizzazione indirizzate a istituzioni, stakeholder e cittadinanza. Le azioni di progetto sono state realizzate nei laghi italiani di Garda, Bracciano, Trasimeno.

Giovanna Leardini, presidente di PlasticFree Verona e socia del LC Verona Re Teodorico, è poi intervenuta coinvolgendo il pubblico di ragazzi in prima persona, facendolo riflettere su come, consapevolmente o inconsapevolmente, anche loro hanno l'opportunità di contribuire a ridurre l'inquinamento a partire da semplici scelte della vita quo-

tidiana. Nella seconda parte della mattinata alcuni rappresentanti presenti del Gruppo Ambiente del distretto Lions 108 Ta1, Valter Rebesan, Valter Zonato e Guido Vincenzi, hanno introdotto un breve video promosso dal Gruppo che ha concluso la giornata. Il video è un'intervista realizzata da Giovanni Mori, ingegnere ambientale e divulgatore, ad Andrea Rosmino, amministratore dell'azienda Sermag, che ha fatto del riciclo della plastica un'attività imprenditoriale di successo. La giornata si è conclusa con soddisfazione di tutti i presenti e l'interesse del giovane pubblico.

IL RIUSO

COME NUOVA SFIDA

Noi Lions siamo una realtà territoriale e sociale molto articolata, unita dal comune obiettivo della soddisfazione dei bisogni. Le attività che si svolgono nei club descrivono una realtà sociale complessa ma sono sempre portatori di progetti concreti che sono luoghi di buon lavoro e di raccoglimento. **Di Paolo Piccolo**

Itemi ricorrenti, oltre a quelli c.d. istituzionali, riguardano anche lo sviluppo, l'educazione civica ed alimentare, il sostegno alle famiglie. Tutte cose che interessano la collettività e che sollecitano riflessioni e decisioni. Al momento, la maggior parte dei prodotti che utilizziamo viene usato una sola volta e poi buttato via. È chiaro che abbiamo bisogno di un'alternativa al modello che abbiamo adottato finora e che può sintetizzarsi in "estrai - usa - riusa - getta".

Si sostiene che la soluzione è spostarsi verso un'economia circolare, nella quale non si spreca nulla e tutte le risorse sono continuamente riassorbite in un circolo virtuoso. Si è così passati dal riciclo al riuso. Il riuso è uno dei valori fondamentali per dare un'impronta corretta al nostro stile di vita, sia dal punto di vista sociale che da quello ambientale.

Adattarsi a questo nuovo modello richiede indubbiamente un enorme cambiamento di mentalità e costituisce per tutti una grande sfida. L'invito ad un'economia circolare risparmierà risorse e creerà posti di lavoro, perché si basa sul riutilizzo, la riparazione, il restauro o il riciclo dei materiali e dei prodotti esistenti, assicurando allo stesso tempo che tutte le risorse siano gestite in modo più efficiente durante il loro ciclo vitale.

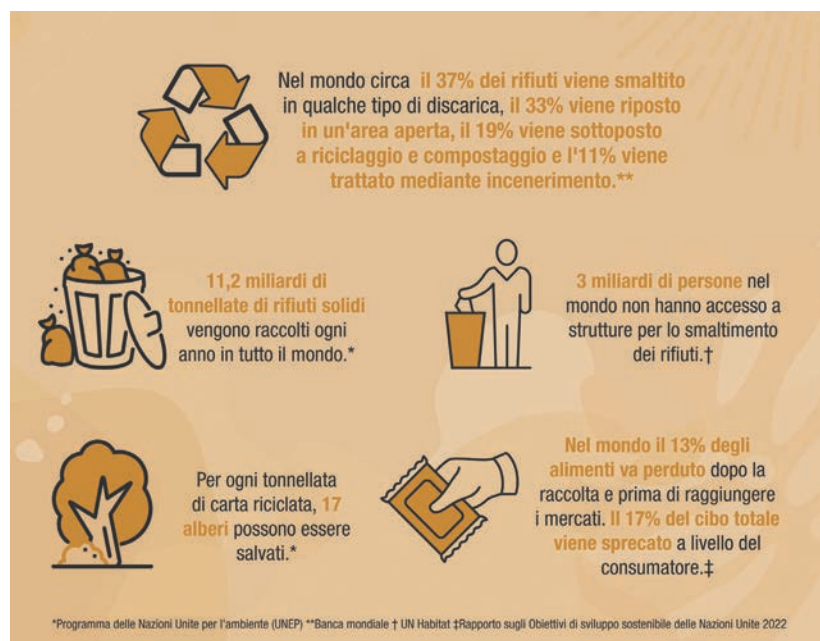
Essenzialmente tutto ciò che tradizionalmente era considerato "rifiuto" può essere trasformato in una risorsa. È tutto molto logico, ma questo nuovo ordine richiede tanti cambiamenti nei comportamenti e una forte spinta in avanti in termini di innovazione. L'e-

conomia circolare sarà la grande sfida dell'innovazione nei prossimi decenni e noi Lions possiamo dare un contributo a questa sfida in termini di progetti: l'obiettivo comune è eliminare gli sprechi.

Proprio la ricerca di crescita economica è da più parti invocata ed allora perché non cogliere queste opportunità? Perché non parlarne ed informare tutti di queste nuove iniziative? La verità è che le aziende hanno bisogno di un supporto tecnologico. Possono attuare semplici cambiamenti da sole, ma quando vogliono andare oltre, non ne hanno la capacità... e le banche non tengono conto dell'efficienza delle risorse quando esami-

nano i progetti imprenditoriali. Anche le istituzioni finanziarie devono essere preparate all'economia circolare.

La maggior parte delle aziende sono ancora lineari: l'economia circolare non emergerà se gli individui, le aziende e i mercati sono lasciati a loro stessi. Abbiamo bisogno di "fare rete" e di accordi nazionali e internazionali che regolino il comportamento individuale e delle aziende. Tenendo conto di questo, ci aspettiamo che si possa aprire un confronto per proporre le attività di riciclo e di riuso in un pacchetto per l'economia circolare. I Lions sono anche questo: un segnale che possa esserci una guida migliore nella difficile quotidianità.



LE 4 R E L'IMPATTO SULL'AMBIENTE

“Laudato si’, mi’ Signore” cantava San Francesco. Con questo bel Canto ci ricordava che la nostra casa comune è come una madre che ci accoglie tra le sue braccia. Ma noi, purtroppo, mai abbiamo maltrattato la Terra come negli ultimi due secoli. A causa dei rifiuti che inquinano e deturpano l’ambiente, rischiamo di lasciare ai nostri figli un pianeta invivibile. Noi siamo natura e senza una natura sana e vitale non possiamo avere l’acqua per bere, l’aria per respirare e il cibo da mangiare, perché tutto nell’Universo è interconnesso. **Di Miriam D’Ambrosio**

La sfida urgente per proteggere la nostra “casa comune” è quella di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, purtroppo molti sforzi sono ostacolati dall’indifferenza, dal disinteresse, dalla rassegnazione e dal rifiuto dei potenti. Ma ora più che lamentarci, e farci prendere dall’ecoansia, dobbiamo passare all’azione impegnandoci tutti, facendo ognuno la propria parte. Come diceva Gandhi: “Noi siamo il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo”.

Conoscerete la fiaba africana dei colibri che, allorché scoppiò un incendio nella foresta, mentre tutti gli animali fuggirono terrorizzati, cominciò a prendere una goccia d’acqua nel becco e senza fermarsi continuò a gettarla sul fuoco, finché anche gli altri seguirono il suo esempio. Questa storia ci fa capire che anche una goccia d’acqua

è utile per spegnere un grande incendio e ci ricorda che un mondo migliore comincia da noi, dai nostri comportamenti.

Principalmente dalle scuole deve partire la formazione dei nuovi cittadini, per far acquisire i valori, le conoscenze e le pratiche necessarie per partecipare in modo responsabile ed efficace alla prevenzione ed alla soluzione dei problemi ambientali.

Possiamo dimezzare il nostro impatto sull’ambiente applicando le regole delle 4 R.

- **Riduzione:** l’ideale sarebbe non produrre rifiuti, ma possiamo comunque intervenire attraverso l’impiego di prodotti puliti, vale a dire prodotti di lunga durata, facilmente riciclabili e smaltibili. Abituarsi ad una spesa ed un consumo consapevole ed evitando di sprecare acqua, cibo, energia elettrica, plastica.

- **Recupero:** è il cosiddetto “end of waste” il processo di recupero di un oggetto o di un prodotto perché torni ad essere utile ed evitare che diventi un rifiuto. Sono un esempio le ricette di recupero o i rifiuti che possiamo bruciare per produrre energia.

- **Riutilizzo:** ogni prodotto viene utilizzato più volte, riparandolo o trasformandolo in maniera creativa, come una scatola, un sacchetto della spesa che può essere riutilizzato per contenere altri oggetti.

- **Riciclo:** ciò che non serve più va trasformato in materiali simili, in seguito a trattamenti di lavorazione speciale, e ottenere materie prime per produrre altri oggetti, ad esempio nell’industria lo scarto della carta o del vetro diventa materia prima di un altro.

In tutto questo la raccolta differenziata (per alcuni definita la quinta R) costituisce il presupposto di ogni politica di smaltimento, in quanto per arrivare a riciclare i rifiuti o a recuperare materia prima ed energia è necessario separare correttamente i materiali.

Amici c’è tanto da fare, intanto già da ora possiamo ricordarci questi appuntamenti...

- 18-26 novembre 2023, settimana SERR (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti), quest’anno il focus tematico sarà il packaging.
- 18 marzo 2024, Giornata Mondiale del Riciclaggio.
- 22 aprile 2024, Giornata della Terra.



L'UOMO E LA MACCHINA

DI PIERLUIGI VISCI



INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
OPPORTUNITÀ O PERICOLO?

La questione non è più se è a rischio la democrazia, ma se l'umanità sarà in grado di difendersi dal robot. Il dubbio l'ha posto lo stesso inventore dell'IA. Occorre trovare regole globali. Dagli algoritmi deep learning alle reti neurali artificiali: l'automa arriverà a provare emozioni umane?

Il dottor Jason Bull è uno psicologo forense titolare della *Trial Analysis Corporation*, uno studio professionale di New York che utilizza psicologia, scienza e intuito per sondare caratteri e comportamenti dei componenti delle giurie dei processi al fine di indagare opinioni e tratti caratteriali e in qualche modo anticipare i loro orientamenti nei confronti dell'imputato. Questo nella *fiction* della rete televisiva americana *CBS* che per sei stagioni e 145 episodi ha prodotto e diffuso in tutto il mondo la serie *Bull*. Jason Bull si è ritirato spontaneamente, ma con l'Intelligenza Artificiale avrebbe avuto un serio concorrente perché una delle più recenti applicazioni riguarda proprio il mondo della giustizia. In particolare, grazie all'IA, il sito *Axios* dispone di un *database* che analizza le biografie e il percorso decisionale dei giudici per prevedere, con precisione scientifica, l'esito di una causa. Con risparmio di tempo e risorse. Per ora è applicabile solo in campo civilistico, ma non è escluso che in futuro potremo avere applicazioni anche in campo penalistico, con sentenze standard elaborate dalla "macchina intelligente".

L'affascinante (e per molti aspetti misterioso e addirittura angosciante) mondo dell'Intelligenza Artificiale governa da tempo le nostre vite: basti pensare ai semafori che regolano il traffico delle nostre città oppure ai pulsanti che fanno salire e scendere gli ascensori dei condomini in cui abitiamo. Senza parlare di telefoni cellulari e automobili. In un futuro che è già oggi, tuttavia, l'IA regolerà le nostre esistenze in modi ancora più penetranti e determinanti. Il progresso tecnologico sempre più tumultuoso ci sta rapidamente portando al bivio di scelte decisive per la difesa del primato dell'Uomo sulla Macchina. Nel giro di cinque anni (dal 2018 a oggi) siamo passati dal pericolo - letale per la libertà di stampa - della fabbricazione e diffusione di false informazioni (*fake news*) alla manipolazione del consenso politico ed elettorale (come insegna il caso *Cambridge Analytica* e le ingerenze nella campagna presidenziale Usa tra Donald Trump e Hillary Clinton), fino ai rischi altissimi per la tenuta della democrazia globale. Dopo 5 anni e l'avvento di *ChatGPT* la questione all'ordine del giorno dei decisori mondiali - come si è visto di recente al G20 in India e all'Assemblea dell'Onu a New York e come vedremo il prossimo anno al G7 a presidenza italiana in Puglia - ora non è dove va la democrazia, ma dove va l'umanità.

L'IA, come dice Corrado Augias, è un "grande pericolo e una grande opportunità". Di per sé, come tutti i progressi scientifici e tecnologici nel corso della Storia, è uno strumento neutro al servizio dell'Uomo. Dipende se lo si utilizza come un mezzo o come un'arma. Anche in questo tornante della vicenda umana, alle soglie del secondo mil-

lennio, può rappresentare l'*alba di una nuova era felice*, stando alle rosee previsioni economiche della grande banca d'affari *Goldman Sachs*. Oppure nel novello *Moloch*, mitologica divinità cananea, animata da insaziabile sete di distruzione e brutale potere cui venivano sacrificate vittime umane, come paventa Giorgia Meloni. "Quando le macchine arrivano a pensare - ha detto al G20 la nostra premier - il progresso rischia di diventare un sostituto dell'Uomo. E questo deve fare paura".

Da sempre le innovazioni scientifiche e tecniche sono servite all'Uomo per migliorare le condizioni di vita e ridurre la fatica del lavoro. Lo sarà anche con l'IA. *Goldman Sachs* stima che lo strumento vale il 7% (ossia 7 trilioni di miliardi di dollari) del Pil globale nei prossimi 10 anni, favorendo la dirimpiente accelerazione dell'automazione delle attività umane. Il 18% del lavoro può essere automatizzato: nel 46% delle procedure amministrative, nel 44% delle attività legali, nel 6% dell'edilizia, 4% nelle manutenzioni. Non influirà nei lavori agricoli e marginalmente nelle industrie, dove avrà un ruolo integrativo (previsioni tratte dal *database Eurostat Labour*). Tra gli elementi positivi, l'IA favorirà l'accesso alle informazioni, all'istruzione, alla formazione professionale. Contribuirà alla sicurezza dei trasporti. Avrà effetti straordinari in medicina. Avrà un ruolo importante nelle attività finanziarie. I robot sostituiranno l'uomo nei lavori pericolosi. I prodotti saranno meno cari proprio per il minore costo del lavoro.

E siamo a un altro snodo. La riduzione del costo del lavoro è stimata dal *Report CapGemini Research Institute* nell'ordine del 7%. Ed è uno degli aspetti che preoccupano i governi nel caso in cui la contrazione dovesse significare perdita di occupazione, ove non compensata negli stessi processi delle nuove tecnologie digitali, con pesanti riflessi sulla stabilità sociale. Per questo la direttrice di *CapGemini*, Monia Ferrari, avverte che "sarà indispensabile adottare un approccio incentrato sull'essere umano".

E la democrazia in pericolo? Nel 2018 il primo allarme fu lanciato dall'economista britannico Martin Giles, direttore della prestigiosa *London School* e teorico della cosiddetta *Terza Via*, modello politico seguito da Clinton, Blair e Prodi e noto anche come *Ulivo mondiale*. Ispirato dalla vicenda *Cambridge Analytica* e dalla storica audizione di Mark Zuckerberg, fondatore di *Facebook*, il primo social media, col saggio *Rein in the data barone* (Tieni a freno il barone dei dati), Giles metteva in guardia dai "padroni" dei dati e delle informazioni, acquisiti spesso in modo illecito o comunque non trasparente. I dati come il nuovo petrolio. Per ricchezza e potere. Ricchezza e potere concentrati nelle mani - poche - dei nuovi Baroni dei Dati, della sempre più potente *Oligarchia Digitale*, pericolosa per la stessa demo-



crazia globale. Quel saggio fu ripreso, in Italia, da Francesco Pizzetti, professore emerito di diritto costituzionale e già presidente dell’Autorità Garante della Privacy, che andava dritto al nocciolo del problema: il “vero pericolo per la democrazia è l’Intelligenza Artificiale, altro che le fake news”. Pizzetti chiamava in causa, con i Baroni dei Dati, gli sviluppatori dell’IA che “nemmeno loro sanno quali decisioni possa prendere” (l’IA) in considerazione dell’opacità degli *algoritmi di deep learning*. Il pericolo mortale, allora come oggi, risiede in una IA maldestramente gestita e priva di *governance* (ossia, di regole) connessa a grandi masse di dati nelle mani di un numero ristretto di soggetti. Saranno loro a gestire tutte le informazioni sensibili su comportamenti, abitudini, aspettative delle persone, opinioni. Con il potere manipolatorio a fini di condizionamento dei consumi, della salute, della politica, delle scelte elettorali. Da cui la questione tuttora all’ordine del giorno: il vero interrogativo - come si è già visto - non è dove va la democrazia, ma dove vada l’umanità.

A tutti noi, cittadini del mondo, è posta la questione. Per capire è bene familiarizzare anche con le parole del nuovo lessico tecnologico. Perché quelli che da tempo chiamiamo robot hanno fatto il salto di qualità: stanno imparando a “pensare”, addirittura a riconoscere le emozioni umane, anticamera del provare direttamente le emozioni. Come quelle degli umani. È l’ultima frontiera, per ora: quella del *deep learning*, disciplina che crea sistemi in grado di apprendere dai dati e di svolgere compiti che normalmente richiedono l’intervento umano. Perché *deep learning*

I LIONS E L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Un Lions Club potrebbe chiedere (e non è detto che già non avvenga) ad AI (che è un acronimo di Artificial Intelligence) di costruire e sostenere finanziariamente un service che abbia l’obiettivo di aiutare le persone bisognose. Oppure, proporre un altro service teso a migliorare la qualità della vita della comunità ove opera il Club. Se poi all’Intelligenza Artificiale venisse suggerito come tema la disabilità visiva o uditiva, AI diventerebbe un utile assistente virtuale nel proporre soluzioni innovative e avveniristiche rispetto al comune sentire del Club. Ma sarebbe anche un algoritmo utile per identificare problemi di salute pubblica o di disagio sociale in una determinata area geografica e tanto altro ancora.

Non sappiamo se qualche club ha pensato di organizzare eventi di sensibilizzazione sulla AI per informare la comunità sulle potenzialità delle tecnologie e i suoi possibili impatti negativi o positivi. O se ha promosso la ricerca su come garantire che gli algoritmi siano etici e non discriminanti. O se, addirittura, già si avvalga per i propri service di AI. Se così fosse, il Lions contribuirebbe a garantire che la tecnologia AI sia utilizzata per il bene comune e non per danneggiare la società. (f.r.)

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

HA PIÙ DI 50 ANNI...

L'intelligenza artificiale (IA) è l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività. L'IA permette ai sistemi di capire il proprio ambiente, mettersi in relazione con quello che percepisce, risolvere problemi e agire verso un obiettivo specifico. Il computer riceve i dati (già preparati o raccolti tramite sensori, come una videocamera), li processa e risponde. I sistemi di IA sono capaci di adattare il proprio comportamento analizzando gli effetti delle azioni precedenti e lavorando in autonomia. L'intelligenza artificiale è centrale per la trasformazione digitale della società ed è diventata una delle priorità dell'UE.

Alcuni tipi di intelligenza artificiale esistono da più di 50 anni, ma i progressi nella potenza dei computer, la disponibilità di enormi quantità di dati e lo sviluppo di nuovi algoritmi hanno portato a grandi balzi in avanti nella tecnologia negli ultimi anni e potrà trasformare praticamente tutti gli aspetti della vita quotidiana e dell'economia.

Nel giugno 2023, il Parlamento europeo ha fissato la propria posizione negoziale sull'AI Act (o normativa sull'IA) il primo insieme di regole al mondo sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo del documento consiste nel **garantire un impiego dell'IA nel massimo rispetto dell'etica**, nonché delle leggi e dei regolamenti in vigore all'interno dell'Unione Europea. L'intelligenza artificiale deve essere "affidabile", "sicura", "degnata di fiducia" e, affinché lo sia, deve soddisfare tre requisiti fondamentali...

- **Essere legale**, ovvero rispettare le leggi e i regolamenti in vigore a livello nazionale, sovranazionale e internazionale: il punto è importante, in quanto le normative non dicono solo ciò che **non** si può fare, ma anche ciò che si **dovrebbe** o **potrebbe** fare. Nella *Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE* sono ad esempio presenti alcuni articoli dedicati alla "libertà di fare business" ed alla "libertà delle arti e delle scienze". Doveri, dunque, ma anche opportunità.

- **Essere etica**, compatibile con i principi e i valori umani.

- **Essere solidale** tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello sociale.

Le linee guida si concentrano sul **secondo e terzo punto**, facendo un esplicito richiamo alle normative in essere per ciò che concerne la "legalità" dell'intelligenza artificiale.

Perché l'intelligenza artificiale sia "**affidabile**" **bisogna che abbia delle fondamenta**: il gruppo di esperti le ha individuate nei *Trattati UE*, nella *Carta dei Diritti* e nella legge internazionale sui diritti umani. Queste devono essere le basi "*in cui l'essere umano gode di uno stato morale unico e inalienabile di primato nei contesti civili, politici, economici e sociali*".

*Informazioni tratte dal sito del Parlamento Europeo /
Aggiornato il 29 giugno 2023.*

si basa su reti neurali artificiali dalle quali la macchina apprende direttamente dai dati immagazzinati, simulando il funzionamento delle cellule nervose del cervello umano (neuroni). Da qui - come il mondo scientifico già prevede e paventa - l'automa sarà in grado di riconoscere e provare le emozioni umane. Il nome c'è già: *affective computing*.

Ci sono termini del linguaggio digitale che sono ormai nel lessico quotidiano, come gli algoritmi, termine coniato dal matematico arabo al-Chwarizmi addirittura nell'VIII secolo, e utilizzati in matematica e logica sin dal XIX secolo. Meno popolari i *ChatBot*, programmi che emulano le conversazioni con un essere umano e nelle forme ormai elementari ritroviamo nei *call center* per l'assistenza ai clienti.

Dal ChatBot nel 2022, per intuizione di OpenAI, è nato il programma ChatGPT in grado di simulare conversazioni con esseri umani, producendo testi anche complessi, difficilmente distinguibili da quelli scritti da un umano e che rappresentano, per alcuni, l'ultima frontiera del giornalismo scritto. Per molti il colpo finale alla carta stampata perché senza giornalisti che producono notizie, analisi, inchieste sul campo, anche il capitale di informazioni delle piattaforme da cui ChatGPT trae linfa presto diverrà arida e finirà per trovare e fornire solo informazioni prodotte e diffuse da aziende, partiti, governi. Vale a dire, informazioni parziali, pilotate, di parte, se non tossiche.

Ce n'è a sufficienza per riflettere. D'altronde, dopo quello del 2018, il nuovo allarme mondiale sui rischi derivanti da una applicazione acritica e non controllata dell'IA, è stato lanciato in questo 2023 proprio da uno dei suoi "padri", Geoffrey Hinton. Chi più di lui sa perché? Ed ecco, per noi Lions, un altro compito per mettere in campo intelligenza (umana) e leadership.

Le foto sono di Alexandra Koch e di Sujin Soman (da Pixabay).

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE OGGI

AFFASCINA E... TERRORIZZA

Intervista ad Antonio Moscato, ingegnere informatico, imprenditore ed esperto del settore, nonché socio del LC Villanova d'Asti. Di Giuseppe Bottino

Aiutaci a inquadrare il crescente e scottante argomento "Intelligenza Artificiale". Tutti ne parlano con entusiasmo, ma anche con molto sospetto. Cos'è realmente l'IA?

L'IA, come è ora definita, è una teoria in realtà datata. Come disciplina scientifica le prime tracce risalgono agli anni 50, quando iniziò l'interesse agli studi sul calcolatore elettronico e il suo utilizzo. Nel 1950 Alan Turing pubblicò uno dei primi articoli sull'IA, intitolato "Computing Machinery & Intelligence", in cui introdusse un metodo (The Imitation Game) per verificare il grado di intelligenza di una macchina, noto come "Test di Turing". Il metodo coinvolge una persona, la macchina e un operatore che deve capire chi fornisce le risposte: la macchina supera il test se riesce a conversare con l'operatore senza che quest'ultimo si accorga di interagire non con una persona ma, appunto, con una macchina. Teniamo anche conto che, in quel periodo, il computer doveva essere ancora inventato.

Qual è la differenza dell'IA rispetto ai software normalmente conosciuti?

In un comune software il programmatore implementa un processo, con una logica e un flusso definito, l'elaboratore lo esegue velocemente e così si arriva al risultato voluto. La logica con cui funziona l'IA è differente. In questo caso il programmatore scrive un software che implementa una cosiddetta "rete neurale". Rete che realizza, in modo rudimentale, il concetto di funzionamento dei neuroni cerebrali, quindi un semplice meccanismo che consente di "scegliere" tra due o più opzioni. Questa rete viene poi "allenata" su un "database conosciuto" in modo che, nel tempo, impari le opzioni migliori. Quando poi alla rete verrà sottoposto un "database sconosciuto" si orienterà in base a quanto ha "imparato" fino a quel momento. In questo senso la macchina può scegliere una qualunque "strada", senza che questa fosse stata pre-programmata.

Adesso si parla molto di ChatGPT. Cos'è e cosa rappresenta nel contesto dell'IA?

Ultimamente le reti neurali si sono enormemente evolute e, col contributo di elaboratori estremamente potenti, si è passati da reti neurali "passive" a quelle definite "generative", come quelle utilizzate da ChatGPT. Queste reti, oltre a prendere decisioni sul percorso migliore, sono in grado di generare dei nuovi percorsi. Ci troviamo insomma di fronte a una nuova rivoluzione, tutta ancora da esplorare.



Queste macchine, quindi, potrebbero sostituire o addirittura... sostituiranno l'uomo?

La risposta è no. Queste macchine sostituiranno certamente alcune attività oggi svolte dall'uomo. Alcune professioni saranno probabilmente soppiantate dall'uso delle reti generative, molte delle innumerevoli attività umane ne beneficeranno enormemente.

Allora questa rivoluzione va regolamentata e andrà sempre controllata. Giusto?

Absolutamente sì, e anche con molta attenzione! Prima di tutto c'è un "problema etico": bisogna capire e definire fino a che punto sia giusto, e sensato, spingersi... La Comunità Europea se ne sta già occupando.

Dobbiamo quindi iniziare a preoccuparci?

Come tutte le rivoluzioni gli effetti si vedranno nel tempo e gran parte di noi ne percepirà i cambiamenti solo marginalmente. Essere attenti, consapevoli e informati aiuterà a coglierne tutti gli aspetti, quelli positivi sicuramente, ma anche quelli potenzialmente negativi.

Come può il lionismo "aiutare" in questa nuova transizione digitale?

I Lions sono particolarmente congeniali a informare sull'etica dell'IA, documentandola sia all'interno dei Club che all'esterno, in primis nelle scuole. Possono organizzare eventi pubblici per rispondere ai dubbi e alle domande, fornendo una visione sincera e aggiornata del fenomeno.

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ E UNA GRANDE SFIDA

Oggi l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il mondo con la sua tecnologia, è sulla bocca di tutti ed apre nuove possibilità in tantissimi settori. Ma cos'è? Qualcuno forse ricorda HAL 9000, il supercomputer di bordo della nave spaziale Discovery nel film 2001 Odissea nello Spazio di Kubrick che prendeva decisioni autonome e le eseguiva, a volte, anche a danno degli astronauti. Come Hal l'AI (Artificial Intelligence) è una specie di software super evoluto che gira su computer potentissimi ed è in grado di apprendere autonomamente, analizzare tutte le combinazioni del problema, individuare le soluzioni, scegliere quella migliore e proporla all'utente umano. **Di Pier Giacomo Genta**

L'idea risale al 1950, ma soltanto la potenza di calcolo attuale ha avuto la possibilità di poterla realizzare. Oggi, incredibilmente, una macchina è in grado di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento e la pianificazione passando dalla fantascienza all'applicazione pratica in diversi settori. Ma niente paura, per ora siamo lontanissimi dalla rivolta degli androidi cibernetici interpretati dal cyborg Schwarzenegger. La vasta gamma di applicazioni pratiche, per il momento, si limita al riconoscimento vocale, alla guida autonoma, dall'assistenza sanitaria personalizzata, alla finanza, alla grafica, agli audiovisivi, all'ottimizzazione delle operazioni aziendali e cose simili.

È inevitabile però che l'AI non mancherà di influenzare e plasmare sempre di più il nostro futuro e in modo incredibilmente rapido. Tanto per fare qualche esempio esistono moltissimi software online, a disposizione di tutti, in grado di costruire immagini create da semplici descrizioni. Ho scritto sul mio computer "crea una testa metà donna e metà robot" e l'intelligenza artificiale mi ha proposto l'illustrazione pubblicata. Ma esistono già programmi che inventano presentazioni, montano video, animano vecchie fotografie dando la parola ai personaggi, compongono musiche originali, scrivono articoli, inventano marchi, coadiuvano i medici nella diagnostica, nella chirurgia, nello sviluppo dei farmaci e nella riabilitazione. Altro che

vincere soltanto una partita a scacchi. Si prevede che l'intelligenza artificiale, a brevissimo, potrà essere applicata a settori come l'automazione industriale e la finanza. Gli scienziati stanno continuamente sviluppando nuovi algoritmi e tecnologie per migliorarne le capacità aprendo così la strada a nuove opportunità e soluzioni per problemi complessi.

La grande incognita è però la rimozione dei posti di lavoro che essa inevitabilmente provocherà. Sarà forse la fine degli scrittori e dei musicisti, tanto per incominciare? Si salveranno, io credo, la creatività, l'empatia, la lea-

dership, la negoziazione e il *problem solving*. Medici, insegnanti, avvocati, manager ed artisti difficilmente potranno essere sostituiti. Forse il problema potrebbe riguardare i lavori ripetitivi o manuali che richiedono poca creatività o interazione sociale. Ma si apriranno nuove opportunità per gli informatici, gli ingegneri, i data scientist, i ricercatori, i tester e gli eticisti. Staremo a vedere perché non c'è dubbio che progresso e sviluppo non possano essere arrestati. In conclusione l'intelligenza artificiale potrebbe essere una grande opportunità, ma anche una grande sfida.



Foto di Dimitrios K. da Pixabay



LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

IL METAVERSO E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Noi Lions stiamo cercando di aiutare gli altri a comprendere le opportunità e i rischi delle nuove tecnologie. Stiamo organizzando incontri, conferenze e confronti con esperti autorevoli per supportare giovani e meno giovani. Le nuove generazioni vanno guidate alla scoperta dei nuovi mezzi e dei nuovi strumenti di cui dispongono e noi Lions non abbiamo intenzione di lasciarle sole. **Di Francesco Pira**

Non si può negare che è in atto un'importante rivoluzione tecnologica che porta alla frammentazione dell'identità individuale. La frammentazione dell'identità individuale dipende anche dal potere della tecnologia nel mondo moderno. Tantissime persone vivono realtà parallele, virtuali e creano profili falsi con scopi differenti. Numerosi strumenti tecnologici che ci permettono di essere sempre connessi, ma sempre più isolati dal mondo reale e sempre più soli. Il Metaverso non è certo regolato da leggi ed è facile che accada qualcosa di inaspettato. Alcune persone hanno acquistato un VR (il visore che ti permette di entrare nella realtà virtuale), pensando alle belle parole di Zuckerberg: "Sarà possibile giocare, lavorare, fare acquisti e coltivare le nostre relazioni sociali, attraverso i nostri avatar". Peccato che le cose non stiano proprio così...

Non mancano gli utenti che fanno shopping nelle città virtuali o che fanno amicizia con altri avatar simpatici e interessanti. Purtroppo, c'è anche chi racconta episodi sconcertanti e sono molte le testimonianze che arrivano proprio dagli Stati Uniti. Ormai, le tecnologie sono talmente

entrate nelle nostre vite che non c'è atto della nostra giornata che non facciamo con lo smartphone in mano o utilizzando un'applicazione che risolve ogni nostro problema. Non basta fronteggiare l'arrivo del Metaverso, perché è necessario saper rispondere anche agli effetti dell'Intelligenza Artificiale e agli algoritmi.

Si tratta di una branca dell'informatica, in continuo aggiornamento, che cerca di dar vita a nuove tecnologie che rendano le macchine capaci di eseguire compiti e mansioni che solitamente necessitano delle abilità e delle competenze dell'uomo.

L'era dell'Intelligenza Artificiale ha annullato le definizioni che valevano fino a poco tempo fa, la separazione tra reale e virtuale, categorie che non esistono più con la sempre più massiccia digitalizzazione dei processi.

Le nuove frontiere dell'Intelligenza Artificiale fanno discutere molto e fa particolarmente riflettere ChatGPT. Un chatbot che agevola molti lavori d'ufficio, aiutando a scrivere e sostituendosi alle persone. Diverse ricerche testimoniano che ChatGPT è capace di veicolare fake news e disinformazione.

Insomma, vivere continuamente onlife, così come sostiene il profes-

sore Luciano Floridi, significa attivare un processo di smaterializzazione e di tipificazione degli individui.

Il rischio è quello di iniziare a comportarsi e a rappresentare se stessi come anonimi prodotti di massa, esposti online a miliardi di altri simili individui. E a concepire ogni altra persona come un fascio di tipologie, dal genere alla religione, dal ruolo familiare alla posizione di lavoro, dall'educazione alla classe sociale.

Il rischio di essere tipizzati e diventare parte di un grande catalogo, prodotti e non più individui. Il sociologo Zygmunt Bauman ha descritto quanto sta accadendo e ha spiegato il concetto di società guardaroba in cui è facile sbarazzarci di ciò che non ci serve più, comprese le persone e le relazioni.

L'Intelligenza Artificiale può davvero sostituirsi all'uomo? Un algoritmo può davvero decidere per noi? Bisogna stare molto attenti e non dimenticare che i grandi colossi della comunicazione hanno lo scopo di fatturare e sfruttano anche il "sentiment" delle persone.

La nostra società e il nostro sistema educativo non sono ancora al passo con queste trasformazioni e servono le giuste risposte e le corrette soluzioni.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE...

PAURA NATURALE MA INGIUSTIFICATA

Anche i Lions si stanno occupando di questa realtà che turba gli animi di tutto il mondo per la paura di incorrere in situazioni di pericolo per la propria privacy e di mettere quindi sotto gli occhi di tutti dati privati, notizie cosiddette sensibili e tutti i segreti della nostra vita. Ma è davvero così? Forse no: facciamo il punto seguendo il pensiero degli esperti e la storia. **Di Filippo Portoghese**

L'Intelligenza Artificiale (I.A.) viene considerata un pericolo da quando è stata ipotizzata la teoria che essa possa influenzare la nostra vita mediante il coinvolgimento del sentimento, cosa del tutto smentita anche dalla pubblicazione di libri e soprattutto opere cinematografiche che raccontano ipotetici coinvolgimenti sentimentali di robot e fantasmi, del tutto fuori dalla realtà.

Le macchine, i sistemi operativi dei computer, possono svolgere tante operazioni aritmetiche tecniche ma non possono e non potranno mai farlo, sostituirsi all'uomo nella gestione dei tesori personali.

George Sand, vissuta nel 1800 con lo pseudonimo di Amantine Aurore Dupin (1804-1976) prolifica autrice francese di romanzi, novelle e drammi teatrali sembra aver intuito 200 anni fa il limite del possibile comportamento negativo e diceva: "...tutti noi abbiamo un tesoro da cercare e trovare, ma il vero senso della vita è custodirlo, come lo è la gentilezza. Bisogna imparare a dare senza esitazione, a perdere senza dispiacere e acquisire senza grettezza...". Questi principi sono facilmente riportabili nel mondo lionistico e le minacce che sembrano insite nella I.A. potrebbero essere al contrario gestite e utilizzate come stimolo di una migliore esistenza nella cultura della donazione.

Le nostre campagne sanitarie, grazie alla I.A., potrebbero avere nuovi impulsi proprio da differenti comportamenti. I medici sarebbero ad esempio meglio impegnati nella ricerca di identificazione di diagnosi più precise, che sono la base di terapia migliori, come ci hanno sempre insegnato nelle università. La possibilità di gestire in maniera telematica ogni patologia significherebbe una più precisa possibilità di cura.

I radiologi potrebbero refertare molti più esami lavorando lontano e questo potrebbe abbattere liste d'attesa e servirsi di specialisti anche molto lontani ma più attinenti alle patologie trattate. Siamo stanchi di subire le opinioni di negatività della I.A. e dovremmo dare maggiore ruolo alla creatività, alle possibili risoluzioni di ogni problema che invece questa incredibile occasione scientifica ci offre.

La chiave di volta nasce il 22 novembre del 2022 quando sbarca sul mercato uno strumento di gran lunga più potente di Google e compare la ChatBot, uno strumento che simula, ma non sostituisce, le conversazioni umane. Un pericolo? Una tragedia della privacy? Forse non proprio.

Anche se la ChatGpt trasporta senza difficoltà più di 9.000 miliardi di informazioni, questo dato non deve fare temere interfe-

renze negative. Abbiamo imparato a vivere con Siri, ordinandole di darci la musica che preferiamo, aiutandoci ad aprire finestre, garage e portoni, a fare le cose noiose che non vogliamo fare noi. La cosa più bella che leggo è che ChatGPT possa riprodurre quello che vogliamo e che non sappiamo fare: questa intelligenza artificiale generativa ci apre nuovi scenari e possibilità creative inimmaginabili.

Ben arrivata quindi I.A.! Aiutaci a vivere meglio e a servire meglio come Lions. Ai Governatori un appello: nominate in ogni Distretto un Officer ad hoc, che sia competente e tranquillizzante per il nostro mondo e ci aiuti a servire meglio. Facciamolo.

N.B. - Questo articolo è stato scritto senza I.A.!



INTELLIGENZA ARTIFICIALE...

INFINITI DATI IN POCHI SECONDI

L'IA non è una vera intelligenza, bensì una potenza di calcoli, i quali vengono impostati dalle persone umane... Non bisogna avere paura del progresso e dell'innovazione, perché grazie ad essi ci si evolve. È bene però avere uno sguardo critico sulla questione - come sempre - per non farsi sovrastare dagli stessi. **Di Carlo Alberto Tregua**

Quando Frederick Taylor (1856-1915), famoso economista, teorizzò la frammentazione della produzione, assegnando a ogni operaio un certo segmento della stessa, i contrari levarono alte proteste.

Henry Ford (1863-1947) fu il primo industriale e produttore di auto che si appropriò del taylorismo e applicò questa teoria nel suo primo stabilimento, da cui uscirono le famose Ford. Fra l'altro, egli sosteneva: "Scegliete qualunque colore dell'auto che comperete, purché sia nero".

Carlo Cattaneo (1801-1869) fondò la rivista "Il Politecnico" per la diffusione della cultura scientifica. Nel 1845 scrisse il saggio "Industria e morale", un pilastro del pensiero economico, su cui ha scritto Marco Vitale, economista d'impresa già docente dell'università Bocconi.

Anche in questo saggio vi sono gli elementi del progresso, che sarebbe stato la spinta per una crescita economica non fine a se stessa, ma indirizzata al benessere della popolazione se distribuito al suo interno.

Nel saggio viene sottolineato il silenzio di quell'Europa all'inizio del 1800, conseguente al nostro silenzio. Sono passati duecento anni e ci sembra un argomento odierno.

Altra questione riguarda il valore sociale che va diffuso nel Popolo e che fa comprendere meglio quello delle innovazioni, contrastate dai conservatori, ma così utili a migliorare la condizione di vita delle persone, purché si valutino i suoi pro e contro.

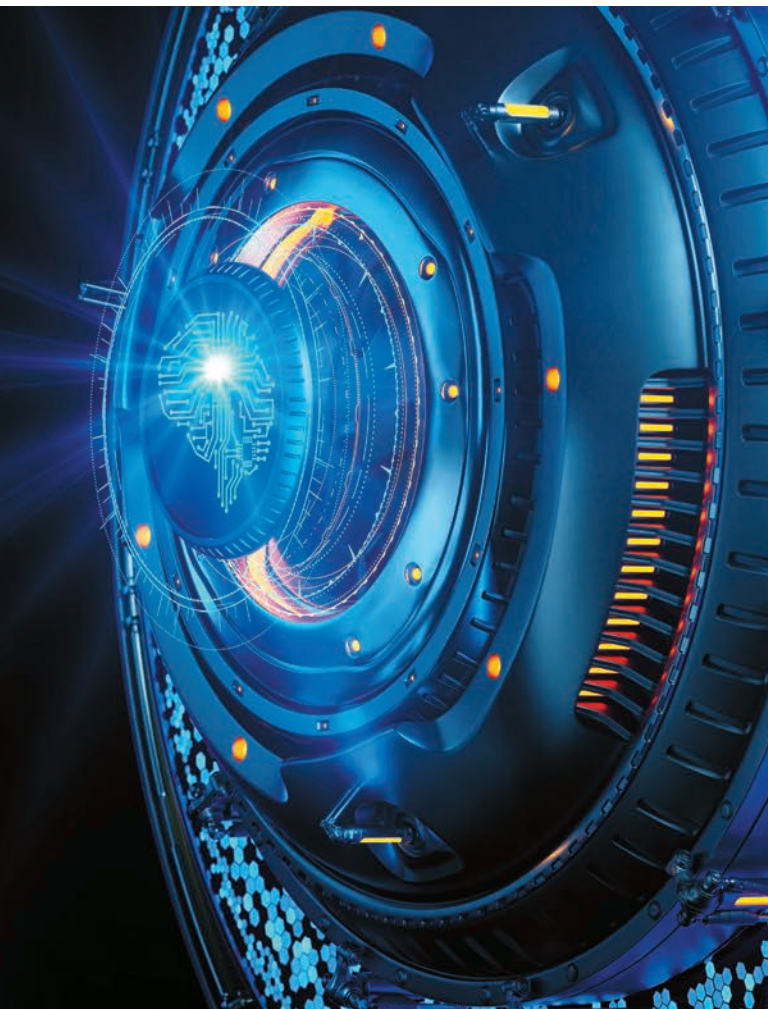
Tutto quanto precede serve a introdurre un'importantissima innovazione che sconvolgerà il modo di funzionare dei popoli, che già vede i primi passi, ma di cui si possono intuire gli effetti. Ci riferiamo all'Intelligenza artificiale, la quale non è altro che la capacità di combinare innovazioni in modo che esse, inserite in macchinari sempre più evoluti, siano capaci di effettuare operazioni con migliaia di miliardi di dati o infiniti dati, il tutto in pochi secondi.

Ora, alcuni si sono spaventati dell'enorme potenza della loro capacità di calcolo perché, se la rapportiamo alle persone, quest'ultime non reggono il confronto con hardware e software di ultima generazione.

Si dimentica però che quella che viene chiamata intelligenza artificiale non è una vera intelligenza, bensì una potenza di calcoli, i quali vengono impostati dalle persone umane; quindi non è falsato il rapporto fra chi dà ordini e chi li riceve. Lo scenario che descriviamo è inimmaginabile perché l'aumento infinito di capacità di calcoli consente di fare cose che fino ad oggi non si potevano fare. Può servire all'astronomia, può servire alla scienza medica, può servire alla produzione ed ai servizi; insomma il campo della forza dei calcoli è estremamente esteso.

Ovviamente non vogliamo sminuire il pericolo che questa enorme e non valutabile potenza possa trascendere e diventare essa stessa iniziativa di ricerche e di innovazione. Tuttavia, come abbiamo già scritto, non bisogna dimenticare che tali macchine non sono dotate di neuroni, come invece lo è il cervello umano.

Sono proprio i neuroni capaci di infinite combinazioni, ma soprattutto di intuizioni del futuro o di meccanismi che combinano gli elementi esistenti in natura fra regni umano, vegetale e animale.



IL SENSO DEL LIMITE

Il Lions Clubs International si articola in oltre duecento Paesi, ricchi di tradizioni, storie, costumi, razze, religioni, culture diverse, e diffonde in tutto il mondo un codice etico di valore universale. Di Massimo Fabio *

A distanza di un anno ho riletto quanto avevo scritto nell'articolo intitolato "Oltre i limiti della libertà" e mi sono chiesto come aggiornare il mio modo di pensare alla luce di quanto l'anno trascorso ci ha mostrato. D'altra parte inizia quello che tutti definiscono l'anno horribilis per le gravi conseguenze che deriveranno dalla conclamata recessione economica che, in effetti, ha cominciato a colpire tutto il mondo. Allora mi sono chiesto se l'umanità sarà in grado di superare le difficoltà o, meglio, se l'umanità possiede quei valori fondamentali, che soli possono aiutare nei momenti difficili e nella emergenza, e soprattutto se lo spirito universale abita nel cuore dell'uomo di oggi. Non mi voglio rispondere perché l'unica cosa di cui ho paura è il pessimismo ed allora cerco di ripercorrere qualche pensiero per cercare almeno una consolazione e forse una consapevole e ragionevole ragione dell'agire quotidiano.

Antichissime radici nella storia dell'umanità hanno sempre alimentato l'esigenza profonda di stabilire ed imporre il rispetto di un confine. Il mito della fondazione - Romolo traccia un confine ed uccide il fratello che non lo rispetta - segna in modo costante l'evolversi della storia non soltanto per il territorio, ma anche coinvolgendo lo stesso concetto di cultura e di civitas.

Confini sociali di razza e di etnia, confini economici e politici, confini religiosi e filosofici, confini di conoscenza e di lingua, confini di ideologie e di sentimenti. Stretta in tali angusti ed esclusivi retaggi, l'umanità ha finito per trovare nel conflitto la soluzione dei problemi della convivenza varcando i confini posti da altri per imporre i propri, vanificando gli sforzi che una piccola parte del genere umano disperatamente ha profuso tante volte per creare forme e strumenti di pacifica evoluzione.

La globalizzazione, di cui tutti parlano a proposito e non, potrebbe apparire come il presupposto, se non la realizzazione, di un mondo senza confini: così non è. Anzi, più si accentua la caduta dei confini più forte e spesso travolgente cresce il desiderio impellente di chiudersi in anfratti sempre più stretti, refrattari al fascino dei grandi orizzonti, gelosi di quello che viene chiamato il proprio patrimonio culturale così da dare una veste nobile ad una visione del mondo limitata e retriva. In verità, cresce la paura e l'e-

goismo insieme alla progressiva diffidenza verso chi non appartiene allo stesso villaggio, chi pratica costumi diversi, chi professa un'altra religione.

La cronaca quotidiana ci propone ogni giorno l'inarrestabile dilagare della violenza e del disprezzo della vita umana, sia all'interno delle famiglie, con aberrazioni sempre più orribili, che nei rapporti sociali, con cruento vendette, e nei costumi, ormai provocatori fino alla scurrilità del linguaggio assunto ad esempio di libera espressione del pensiero. Un panorama purtroppo desolante accentuato da profondi solchi scavati fra le generazioni, che portano al rifiuto delle tradizioni, frutto di secolare anelito civile ed umano, sostituite con un relativismo che non è altro che egoismo portato all'estremo. Cronaca nera giornaliera, degrado ambientale, indifferenza per la sorte altrui, fuga dalla responsabilità personale, edonismo e culto dell'apparenza occupano ormai la nostra vita sociale.

Stando così le cose, il cosiddetto realismo potrebbe indurci a pensare che nulla si possa fare per contribuire al cambiamento di una mentalità ormai così diffusa. Pericolosa tentazione che nasce dagli stessi presupposti di paura ed egoismo che hanno dato origine alla malefica deriva che trascina tutto il genere umano.

Si tratta allora di avere la consapevolezza di appartenere ad una associazione - il Lions Clubs International - che si articola in oltre duecento paesi, ricchi di tradizioni, storie, costumi, razze, religioni, culture diverse, e che diffonde in tutto il mondo un codice etico di valore universale. Un codice etico senza confini, una indicazione di virtuosi comportamenti e regole di rapporti umani che costituiscono l'unico limite al nostro essere lions. Proprio per questo è necessario che ognuno di noi, nel club, nel distretto ed ovunque nella vita privata e pubblica, rispetti quel senso del limite che non è mortificazione della propria personalità, ma - viceversa - conferma ed esaltazione di uno spirito di umana solidarietà rispettosa dell'altrui dignità.

**Il testo è stato scritto da Massimo Fabio, Direttore Internazionale 1999-2001, su LION di gennaio del 2009. Rileggere le sue parole è un po' come ricordarlo a tutti noi.*

I LIONS VISTI DAGLI ALTRI

Due o tre domande sul lionismo a personaggi importanti... In questo numero scopriremo cosa “Dicono di noi” l'ex calciatore Filippo Galli e l'artista Federica Marin. Questa rubrica, nell'annata lionistica precedente, ha pubblicato le risposte di sindaci, giornalisti, attori, imprenditori, cantanti e scrittori.



I LIONS SONO UN ESEMPIO PER TUTTI

Due domande a Filippo Galli: calciatore professionista, allenatore e dirigente in A.C. Milan per 9 anni. Oggi titolare del blog “La complessità del calcio”.

Conoscendo i Lions qual è il suo giudizio su questa associazione?

Il mio non può che essere un giudizio positivo. Servire la propria comunità e avere a cuore il territorio sono obiettivi ammirabili e i Lions, da questo punto di vista, sono un esempio per tutti. Favorire la pace anche attraverso gli scambi culturali con i vari club presenti nel mondo è un'altra attività encomiabile, perché aiuta a sviluppare nuove sensibilità e differenti approcci ai problemi. Ugualmente assume un valore enorme l'aiuto concreto a soddisfare i bisogni umanitari. Su quest'ultimo tema mi sento particolarmente coinvolto perché nella mia esperienza da dirigente in ambito calcistico, insieme ai miei colleghi, abbiamo continuamente sottolineato l'importanza di “umanizzazione” del contesto sportivo.

Le cause globali del Lions sono vista, diabete, fame, ambiente e cancro infantile. Quali ritiene più urgenti ed eventualmente quali vorrebbe proporre in aggiunta?

Credo che non si possa stilare una classifica, pertanto tutte hanno uguale importanza. Una causa globale che potrebbe essere approfondita è il tema degli abusi e delle violenze di natura emotiva, fisica e sessuale nello sport. Problema che affligge bambini e bambine, giovani ed adolescenti più di quanto si possa immaginare.



LA SPLENDIDA REALTÀ DEI LIONS

Diversi anni fa, grazie al coinvolgimento da parte di amici Lions, ho avuto l'occasione di conoscere da vicino la splendida realtà dei Lions. Da tempo ammiravo questa grande ed attenta organizzazione umanitaria che sostiene e promuove importanti progetti sul territorio nazionale ed internazionale. In particolare, mi colpisce l'apertura al sociale, la promozione ed il sostegno della ricerca in diversi ambiti, soprattutto medico e scientifico e le tante attività ed iniziative in ambito artistico e culturale. Gli obiettivi dei Lions sono molto importanti per le comunità locali, sempre coinvolte e sensibilizzate alle differenti tematiche proposte e ampiamente presentate. Straordinaria è anche la rete di amicizie e collaborazioni tra i diversi enti e società che i soci riescono a creare a sostegno di determinati progetti di interesse comune. **Federica Marin / Architetto, artista e promotrice culturale**



LA NOSTRA IMMAGINE ESTERNA

RISPONDE UN "EDITORE PURO DI NEWS ONLINE"

Cinque domande a Enrico Anghilante, socio del LC Villanova d'Asti, e responsabile di decine di testate giornalistiche non solo in Italia. Intervista di Giuseppe Bottino.

Puoi raccontarci come sei nato professionalmente e cresciuto nel settore?

Gli studi di Giurisprudenza correvano veloci e l'opportunità di collaborare con la prima azienda in provincia di Cuneo che si occupava di Internet (oggetto del mistero) mi affascinava. Così comincia la mia carriera, tra connessioni internet, i primi siti web e il fascino di un mestiere che non esisteva. Nel 2001 nasce SanremoNews.it, quotidiano on line della provincia di Imperia, inizia lì la vera sfida di fare l'editore on line e "solo on line", mestiere in quegli anni davvero ignoto a chiunque. Oggi abbiamo un Gruppo Editoriale che è presente con una testata giornalistica on line in ogni provincia di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, circa metà Lombardia e in crescita costante, oltre a Montecarlo-Costa Azzurra e Lugano-Canton Ticino.

Come valuti la capacità comunicativa dei Lions italiani?

Una comunicazione d'antan, che ha bisogno di trovare nuove linee, ma senza cadere nella trappola che tutto passi dai social, errore tipico di chi si lascia coinvolgere dalle mode del momento. I Lions hanno grandi storie da raccontare, oggi la gente è "affamata di storie". Occorre solo scegliere giuste piattaforme e sistemi di diffusione con un mix equilibrato tra carta, on line, tv, radio e social. La chiave però è la comunicazione locale, quella da vicini di casa, quella che si fa leggere. Tanta comunicazione locale, di qualità e ben coordinata, diventa una comunicazione nazionale efficace.

Anche prima di diventare socio, hai sempre dato spazio sulle tue testate alla promozione di service ed eventi Lions. Qual è stata mediante la risposta dei tuoi lettori?

La linea editoriale dei nostri quotidiani è precisa: tutto quanto



appartiene a un territorio va, se possibile, sempre raccontato. Si ottengono risultati efficaci quando si "raccontano storie". Ma i Lions raccontano spesso solo di cene e incontri... le altre attività, anche i service, sono più una cassa di risonanza che non un effettivo driver di letture. Le storie invece piacciono a tutti, anche ai non Lions e riescono a emozionare anche coloro che sono lontani dal "mondo Lions".

Quali consigli puoi dare ai responsabili marketing di Club e di Distretto per migliorare la riconoscibilità della nostra associazione?

Occorre un po' di coraggio nella scelta della comunicazione esterna, soprattutto giornalistica. È tempo che il mestiere di comunicare sia affidato a chi lo svolge come attività. Non sempre il volontariato, ancorché svolto con impegno, è in grado di dare risultati efficaci in quest'ambito.

Da esperto in comunicazione, non solo web, che consigli operativi puoi darci?

Nell'era in cui la maggior parte delle persone che legge adesso queste righe si è già dimenticato di cos'era successo ieri, occorre comunicare "meno", ma in modo più efficace e "solido". Il video è diventato uno strumento ormai imprescindibile, ma bisogna anche avere qualcosa di "notiziabile" prendendo coraggio nella scelta di cosa si comunica, sapendo riconoscere che molte delle tante cose belle che si fanno, al pubblico non-Lions non è detto che interessino... Se poi, come chiede Oak Brook, puntiamo anche a nuovi soci, la ricetta è: comunicare quel che interessa a più persone possibile e in modo efficace, scegliendo gli strumenti più utili allo scopo. Se riusciamo ad aggiungere anche un video, diventiamo testimoni più riconoscibili e credibili.

Grazie Enrico, a nome di tutti i Lions, per lo spazio e i saggi consigli che hai sempre generosamente dato, e che so continuerai a dare, alla nostra Associazione.



CRISI DELLE AFFILIAZIONI E POSSIBILI CORRETTIVI

Dopo l'analisi (LION settembre 2023) la ricerca di una prognosi senza bisogno di imbastire processi e di fare rivoluzioni. Di Bruno Ferraro

In un precedente articolo inserito nel Magazine di settembre di questa rivista ho esaminato gli scritti a firma di alcuni Lions delusi che hanno preso spunto da aspetti della nostra vita associativa non condivisibili ed abbisognevoli di correttivi. Si tratta di aspetti che fanno riflettere e che denotano il progressivo distacco dai principi che dovrebbero (meglio dire devono) caratterizzare la vita di una associazione di servizio volontario. È ora di chiedersi infatti, per non girare lo sguardo altrove, la tipologia dei correttivi che sono alla nostra portata. Senza alcuna pretesa di indossare i panni del taumaturgo, provo a dare qualche indicazione.

Troppo spesso noi Lions siamo portati ad assumere atteggiamenti trionfalistici e autoreferenziali, sottovalutando il grido di allarme dettato da una pacata analisi dello stato di salute della nostra Associazione. Quanti Governatori tirano fuori gli aspetti negativi durante il loro mandato, per principio perfetto e senza problemi irrisolti, pronti a cambiare atteggiamento quando passano nella categoria dei Past?

In questo articolo mi piace sollecitare l'attenzione su una serie di negatività di ordine generale. Se è vero che criticità economiche e di lavoro lasciano poco spazio al volontariato, come pensiamo di ovviare? Sento dire meno incontri mondani, più azioni e dibattiti, ma poi mi giro attorno e vedo che molte cose scorrono come sempre all'opposto.

Stesso discorso per le attività improvvisate, i rituali obsoleti, l'autoreferenzialità. Perché non si interviene per combatterlo, ma anzi si incoraggia, il fenomeno del

clientelismo, delle cariche attribuite a mo' di compensazione per il sostegno ricevuto prescindendo dalla meritevolezza? Se generalmente si afferma che vanno snelliti congressi, assemblee e riunioni, che cosa si aspetta ad apportare i necessari correttivi in sede di ordine del giorno, dando più spazio agli interventi dei soci, organizzando appositi incontri sui problemi più rilevanti (esempio Terzo settore, uno o più Multidistretti, riforma dei Distretti), utilizzando la comunicazione a distanza in via normale e non eccezionale, chiedendo ai relatori anticipate e sintetiche relazioni scritte, evitando riunioni concomitanti di comitati e gruppi di lavoro? Si tratta di cose dette e ridette ma mai attuate. Eppure ne guadagnerebbe la democrazia partecipativa e migliorerebbe la stessa governance associativa.

Nel mio Distretto 108 L si è tentato di fare (anno lionistico 2019-2020) qualcosa di significativo recuperando il rapporto fra Distretto e club. È stato pubblicato a cura del Centro Studi il Quaderno del Lionismo n. 93, contenente le risposte date dai club su nove aspetti della nostra vita associativa: risposte e proposte importanti perché contenute in regolari delibere assembleari e non affidate a sortite individuali. Ebbene, mi sembra utile occuparsene magari in un Congresso di Autunno, per capire se è stato fatto qualcosa e in caso negativo che cosa e come si pensa di fare. Il rapporto fra Distretto e club è diventato asfittico. Occorre avvicinare le due realtà colmando il gap che le separa. Se si vuole si può senza bisogno di imbastire processi e rivoluzioni.

LA NOTIZIA "CURIOSA"

Il Lions Maurizio Lucano, socio del Club Villarbasse, satellite del Lions Club Pino Torinese (distretto 108 Ia1), ha partecipato con la consorte Ornella ed il figlio Marco, per alcune serate, alla trasmissione "Reazione a catena" in onda su Rai 1. Ci complimentiamo con il nostro socio per il successo ottenuto in un gioco che utilizza l'associazione logica di parole e mette alla prova la padronanza della lingua italiana di concorrenti e telespettatori. (p.g.g.)



GUARDIAMOCI IN FACCIA

E RIFLETTIAMO INSIEME

Diciamolo chiaramente... è un momento difficile in tutti i campi, è un momento difficile che inevitabilmente si riflette anche sulla nostra associazione. C'è un momento inquietante nella politica, lo vediamo purtroppo a Lampedusa, nella morale, nel sociale e nell'economia. Un momento in cui da più parti si registra una forte voglia di cambiamento, cercando nuove vie per sperare di trovare approdi più sicuri. **Di Franco Amodeo**



La morsa dell'incertezza attanaglia tutti, il malessere Lserpeggia a tutti i livelli e ognuno cerca di scrollarsi di dosso qualcosa per trovare una ventata nuova e purificatrice, una ricerca di una catarsi rigeneratrice che apra le porte a spazi nuovi e luminosi.

In questo processo di analisi generale nessuno si può sottrarre, dentro ci siamo tutti, tutti cerchiamo affannosamente idee e progetti per realizzare qualcosa di più concreto e duraturo.

In questo progetto di ricostruzione morale e sociale, che tutti noi Lions auspichiamo, dobbiamo trovare e rappresentare un ruolo di primo piano per non offuscare quell'immagine luminosa che è nata in noi dalla cultura del servizio e dell'amore e che ci ha portato alla centralità del servire.

Sono questi i punti basilari che hanno sorretto il lungo

cammino dei Lions, sono questi i punti che hanno fatto superare i momenti difficili.

L'amore e il servizio uniscono e i Lions non possono accettare mai progetti fuorvianti. Da qui il ruolo fondamentale dei Lions, che debbono continuare a proporre con insistenza quei valori indelebili, che hanno sorretto l'uomo nei momenti difficili.

Il grido di allarme suona da ogni parte. C'è un disorientamento diffuso anche nel lionismo e molti non si sentono più appagati, tant'è che purtroppo si registra qualche dimissione in più.

Oggi come non mai, si impone un momento di riflessione che deve portare al recupero del socio e contemporaneamente si deve puntare, nell'acquisizione di nuovi soci, alla qualità del socio stesso e al suo impegno completo al fine di migliorare il servizio verso la società che ci circonda.

L'impegno associativo deve necessariamente scaturire "ab initio", nella scelta degli uomini che devono sapere operare avvalendosi anche della loro acquisita professionalità.

Oggi non si può più improvvisare e un lionismo vero e concreto deve scaturire da una cosciente preparazione e formazione lionistica.

In questo contesto è ovvio che non si possono accettare determinati incarichi senza conoscere contenuti e programmi e senza dare la piena disponibilità. Allora riflettiamo e riflettiamo anche ad alta voce, guardandoci in faccia e chiedendo a noi stessi se vogliamo veramente un lionismo migliore per un domani che può essere anche oggi.

DIAMO IL BUON ESEMPIO

I problemi che affliggono l'umanità e il pianeta sono molti e sembrano non avere adeguata risposta, anzi si assiste ad un declino sempre più preoccupante che sollecita l'esigenza di adottare azioni, comportamenti e atteggiamenti etici ed ecologici, anche per diventare cittadine e cittadini responsabili e consapevoli nella vita di ogni giorno. Rispetto agli obiettivi cari alle nuove generazioni come ad esempio "consumo e produzione responsabili" è viva la necessità di focalizzare l'attenzione sugli aspetti che ne stanno alla base e sui quali tutti noi possiamo riflettere e impegnarsi ad agire, intraprendendo così nuove piccole e grandi battaglie, dentro e fuori i nostri territori di riferimento, per cambiare le cose che non vanno e salvare

il pianeta con tutte le creature che lo abitano.

Possiamo e dobbiamo avere un ruolo attivo per migliorare le cose e possiamo sempre dare il buon esempio, facendo quello che pensiamo sia giusto, per noi e per gli altri, anche se ci trovassimo ad andare contro corrente. Perché un buon comportamento è contagioso. L'ottimismo è contagioso. Dobbiamo soltanto avere il coraggio di essere noi stessi fino in fondo. Dobbiamo fare sempre la nostra parte, senza la paura del giudizio degli altri. Combattiamo quindi in prima persona impegnandoci sempre a dare il buon esempio. Tante persone che fanno la cosa giusta iniziano una rivoluzione che può sconfiggere le ingiustizie e le cose che non vanno alla loro radice. *(Angelo Cipolloni)*



HANNO CERCATO

DI BIDONARMI

Le truffe online sono ormai un problema molto diffuso e possono colpire chiunque, indipendentemente dall'età, dalla conoscenza della tecnologia o dall'intelligenza del destinatario. **Di Pier Giacomo Genta**

Itruffatori infatti utilizzano tecniche raffinate per attirare e coinvolgere le loro vittime creando una pericolosa empatia. Inviano migliaia di email (phishing) spacciandosi per funzionari di enti ufficiali, affermando che la vittima è coinvolta in un'indagine o deve pagare una multa. Altre volte avvertono che la carta di credito o il conto corrente è stato compromesso e che, per bloccare l'accesso, occorre fornire i dati personali o emettere un modesto pagamento con carta di credito su un sito fasullo. Altre volte offrono al bersaglio un'occasione o un premio molto difficile da rifiutare, oppure un pacco o un oggetto omaggio da ritirare dietro un piccolo rimborso. Ci sono poi le tragedie personali strappalacrime, le finte raccolte fondi, le lettere d'amore, le eredità di un politico africano (con tutte le varianti del caso), gli investimenti troppo redditizi e così via.

I truffatori possono anche chiamare da numeri che sembrano appartenere a enti ufficiali, come banche, assicurazioni o forze dell'ordine. Talvolta utilizzano numeri internazionali, in modo da rendere difficile o impossibile risalire all'origine della chiamata. Uno dei casi più clamorosi di smishing (così si chiama il tentativo di truffa telefonica) è quello ai danni degli utenti di Poste Italiane e Banco Posta. Il messaggio SMS è camuffato e sembra provenire realmente da Poste Italiane, ma in realtà è falso. Come falso è pure il sito sul quale si viene spediti seguendo

il link incluso e su cui si immettono i propri dati. Occorre fare attenzione, soprattutto quando si tratta di una richiesta urgente, perché i truffatori ci spingono ad agire subito, non vogliono che ci pensiamo su.

Pochi giorni fa ho subito un tentativo di truffa che ancora non conoscevo e vorrei farne partecipi tutti. Ricevo sul mio cellulare un SMS che recita "Ciao papà, mi è caduto il telefono nella toilette, per favore scrivimi su Whatshapp a questo numero (segue numero)". Ho un unico erede, in vacanza con la moglie alle isole Eolie, e gli rispondo "complimenti". Di rimando, quello che credo mio figlio mi dice "oggi mi scadono due fatture molto importanti e non posso fare il bonifico, potresti farmelo tu?". Rispondo "Certo, mandami gli estremi!". Dopo pochi minuti ricevo un nominativo, un'iban, una motivazione e l'importo: 2.490 euro. A commento un messaggio che dovrebbe rassicurarmi "te li restituirò venerdì". A questo punto gli ingiungo "chiamami!". Ricevo, come risposta, "non posso, sono impegnato in una videochiamata" e allora capisco. Ribadisco "chiamami al più presto altrimenti non emetterò nessun bonifico". Fine della storia, nessuno mi chiama. Telefono allora a mio figlio che mi risponde dal suo cellulare e gli racconto tutto. Cade dalle nuvole ed, ovviamente, il suo apparecchio è sano e funzionante. Mi volevano bidonare.

HANNO DETTO...

“Essere Lion significa prima di tutto voler esplicitare l’urgenza della disponibilità a fare che presiede al nostro animo. Se la qualità del nostro impegno ed i risultati che ad esso ne conseguono saranno di interesse della pubblica opinione, ben venga allora l’organizzazione di un sistema di “pubbliche relazioni”, perché da queste potremo avere il ritorno di due sollecitazioni formidabili: l’emulazione per l’impegno già testimoniato a l’esemplificazione per coloro che istituzionalmente hanno il dovere di “fare e di ben fare”. Ma tra il dare conto in pubblico ed il continuare nel poterlo fare esiste un “ma”. Il prodotto della nostra attività non è il risultato della organizzazione di capitali, conoscenze e capacità di processo. (...) Non si tratta quindi di promuovere la conoscenza di un prodotto che viene ottenuto con certezza. Si tratta invece di dare corpo a “pubbliche relazioni” per un prodotto che ha caratteristiche aleatorie per continuità di risultati, di qualità intrinseca, di ofelimità e per - all’estremo limite - la sua stessa sopravvivenza nel tempo. Solo se sapremo valutare attentamente questi aspetti di potenziale discontinuità che caratterizzano il nostro rapporto associativo, ci saremo resi conto che le “pubbliche relazioni” hanno un senso se dall’altro saremo capaci di dare continuità al nostro impegno. E un dilemma dal quale non possiamo sfuggire: solo se sentiamo l’urgenza di fare possiamo avere il prodotto da “promuovere pubblicamente”.

In una società complessa ed integrata come la nostra il lionismo non può mai pensare di godere di rendite di posizione. Ogni giorno si ricomincia da capo, ogni attività diventa un traguardo da conquistare in condizioni che mutano. In sostanza si rende ancora una volta evidente che prima di tutto c’è sempre da “promuovere” tra noi la voglia di fare, di essere coerenti con la disponibilità che abbiamo dichiarato.

Un’alta tensione nel servire è il prodotto per il quale sono indispensabili, prima di ogni altra cosa, le “pubbliche relazioni”. *Lo ha scritto, trentacinque anni fa, Giovanni Rigone nello spazio del “Direttore Internazionale” apparso su “The Lion” del novembre del 1988, a pagina 19.*

“...Il Multidistretto 108 Italy per anni ha portato avanti il discorso della necessità di dare al lionismo un volto nuovo, una impronta di programmi e di azioni più adeguata ai tempi; della necessità, senza trascurare la iniziale e tradizionale funzione di associazione di “service” di umana e benefica solidarietà, di studiare ed attuare gradualmente scelte operative corrispondenti alle esigenze della società che cambia, di imprimere all’associazione il significato ed il contenuto di un movimento di idee, di approfondimenti culturali, di impegni sociali, animato da uomini liberi e democratici, sensibili ai problemi delle comunità...”. *Lo ha detto, 40 anni fa, Roberto Amendola, Presidente del Consiglio dei Governatori, nella relazione generale letta al 31° Congresso Nazionale del Multidistretto 108 Italy il 20 maggio 1983.*

“...È necessaria la propaganda? Molti club vengono danneggiati da essa, altri ottengono il favore popolare proprio

con quella. Uno dei grandi problemi che affronta il Lion sta appunto nelle relazioni pubbliche, le quali spiegano, offrendo al pubblico, la nostra attività. Da ogni parte poi aumentano la gara per conquistare il favore del pubblico: spesso, per la maggior parte, la decisione di colui che apporta un contributo è basato sulla reputazione di colui che espone un programma. Io poi, ho sentito dire spesso dagli officer dei club: “Noi non vogliamo vantarci di ciò che abbiamo fatto per la nostra comunità. La nostra ricompensa sta nell’azione”. Ma io ritengo che non sia vanteria riferire pubblicamente ciò che il Lion fa...”. *Lo ha detto Bop Paulos, Consigliere Internazionale del Lions International su “The Lion” del luglio del 1958 a pagina 47.*

“Mi accorgo di avere contribuito ad accrescere il numero delle parole ed è tempo di passare a programmi concreti. Desidero dichiarare in via preliminare che mi propongo di essere a disposizione di tutti coloro che nel nostro distretto intendono davvero darsi da fare”. “Noi crediamo nella forza delle idee, noi crediamo nella possibilità che le idee servano a migliorare il mondo nel quale viviamo”. *Lo ha detto 47 anni fa (luglio 1976) Carlo Martinenghi, Governatore del Distretto che comprendeva tutta la Lombardia e la Provincia di Piacenza (108 Ib).*

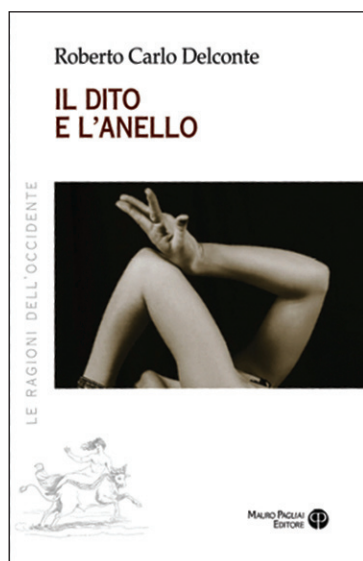
“La nostra stampa, secondo il Presidente Internazionale Grindstaff, deve tendere a potenziare il numero delle pubblicazioni per informare il pubblico delle attività svolte soprattutto per sensibilizzare l’opinione pubblica sugli scopi, varietà ed importanza delle molteplici attività in cui i Lions sono impegnati. Una stampa sostanzialmente informativa ed implicitamente specchio dell’immagine del Lionismo.

A questo fine, due sono a nostro avviso, i presupposti: a) che il lionismo operi concretamente nella società; b) che la sua stampa porti a conoscenza del pubblico le attività dei Lions. Questo secondo quesito è, od avrebbe dovuto essere, a nostro avviso, il contenuto del Tema del Seminario di Viareggio su “La stampa lionistica e la sua proiezione all’esterno”.

È innegabile l’importanza che assume il modo di presentare la notizia, la sua diffusione, la sua facile lettura e recepiibilità da parte del lettore. Tutto questo ha un suo peso, ma non lo definiremmo proprio determinante. La cosa più importante è che il lionismo, con la sua effettiva operosità, offra materiale concreto da presentare al lettore. Diciamo ‘concreto’ poiché l’esposizione arida di teorie, di opinioni, non suffragate da riferimenti al ‘concreto’ non interessano più”. *Lo ha scritto 40 anni fa, maggio 1983, Terzo De Santis, direttore di “The Lion”, nel suo editoriale apparso a pagina 2 della rivista.*

“Io sono un giornalista non lottizzato che paga un prezzo alto per essere libero. E sono un Lion atipico, ribelle, rompicatole. E allora non ho alcuna esitazione a dire ai nostri dirigenti: sveglia. È venuto il momento di dare al lionismo una politica dell’informazione...”. *Lo ha detto 40 anni fa, il 12 marzo 1983, Nino Milazzo, Lion e giornalista del Corriere della Sera, al seminario su “La stampa lionistica e la sua proiezione all’esterno”.*

IL DITO E L'ANELLO



Roberto Carlo Delconte, giurista e canonista, formatosi all'Università degli Studi di Pavia alla scuola dei professori Giorgio Feliciani e Luciano Musselli, ha insegnato all'Università del Piemonte orientale e da alcuni anni collabora con l'ateneo pavese con le cattedre di Diritto Canonico e di Diritto Ecclesiastico, di titolarità del professor Michele Madonna e tiene un ciclo di lezioni nell'ambito del corso di Etica e Deontologia della

Comunicazione presso il Corso di laurea interdipartimentale CIM (Comunicazione, Innovazione, Multimedialità), con sede presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia.

Il dito e l'anello è una raccolta di suoi "elzeviri", i cui titoli evocativi e di marcata incisività, ruotano intorno a diverse tematiche che vanno dall'arte pittorica antica, moderna e contemporanea, alla riflessione sulla letteratura, la religione, la spiritualità, la teologia, al diritto e alla comunicazione. Il nucleo dell'opera è composto da profonde riflessioni esistenziali e ricordi di vita dell'autore e non mancano contributi che ricordano "maestri" ed "amici" ecclesiastici e laici, nonché persone incontrate e frequentate a vario titolo, lungo il corso del tempo.

Nella quiete di ogni singola narrazione, soffermandosi su particolari apparentemente insignificanti, in realtà pregni di significato, ogni persona menzionata nel libro di Delconte emerge con forza ai nostri occhi.

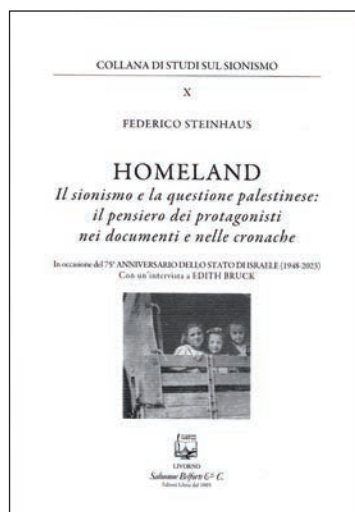
Ogni articolo è un mondo a parte che attraversa e accarezza un'unicità particolarissima, che permette al lettore di condividere sentimenti ed emozioni. Nelle descrizioni lievi, in dialoghi brevi, solo accennati, nelle svariate citazioni, nella dolcezza di oggetti, nei gesti rarefatti, nei silenzi necessari, nei pensieri che ritornano, che cosa si vorrebbe cambiare, sopraffatti dalla realtà, e che cosa non si può raggiungere, prendendo atto della irreversibilità di certi accadimenti?

Il dito e l'anello è costruito su introspezione, sentimenti, relazioni, condivisione, identità, e, in definitiva, sulla salvezza, sul potere magico delle parole nel mistero della vita che ci attraversa. L'intento dell'autore è di abbattere la distanza tra chi racconta e il pubblico dei lettori; decisamente preziosi i messaggi che Delconte invia attraverso le sue riflessioni, le sue avventure e le sue scoperte a livello sociale e spirituale.

Manuela De Contardi

Roberto Carlo Delconte
Il dito e l'anello
 Mauro Pagliai Editore
 Euro 11

HOMELAND



Questo libro è una finestra aperta su uno degli argomenti più delicati e controversi, il sionismo e la questione palestinese.

La documentazione è attenta e ben circostanziata, i documenti sono spiegati nel loro significato e nelle conseguenze che hanno prodotte; tutta la storia del sionismo dalla sua nascita fino alla proclamazione dello Stato d'Israele è narrata attraverso le

testimonianze dei protagonisti, le emozioni che si riflettono in opere letterarie, le discussioni e le analisi che l'hanno accompagnata.

La ricostruzione degli eventi è di conseguenza precisa, talvolta emozionante, sempre accurata. La capacità narrativa non si discosta mai dall'attenzione ai fatti, come del resto abbiamo visto anche nei numerosi libri di Steinhaus sulla storia d'Israele e sul conflitto arabo-israeliano che hanno preceduto questo.

Nei tempi recenti l'antisemitismo, che purtroppo è di nuovo in crescita in Occidente e talvolta assume forme violente, si maschera da antisionismo per meglio delegittimare Israele e negare il diritto all'esistenza di una patria per il popolo ebraico.

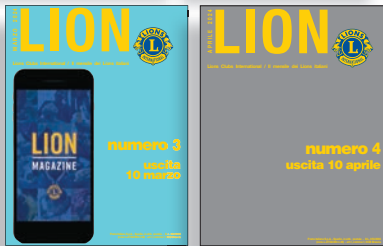
Già Hitler e Stalin usavano il termine "sionista" in senso dispregiativo al posto di "ebreo" per instillare l'odio nei confronti degli ebrei e giustificarne la persecuzione. In questo senso "Homeland" rappresenta un efficace strumento di lotta contro la disinformazione, il pregiudizio e l'odio.

Il libro è stato pubblicato dall'antica casa editrice Salomone Belforte e si può acquistare su Amazon.

Federico Steinhaus
Homeland
 Salomone Belforte - Livorno
 Euro 30

La rubrica "Libri Lions" è aperta a tutti i soci/scrittori. Chi fosse interessato all'inserimento di un suo libro in questo spazio dovrà inviare la copertina a colori e una breve recensione a rivistathelion@libero.it

I 10 NUMERI
DI QUESTA ANNATA



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • OTTOBRE 2023 • Numero 8 • Anno LXV • Annata lionistica 2023/2024

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Gianfranco Coccia, Emanuela Crepez, Emma Criscuolo (MD Leo), Antonio Dezio, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Francesco Pira, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Nelle foto i componenti della redazione in ordine alfabetico.

Comitato della rivista 2023-2024: Carmela Fulgione, Tiziana Pittia, Bernardino Salvati.

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Paolo Farinati, Mariacristina Ferrario, Giuseppe Gandolfo, Renato Ganeo, Giuseppe Innocenti, Ugo Lupatelli, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Tiziana Pittia, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada
- Immediato Past Presidente: Brian E. Sheehan, Minnesota, USA
- Primo Vice Presidente: Fabricio Oliveira, Catolé do Rocha, Brasile
- Secondo Vice Presidente: A. P. Singh, Calcutta, India
- Terzo Vice Presidente: Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali 2° anno

Ben Apeland, Montana, USA • Barbara Grewe, Germania • Timothy Irvine, Australia • Gye-Oh Lee, Repubblica di Corea • Manoel Messias Mello, Brasile • Ramakrishnan Manthangopal, Giappone • Samir Abou Samra, Libano • Jürg Vogt, Svizzera • Jitendra Kumar Singh Chauhan, India • Jeff Changwei Huang, Cina Hong Kong • Ronald Eugene Keller, Ohio, USA • Robert K.Y. Lee, Hawaii, USA • Ahmed Salem Mostafa, Egitto • James Coleman Moughon, Virginia, USA • Mahesh Pasqual, Repubblica dello Sri Lanka • Pirkko Vihavainen, Finlandia • Lee Vrieze, Wisconsin, USA.

Direttori internazionali 1° anno

Balkrishna Burlakoti, Nepal • Feng-Chi Chen, Taiwan • Marie T. Cuning, Arizona, USA • Marcel Daniëls, Belgium • Luis Jesus Castillo Gamboa, Panamá • Babu Rao Ghattamaneni, India • Masashi Hamano, Japan • Edwin Guy Hollander, Kentucky, USA • Sung-Gil Jung, Republic of Korea • Halldor Kristjansson Hafnarfirdi, Iceland • Danyal Kubin, Türkiye • John Allen Lawrence, Maryland, USA • Steven Middlemiss, New Hampshire, USA • Hans J. Neidhardt, Kansas, USA • Joanne Ogden, Canada • Anthony Paradiso, New York, USA • Katsuki Shirosaka, Japan.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We Serve



Il team,
la sinergia,
una sicurezza.

stampa rotativa · stampa offset
stampa digitale · packaging

TIBER
officinegrafiche

www.tiber.it · info@tiber.it
030 3543439

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI

www.colorart.it · info@colorart.it
030 6810155



L'età
dell'esperienza,
il colore della

Serenità

Le residenze per anziani del Gruppo KOS

Assistenza medico infermieristica personalizzata, servizi innovativi ed elevati standard di accoglienza. Una storia ventennale fondata sul servizio alla persona.

Una tariffa scontata è riservata ai soci Lions ed è valida in tutte le Residenze Anni Azzurri del territorio nazionale.

Per informazioni chiama il numero **800 131 851** o inquadra il QR Code

Anni Azzurri

L'età dell'esperienza

